



PISU 2007/13

PIANO STRATEGICO

Il presente formulario deve essere utilizzato per candidare progetti integrati di sviluppo urbano così come previsto nel documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Il formulario dovrà essere compilato con cura in tutte le sue parti senza essere scompaginato o modificato rispetto all'impostazione iniziale.

Si ricorda, a tal fine, che la chiarezza e completezza dell'esposizione risulta essere un criterio di selezione che, seppur di lieve impatto, contribuirà comunque a determinare il punteggio finale di valutazione del PISU.

Il formulario è organizzato in sei sezioni.

Nella terza sezione si chiede la rappresentazione dettagliata degli interventi strutturali urbani attraverso una specifica scheda dedicata a ciascuno di essi¹.

Si evidenzia, infine, che gli spazi destinati per la compilazione sono gli unici campi liberi. In particolare, ciascun riquadro prevede una dimensione massima di testo con caratteri ed interlinee predeterminati.

Nella fase di compilazione si consiglia di digitare il testo dopo aver cancellato le scritte predefinite nei riquadri color grigio. Si raccomanda, in ultimo, di usare il meno possibile il tasto “invio”.

Il presente formulario è predisposto per la candidatura di massimo quindici interventi strutturali urbani. Per eventuali diverse esigenze il Nucleo metterà a disposizione su richiesta un format adeguato.

¹ www.regione.molise.it/nucleo sezione “Molise 2015: lo sviluppo locale”

PRIMA SEZIONE
La fotografia dell'area urbana ed i bisogni

Nella prima sezione è analizzato il contesto urbano per identificare problemi, opportunità ed impedimenti al fine di delineare chiaramente le problematiche (i bisogni), le aspirazioni e le vocazioni delle aree.

1 - DESCRIVERE L'AREA DI RIFERIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI COMUNI INTERESSATI. MOTIVARE COMPIUTAMENTE EVENTUALI MODIFICHE TERRITORIALI APPORTATE RISPETTO ALLE ZONE DI RIFERIMENTO DELLE CINQUE AREE URBANE PROPOSTE NEL DOCUMENTO "LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE" (VEDI NOTA 1)

L'area di riferimento del PISU coincide con quella individuata nelle Linee Guida Regionali essendo costituita dal comune capoluogo e dai dieci comuni della cintura di Campobasso, vale a dire: Busso, Baranello, Campodipietra, Ferrazzano, Matrice, Mirabello, Oratino, Ripalimosani, Vinchiaturò, San Giovanni in Galdo.

Si tratta di un territorio che già nel corso degli ultimi anni ha sperimentato sia attraverso il Piano Strategico Territoriale, sia attraverso altri strumenti programmatici alcuni tentativi di "ragionamento da area vasta" senza peraltro raggiungere tutti gli obiettivi sperati. Il grande lavoro di analisi, di progettualità e di coinvolgimento delle istanze sociali, istituzionali ed economiche locali non si è infatti sempre accompagnato all'altrettanto indispensabile lavoro di gerarchizzazione degli interessi e di definizione delle priorità lasciando in parte inevase le sempre più pressanti esigenze espresse da questo sistema urbano.

Un sistema urbano caratterizzato da fenomeni di sempre maggiore polarizzazione nel capoluogo regionale di funzioni e servizi terziari e commerciali, ma al contempo segnato da nuovi modelli di residenzialità che favoriscono la crescita della popolazione in alcuni comuni limitrofi a Campobasso pur continuando a far gravitare sul comune capoluogo gli interessi lavorativi, di servizio e commerciali di tutta la conurbazione.

Campobasso, in altri termini, deve soddisfare giornalmente una domanda di servizi e di "funzioni urbane" che diventa, nel tempo, sempre più evoluta e diversificata, e che ogni giorno si indirizza massicciamente sia verso il centro cittadino che verso le zone di nuova espansione commerciale. I comuni limitrofi, dal canto loro, devono far fronte, da un lato, alle richieste di quanti decidono di trasferire la loro residenza in questi contesti caratterizzati da costi di acquisto o di affitto degli immobili decisamente più contenuti rispetto al capoluogo e, dall'altro, a tamponare le diversificate esigenze della quotidiana gestione amministrativa in condizioni di isponibilità di bilancio sempre più contenute. I fenomeni descritti comportano anche un massiccio flusso di spostamenti veicolari in massima parte ancora incentrato sull'utilizzo dell'auto privata; la stessa evoluzione del sistema distributivo e commerciale del capoluogo fa sì che vengano ad incrementarsi di continuo le esigenze logistiche e di trasporto delle merci sia verso le destinazioni centrali che verso quelle periferiche.

Si tratta però, proprio per questo, di un territorio che ben si presta alla sperimentazione di un Programma di Sviluppo Integrato, una formula programmatica immaginata per cercare di dare risposte alle nuove priorità dei contesti urbani e in primis alle esigenze connesse all'accessibilità delle reti materiali ed immateriali su cui si comincerà ad intervenire con il PISU.

Su tutto questo si innestano poi le esigenze di dare risposta ad una crisi che richiede un operato sinergico dei diversi livelli istituzionali e di governo del territorio; un'esigenza di "integrazione" tra le diverse opportunità offerte dal quadro programmatico e finanziario regionale avvertita in maniera molto accentuata in particolare da parte delle nuove amministrazioni dell'area, insediatisi dopo l'ultima tornata elettorale, e che ha segnato in modo forte le scelte strategiche e la definizione delle priorità del programma candidato.

2 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE MA IN VESTE AGGIORNATA (ANNO 2007/08) IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'AREA CON APPROFONDIMENTI RELATIVI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO

Gli aspetti rilevanti del contesto socio-economico dell'area:

- Popolazione in crescita e "in movimento". Al 2009 (dati ISTAT) la popolazione dell'area PISU conta circa 73.000 abitanti, il 23% dell'intera popolazione regionale, registrando un trend di crescita del 4,7% rispetto all'analogo dato riferito al 1991, in contro tendenza rispetto al trend decrescente registrato per la popolazione regionale (-3%). La distribuzione della popolazione sul territorio di riferimento è ovviamente molto sbilanciata a favore della città di Campobasso, che da sola totalizza il 71% dell'intera popolazione, anche se è in atto un fenomeno di trasferimento delle famiglie, che vivono e lavorano a Campobasso, nei comuni della primissima cinta, con un aumento della popolazione di questi ultimi. Infatti, nel periodo di riferimento, l'aumento della popolazione ascrivibile alla città di Campobasso è pari allo 0,5%, mentre i comuni limitrofi registrano degli aumenti molto marcati: Campodipietra (+50,7%), Ferrazzano (+30,6%), Mirabello (+18,4%), Oratino (+20,7%), Ripalimosani (+16,8%), Vinchiaturò (+19,7%); per i restanti comuni dell'area invece si osserva una contrazione della popolazione. Questi comuni più dinamici stanno anche cambiando fisionomia sul piano demografico, invertendo i processi di invecchiamento che caratterizzano tutto l'ambito, ma più in generale l'intera regione; infatti i comuni della cinta registrano tutti un indice di vecchiaia nettamente inferiore a quello medio dell'area che è pari al 147%.

-Occupazione. Il sistema locale del lavoro di Campobasso, in cui i comuni dell'area PISU coprono, in termini di popolazione, circa il 63% dell'intero SSL, nel 2008 (dati ISTAT), evidenzia un tasso di attività pari a 45,5, migliore rispetto ai valori registrati per gli altri SSL, ad eccezione di quello di Isernia (46,7); un tasso di occupazione pari a 40,8, superiore rispetto ai valori degli altri SSL, ad eccezione di Montenero di Bisaccia (41,7), Termoli (41) ed Isernia (42,8); un tasso di disoccupazione, pari a 10,3, che risulta viceversa essere superiore a tutti i valori registrati per gli altri SSL.

-Imprese. Nel 2008 il numero delle imprese attive (dati Movimprese - Infocamere) dell'area PISU è pari a 5.953, con 463 unità iscritte a fronte di 460 cessazioni, per un tasso di natalità e di mortalità pari al 6,8%. I valori registrati evidenziano, per l'area PISU, una maggiore dinamicità imprenditoriale rispetto sia alla media provinciale (tasso di natalità pari al 5,3%) che a quella regionale (tasso di natalità pari al 5,6%). Dal punto di vista strutturale la distribuzione delle attività economiche, in termini di distribuzione settoriale delle unità locali sul totale dei settori considerati (censimento ISTAT 2001), sul territorio dell'area PISU evidenziano, in linea con il dato regionale, una prevalenza del settore dei servizi, 45,3% a fronte del 40% registrato per l'intera regione, e del commercio, 33% sia per l'area PISU che per la regione; minore è invece l'incidenza dell'industria (9,8% e 11,5%) e delle costruzioni (11,5% e 14,3%)

-Economia. L'SSL di Campobasso evidenzia un valore aggiunto ai prezzi base (per abitante) pari, nel 2005, a 18.198 euro, in crescita del 3,6% rispetto al valore del 2001. A livello settoriale, risultano confermati i dati relativi al sistema distributivo delle imprese dell'area PISU, infatti l'81% dell'intero valore aggiunto è attribuibile al settore dei servizi, a fronte di un 15,8% dell'industria e un residuale 2,8% del settore agricolo (Dati ISTAT). Il reddito imponibile IRPEF per gli abitanti dell'area PISU è pari a 6.943 euro, superiore al dato medio regionale che è pari 5.953,7 (Censis, 2008).

3 - RAPPRESENTARE I BISOGNI URBANI INDIVIDUATI NELL'AREA OGGETTO DELLA CANDIDATURA

Come anticipato, l'area geografica oggetto del PISU, complici le dinamiche demografiche interne al territorio, va sempre più acquistando la configurazione di un sistema urbano unitario, una sorta di "città estesa o allargata" che vede molti dei comuni immediatamente limitrofi assolvere ad una funzione residenziale, mentre al Comune di Campobasso spetta una funzione baricentrica con riferimento ai servizi urbani collegati alle esigenze lavorative, formative, socio-culturali e commerciali.

E' evidente che un contesto geografico così esteso non può che presentare un'ampia gamma di bisogni riconducibili alle diverse categorie di "utenti" del territorio: dai cittadini (bambini, giovani, anziani, etc.), ai residenti temporanei (lavoratori e studenti fuori sede), agli operatori economici, ai turisti.

Rispetto alle sollecitazioni provenienti da queste diverse categorie di utenza, la scelta progettuale è stata quella di costruire un programma integrato di interventi in grado di combinare, da un lato, la soluzione alle prioritarie problematiche diffusamente avvertite dalla popolazione e, dall'altro, la realizzazione di progetti funzionali allo sviluppo prospettico e sostenibile dell'economia locale.

In questo senso, l'individuazione dei bisogni urbani è partita da un'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'area di riferimento funzionale alla costruzione di una strategia progettuale (così come più avanti dettagliata) che va nella direzione di valorizzare i primi e superare i secondi.

PUNTI DI DEBOLEZZA E CRITICITA'

1. Accessibilità e mobilità

Come già evidenziato, il sistema territoriale si caratterizza per la polarità della città di Campobasso rispetto ad un contesto residenziale che coinvolge l'intera cinta dei comuni limitrofi. Tale configurazione comporta un'intensa mobilità sul territorio, che troppo spesso sfocia in una pressione sul Comune di Campobasso che, ad oggi, dispone di un sistema terminalistico e trasportistico sottodimensionato rispetto alle peraltro crescenti esigenze di accesso e mobilità urbana. Inoltre il sistema viario di collegamento tra i comuni limitrofi e Campobasso, per quanto fitto ed articolato, necessita di interventi di ripristino per l'innalzamento degli standard di sicurezza stradale, nonché di soluzioni in grado di agevolare la fluida circolazione.

2. Occupazione

A fronte di una marcata propensione al lavoro, testimoniata da una maggiore incidenza della popolazione in cerca di occupazione sul totale della forza lavoro registrata nell'area di riferimento rispetto alle medie provinciali e regionali, si rileva un elevato tasso di disoccupazione. Emerge dunque il quadro di un'economia locale che non riesce a rispondere alle legittime attese di impiego mosse dal sistema del lavoro, complice la crisi economica che coinvolge l'intero sistema economico nazionale, ma anche la struttura dell'imprenditoria, caratterizzata dalla presenza di poche grandi imprese - peraltro in forte crisi - e da un consistente numero di piccole attività, commerciali artigianali e di servizio, che nella maggior parte dei casi riescono a soddisfare le esigenze di organico ricorrendo quasi esclusivamente alle prestazioni del titolare e dei componenti del nucleo familiare. Ed il problema occupazionale riguarda in particolare la componente giovane della forza lavoro.

3. Qualità e vivibilità urbana

Riqualficazione degli spazi pubblici e potenziamento dei servizi socio-culturali rappresentano non propriamente dei punti di debolezza, quanto aspetti sui quali investire nell'ottica di migliorare la qualità della vita nell'area geografica di intervento. Si tratta di una diversa impostazione dell'azione pubblica: non finalizzata alla gestione "per difetto" o "emergenziale", ma al contrario proiettata verso modelli evoluti di qualità urbana, che accolgano anche le tematiche della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico, e dell'animazione socio-culturale come volano per la creazione di un ambiente fertile e favorevole alla creatività e all'innovatività.

PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITA'

1. Potenzialità turistiche

L'area di riferimento si caratterizza per la diffusa presenza di attrattori di rilevante potenziale turistico: centri storici, borghi antichi, presidi naturalistici, chiese e fortificazioni, ma anche una diffusa tradizione popolare che trova riscontro in un sistema socio-economico fatto di realtà artigianali, organizzazioni filantropiche, produzioni tipiche che concorrono a mantenere viva l'originale ed autentica cultura dei luoghi.

Si tratta di un patrimonio, sia tangibile che intangibile, che necessita però di essere molto spesso recuperato e riqualficato - come nel caso delle emergenze architettoniche - e, soprattutto, valorizzato nell'ottica di un sistema integrato e sinergico di sviluppo turistico; uno sviluppo turistico che incroci, da un lato, la rifunzionalizzazione del patrimonio tangibile e, dall'altro, l'incentivazione del sistema dei servizi turistici, anche attraverso azioni di promozione e sostegno di nuove iniziative imprenditoriali collegabili alla filiera del turismo.

2. Capitale umano

Seppur a livello aggregato, l'area geografica di riferimento del PISU registra in maniera meno marcata i fenomeni di spopolamento e di invecchiamento della popolazione che caratterizzano le dinamiche demografiche regionali. Viceversa, si rileva una popolazione mediamente giovane (rispetto agli indicatori rilevati in altri contesti) e qualificata, complice anche la presenza del polo universitario che ha contribuito ad un progressivo elevamento dei livelli di istruzione. Tuttavia è un bacino limitatamente propenso all'imprenditoria, che troppo spesso ricerca nelle tradizionali forme del lavoro dipendente (in ambito pubblico o privato) un naturale sbocco professionale, scontrandosi con le difficoltà strutturali e contingenti che l'economia, non solo regionale, sta affrontando.

3. Progettualità sinergica

Un ulteriore punto di forza, per quanto ancora in fieri, è rappresentato dalla progettualità prevista nell'ambito del PST - Piano Strategico Territoriale promosso dal Comune di Campobasso. Le azioni prospettate vanno, infatti, nella direzione di potenziare il sistema delle infrastrutture, valorizzare le risorse presenti sul territorio, promuovere e sostenere l'economia locale: un piano strategico, quindi, di ampio respiro destinato ad impattare sugli equilibri e sulle prospettive di sviluppo di un'area che va al di là dei confini comunali. La Cittadella dell'economia e il collegato polo fieristico, il progetto di zona franca urbana ed altri progetti inseriti nella programmazione comunale rappresentano infatti dei potenziali volani che, abbinati agli interventi previsti nell'ambito del PISU, potranno dare nuovo impulso all'economia locale.

4 - RIPORTARE LA MAPPATURA – NON NECESSARIAMENTE CARTOGRAFICA – DELLA PROGETTAZIONE IN ESSERE SUL TERRITORIO (LE OPERE REALIZZATE DI RECENTE, QUELLE IN CORSO DI REALIZZAZIONE) CHE INSISTE NELL'AMBITO D'INTERVENTO DEL PISU. EVENTUALMENTE ALLAGARE AL PRESENTE PIANO STRATEGICO LA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.

La mappatura cartografica riportata in allegato ripercorre sinteticamente parte della progettualità sviluppata nel territorio di riferimento del PISU e che, a vario titolo, può essere considerata collegata alle strategie e alle linee di intervento candidate nell'ambito del Programma.

Si tratta di iniziative e progetti finanziati nell'ambito di vari strumenti di programmazione e con cofinanziamenti degli stessi enti locali che testimoniano le molteplici esigenze e bisogni che caratterizzano la vita dei piccoli comuni che fanno da corona al capoluogo nonché le esigenze ampie e diversificate di Campobasso.

Andrebbero a rigore anche considerate tutte quelle misure e quelle iniziative progettuali di natura trasversale che hanno coinvolto nel corso degli anni il territorio del PISU e che intercettano alcune delle policy di riferimento dell'area.

In questo contesto di riferimento, il tentativo messo in piedi con il PISU "La città allargata" è di contribuire a "fare integrazione" tra le molteplici iniziative anche sul versante dell'incentivazione ai privati e delle dotazioni immateriali e nel contempo di dare seguito ad alcuni degli interventi già impostati nell'area.

Ne consegue una stretta connessione tra il "realizzato" e le politiche da attivare con il PISU nell'ambito ad es. della linea strategica su trasporti, accessibilità e mobilità, di quella attinente le politiche occupazionali, di quelle inerenti la valorizzazione di Borghi e Centri Storici dell'area e non ultima, di quella attinente le politiche sociali, oggetto in particolare di alcune proposte progettuali sia nell'ambito della sezione premiale che di quella complementare del FSE.

Ma, più che al passato, l'attenzione dell'amministrazione capofila e degli altri comuni è concentrata sul futuro con l'obiettivo di non ripercorrere alcune strade che hanno condotto ad un utilizzo poco efficace ed efficiente delle risorse disponibili che si sono riversate nell'area nel corso del tempo e che, proprio a causa della mancata capacità di visione d'insieme e integrazione, non hanno sortito gli effetti auspicati.

5 - PRESENTARE L'ENTE CAPOFILA ED IL SOGGETTO RESPONSABILE DEL PISU, IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E QUELLO ALLARGATO

Ente capofila e Soggetto responsabile del PISU dell'area di Campobasso è il Comune di Campobasso mentre il tavolo del partenariato istituzionale a livello territoriale, così come proposto al punto 2.5 delle Linee Guida emanate dalla Regione Molise, è formato dai Sindaci dei Comuni di Baranello, Busso, Campodipietra, Ferrazzano, Matrice, Oratino, Ripalimosani, Vinchiaturro, San Giovanni in Galdo, Mirabello. Attribuendo le funzioni di soggetto responsabile del PISU "La città allargata" al comune capoluogo, sono state riconosciute le sue capacità di leadership politica ed istituzionale che hanno consentito, anche in passato, di gestire e/o partecipare a programmi integrati e complessi o ad iniziative quali: i Prusst, il progetto di e-gov e l'iniziativa Ali comuni molisani, Urban italia, il progetto SISTEMA, il Patto Territoriale per l'Occupazione del Matese, la Cittadella dell'Economia di SelvaPiana e l'Incubatore delle imprese sociali di Via Monsignor Bologna, l'attivazione della Zona Franca Urbana di Campobasso, il Contratto di quartiere, per finire con i progetti di cooperazione europei quali Interreg.

Nell'ambito della programmazione a scala locale 2007-13 della Regione Molise, il Comune di Campobasso intende però esercitare un ruolo non "prevaricante" nei confronti degli altri comuni dell'area per cui, sin dai primi passaggi della concertazione istituzionale, è stato affermato un modello di "leadership condivisa" del programma in grado di esaltare il valore della diversità degli approcci ma al contempo della collegialità delle scelte in un quadro di chiarezza e di condivisione delle priorità e delle conseguenti strategie di intervento.

Tale impostazione ha guidato anche i lavori del Tavolo del partenariato allargato, individuato in una serie di enti ed istituzioni tipicamente "da PISU", nel senso che tali soggetti agiscono su ambiti istituzionali, associativi e di rappresentanza in grado di assicurare il necessario sostegno alle iniziative di programmazione dell'area non solo limitatamente alla gestione delle scarse (per definizione) risorse finanziarie del presente programma, ma anche con riferimento alle strategie di più ampio respiro che caratterizzano una programmazione di area vasta moderna ed efficace.

L'Università degli Studi del Molise, il sistema camerale, le associazioni imprenditoriali e le sigle sindacali, insieme ad altri soggetti quali l'Anas, la Cittadella dell'Economia e così via assicurano infatti all'area quel plus di saperi, competenze e reti in grado di "fare la differenza" e di consentire quel salto di qualità necessario per assicurare all'area allargata del capoluogo regionale di poter assolvere al meglio le sue funzioni "direzionali" e di servizio in un contesto nazionale che evolve in chiave federalista e che quindi tende sempre di più ad accrescere le responsabilità di governo della classe dirigente e del ceto politico locale.

Il PISU, quindi, come un tassello di un quadro programmatico che definisce con chiarezza le sue linee guida e le persegue nel corso del tempo attraverso il concorso di risorse finanziarie di varia provenienza e, appunto, con il concorso degli attori locali dello sviluppo cui sono affidati nell'ambito del PISU (si veda quanto previsto nel punto successivo) compiti non "ritualistici" ma di monitoraggio, di stimolo e di iniziativa anche e soprattutto in fase di attuazione del Programma.

6 - SINTETIZZARE IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DEGLI ALTRI PARTNER ED, EVENTUALMENTE (CON RIUNIONI, INCONTRI, ECC), DEI CITTADINI. EVIDENZIARE L'EVENTUALE ORGANIZZAZIONE DI TAVOLI TEMATICI.

Il processo di coinvolgimento e di concertazione partenariale del PISU ha visto sin dalla fase di avvio del processo di candidatura, negli ultimi mesi del 2008, un ampio e qualificato coinvolgimento sia dei referenti tecnici e politici interni all'amministrazione comunale del soggetto capofila, sia dei referenti degli altri comuni dell'area PISU sia, infine, degli stakeholder e dei soggetti sociali ed economici di riferimento tanto a livello locale che regionale. Ognuno di tali soggetti ha contribuito fattivamente al lavoro tecnico di diagnosi partecipata dei bisogni areali ed ha potuto beneficiare della progressiva attività conoscitiva e partenariale attivata per la redazione del PST dell'area vasta di Campobasso.

Il successivo coinvolgimento del partenariato nella fase di predisposizione della proposta progettuale ha preso forma sia attraverso incontri congiunti tra enti locali e forze economiche e sociali, sia attraverso tavoli di approfondimento tematico su: trasporti e mobilità; risparmio ed efficienza energetica; innovazione e politiche occupazionali; filiere e sistemi produttivi dell'area.

Il coinvolgimento dei cittadini è invece avvenuto attraverso specifiche sessioni pubbliche di diffusione delle attività di programmazione attivate nell'area (Cose in Comune) finalizzate proprio ad accrescere la partecipazione della cittadinanza nell'individuazione delle linee strategiche di sviluppo del proprio territorio. Dal punto di vista metodologico, l'impianto procedurale ha utilizzato metodiche consolidate di lavoro tese a far emergere, nel quadro ampio e sfaccettato dei bisogni dell'area, le priorità su cui intervenire e quindi la "gerarchia" degli interessi caratterizzante il PISU. In questo contesto anche la stesura dei documenti di lavoro è avanzata step by step attraverso un continuo affinamento delle analisi e delle proposte progettuali. In complesso sono stati effettuati: oltre dieci incontri del partenariato istituzionale; 3 riunioni congiunte dell'ampio partenariato allargato e di quello istituzionale; un ciclo di 4 incontri con la cittadinanza; dieci incontri di approfondimento tematico con il coinvolgimento anche di enti e soggetti operanti sul territorio quali: Anas, SEA, Regione Molise Assessorato ai Trasporti, ASREM, Regione Molise Assessorato alle Politiche Sociali, Cittadella dell'Economia, Incubatore Via Monsignor Bologna, etc.etc.

La condivisione del percorso partenariale si è infine esplicitata in atti ed accordi formali 1) tra gli undici comuni dell'area con la sottoscrizione di due accordi preliminari di condivisione e di un protocollo finale di accompagnamento alla proposta di PISU; 2) un accordo di partenariato allargato che consente di approcciare la fase di attuazione del PISU in una logica di costante coinvolgimento del partenariato, essendo prevista l'organizzazione periodica e strutturata di tavoli di lavoro alla stregua di veri e propri "Comitati di Sorveglianza" interni del Programma.

Anche nella fase, non rituale, di sottoscrizione del protocollo finale di condivisione partenariale sono stati ribaditi i capisaldi che dovranno orientare anche la fase di attuazione del programma che vedrà appunto il coinvolgimento attivo e strutturato degli stakeholders e dei portatori di interesse.

7 – RIEPILOGO DEI SOGGETTI ADERENTI AL PISU

Enti comunali: Campobasso, Baranello, Busso, Campodipietra, Ferrazzano, Matrice, Mirabello, Oratino, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturo e Ripalimosani

Enti sovracomunali: Provincia di Campobasso

Associazione di categoria: Associazione Industriali del Molise, Confcommercio, Confapi-Acem, Confesercenti, CNA, URA CLAAI, Confcooperative.

Organizzazioni sindacali: CISL, UIL

Università: Università degli Studi del Molise

CCIAA: Camera di Commercio di Campobasso

Cittadini (si/no): SI

Altre organizzazioni: Centro Fieristico polifunzionale di Selvapiana, ATI ISSEL Incubatore dell'Economia sociale di Campobasso, ANAS.

SECONDA SEZIONE
**La politica di sviluppo urbana di medio
e lungo periodo**

Nella seconda sezione si declinano con elevato dettaglio le strategie, le linee di azione e l'indicazione di come esse stesse contribuiscono alla realizzazione dello sviluppo urbano (il tutto va motivato avendo a riferimento la "probabilità di successo" delle iniziative candidate).

1 - SINTETIZZARE LA STRATEGIA DEL PISU, LE POLITICHE E LE INIZIATIVE PENSATE PER SODDISFARE I BISOGNI DELL'AREA URBANA

Caratteristica portante della strategia di intervento di seguito declinata è l'integrazione: integrazione con le altre iniziative regionali già attivate o in via di attivazione, ma soprattutto integrazione territoriale.

E' utile ribadire che l'obiettivo di fondo del PISU è quello di favorire l'aggregazione e lo sviluppo sinergico di un'area geografica che va sempre più acquistando i caratteri di un sistema urbano unitario. In questo senso, le politiche di intervento immaginate, ancorchè distribuite territorialmente, rispondono ad una logica unitaria di sviluppo che, coerente con le caratteristiche, criticità ed opportunità dell'area di riferimento, sceglie di concentrarsi su un numero ristretto ma significativo di tematiche:

1. Sostegno all'imprenditorialità

Le politiche di intervento prospettate vanno nell'ottica di sostenere i necessari processi di incremento della base occupazionale diffondendo la cultura d'impresa e sostenendo l'auto-imprenditorialità con l'obiettivo, appunto, di dare risposta, da un lato, all'emergenza occupazionale e, dall'altro, alla necessità di non disperdere ed esporre alla demotivazione il capitale umano dell'area. In questa direzione il pacchetto di interventi prevede:

- la realizzazione ed avvio di incubatori di impresa (si veda Scheda n°1), attraverso i quali sostenere l'auto-imprenditorialità come concreta opportunità e sbocco lavorativo e non come ripiego alle difficoltà occupazionali. Scopo degli incubatori sarà anche quello di orientare l'imprenditorialità verso quei settori di attività che per vocazione e/o prospettive risultano maggiormente coerenti con le dinamiche e potenzialità di sviluppo economico dell'area. In questo senso lo strumento incubatore concorrerà alla tutela e valorizzazione dell'economia artigiana che, caratteristica dell'area, è sempre più esposta al problema del ricambio generazionale, nonostante l'artigianato possa ancora rappresentare una valida opzione di impiego per i giovani con livelli di istruzione meno avanzati. Ancora, lo strumento incubatore andrà a sostenere lo sviluppo dell'economia del terziario (servizi alle imprese, ma anche alle persone), tassello portante delle strutture produttive evolute e orientate alla flessibilità e all'esternalizzazione dei servizi complementari all'attività principale. Infine, ma non per importanza, lo strumento incubatore si pone come volano per lo sviluppo dell'economia della cultura, andando a sostenere l'avvio di iniziative imprenditoriali collegate alla filiera delle produzioni e rappresentazioni artistiche.

- la concessione di contributi per l'avvio di nuove attività di impresa o lavoro autonomo (si veda Scheda n°6), attraverso i quali sostenere finanziariamente lo start-up delle nuove iniziative. La concessione di contributi (di taglio contenuto, nell'ordine di 30.000 Euro per iniziativa agevolata) rappresenta una misura complementare all'intera strategia del PISU, in quanto sarà finalizzata a sostenere l'iniziativa privatistica a corredo dell'azione pubblica in relazione alle direttrici di sviluppo urbano individuate.

- accanto alle politiche strutturali, il PISU prevede politiche sociali che vanno nell'ottica di potenziare le capacità imprenditoriali e le competenze gestionali degli aspiranti imprenditori, di rafforzare l'imprenditorialità anche nell'ambito del Terzo Settore, di sostenere in maniera più incisiva, oltre quindi i contributi finanziari, i progetti promossi da soggetti a rischio di emarginazione sociale con tutto un mix di azioni innovative.

2. Integrazione e connessione del territorio

Le politiche di intervento prospettate vanno nell'ottica di agevolare e favorire il processo di integrazione che, in maniera spontanea, sta caratterizzando la dinamica urbanistica dell'area PISU (redistribuzione territoriale delle funzioni residenziali, a fronte della baricentricità del capoluogo regionale per le altre funzioni urbane); in questa direzione il pacchetto di interventi prevede:

- il potenziamento delle strutture terminalistiche e dei percorsi di mobilità pedonale nel territorio di Campobasso (si veda Scheda n°2); tale intervento risponde all'obiettivo di incentivare l'accesso al capoluogo con mezzi pubblici, garantendo un più elevato livello di servizio sia in arrivo, sia per gli spostamenti pedonali cittadini.

- l'innalzamento degli standard di sicurezza delle reti di collegamento viario dai comuni limitrofi verso Campobasso (si veda Scheda n°3), complementare al precedente, questo intervento risponde all'obiettivo di favorire la mobilità territoriale anche con i mezzi privati.

- l'estensione della rete WIFI (si veda Scheda n°7). Già sperimentata a livello di rete civica, la rete WIFI rappresenta una soluzione ottimale per risolvere i problemi di connettività a banda larga delle aziende presenti nella zona industriale di Campobasso e Ripalimosani. L'intervento, per quanto marginale rispetto alle problematiche che le aziende molisane affrontano sul terreno della competitività e che tuttavia troveranno più opportuna risposta nell'ambito dei PIR, rappresenta un tangibile contributo all'innovazione tecnologica, soprattutto con riferimento al WEB marketing.

3. Qualità urbana e sviluppo sostenibile

Le politiche di intervento prospettate vanno nell'ottica di innalzare la qualità e la vivibilità dell'intera area di riferimento, agendo sul patrimonio materiale, ma anche sulla dotazione di servizi e sposando nuovi approcci allo sviluppo, in particolare in tema ambientale. Tali interventi, che possono essere connotati come "basici", si intrecciano con interventi mirati alla valorizzazione del patrimonio locale in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile. In questa direzione il pacchetto di interventi prevede:

- la realizzazione di interventi strutturali orientati al risparmio energetico (si veda Scheda n°4) che partono dall'ammodernamento del sistema di illuminazione pubblica, ma che in prospettiva tendono a sviluppare una sempre più diffusa coscienza e responsabilità ambientale;

- l'avvio di programmi di riqualificazione dei borghi storici (si veda Scheda n°5) intesi come tassello portante di una più articolata strategia di sviluppo turistico basata sulla valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale locale;

- la realizzazione di interventi di riqualificazione di spazi pubblici (si veda Scheda n°8) funzionali al decoro urbano, ma anche a migliorare la fruibilità e la vivibilità urbana;

- la realizzazione di azioni di marketing urbano (si veda Scheda n°9) complementari e funzionali all'efficacia degli interventi strutturali previsti per l'innalzamento della qualità urbana e lo sviluppo sostenibile;

- la realizzazione di un sistema di assistenza domiciliare per anziani (si veda Scheda n°10);

- accanto alle politiche strutturali, il PISU prevede politiche sociali che vanno nell'ottica di supportare, con adeguati servizi, le fasce deboli della popolazione anche con l'obiettivo di alleviare i carichi familiari della componente femminile in un'ottica di politiche di genere e partecipazione femminile al mercato del lavoro.

2 - DESCRIVERE LA QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI COMPRESO L'EVENTUALE IMPATTO OCCUPAZIONALE, ECONOMICO E SOCIALE

In considerazione degli obiettivi e della strategia progettuale che sottostanno il PISU, la quantificazione dei risultati attesi è riferibile ai seguenti elementi:

1. con riferimento all'obiettivo SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITA'

- partendo dal presupposto che gli incubatori di impresa nascono come strumento attivo di diffusione della cultura di impresa e sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali, i risultati sono appunto quelli collegati alla numerosità dei soggetti attivati e alla qualità ed esito dei progetti imprenditoriali assistiti; risultati che in questa fase possono essere così stimati con riferimento all'attività annuale degli incubatori: 400 beneficiari (aspiranti imprenditori) di percorsi di promozione/orientamento all'imprenditorialità; 80 beneficiari (potenziali imprenditori) di percorsi di assistenza per la costruzione e valutazione di fattibilità dei progetti di impresa; 20 beneficiari (neo-imprenditori) dei servizi di tutoraggio in fase di start-up; 10-15 imprese destinatarie dei servizi logistici di incubazione (con riferimento a questo dato è tuttavia da considerare che l'incubazione fisica presso gli spazi dell'incubatore avrà una durata di 24/30 mesi).

- dal punto di vista dell'occupazione, oltre all'impatto occupazionale della fase di cantiere degli interventi di ripristino degli stabili destinati ad incubatori stimato in 21 ULA, l'impatto più consistente e duraturo è riferibile alle opportunità occupazionali connesse all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali. In questo senso, e considerando in un'ottica prudentiale che la numerosità delle nuove imprese sia riferibile al solo novero delle iniziative finanziabili attraverso i contributi previsti (1,5 milioni di Euro per un finanziamento unitario di 30.000 Euro portano a determinare in 50 le nuove imprese), l'impatto occupazionale è stimabile in circa 100-120 nuovi occupati, dei quali 70-80 qualificati come neo-imprenditori (individuali e collettivi) e 30-40 qualificati come addetti nell'ambito delle nuove iniziative imprenditoriali.

- dal punto di vista economico, l'impatto delle politiche di intervento previste si estrinseca in termini di investimenti produttivi attivati in virtù del sostegno all'imprenditorialità sia diretto (concessione di incentivi), sia indiretto (orientamento, assistenza e tutoraggio all'avvio di nuove iniziative nell'ambito dei servizi di incubazione). Tali investimenti sono valutabili in circa 3 mln di Euro, come conseguenza di una percentuale di cofinanziamento equivalente alla misura del contributo erogato.

- dal punto di vista sociale, il prioritario risultato delle politiche di intervento è riconducibile alla riqualificazione e restituzione alla fruizione cittadina di due stabili (Scuola d'Ovidio a Campobasso e Palazzo Chiarulli di Ferrazzano) di significativo valore architettonico, oltre che identitario, che in assenza degli interventi previsti sarebbero oggetto di progressivo abbandono e degrado.

2. con riferimento all'obiettivo INTEGRAZIONE E CONNESSIONE DEL TERRITORIO

- dal punto di vista dell'obiettivo cardine, migliorare la mobilità e l'accessibilità del territorio urbano allargato, il risultato atteso è relativo alla riduzione dei tempi di collegamento tra i comuni limitrofi e Campobasso; parametro rispetto al quale ci si attende una contrazione del 15-20% degli attuali tempi di spostamento.

- ulteriore risultato immediatamente tangibile è dato dalle oltre 290 aziende localizzate nella zona industriale di Campobasso e Ripalimosani che, grazie all'estensione della rete WI-FI, beneficeranno della connettività a banda larga.

- dal punto di vista dell'occupazione, oltre all'impatto relativo alla fase di cantiere degli interventi terminalistici e stradali stimato in 45 ULA, l'impatto più duraturo è connesso all'avvio di nuove attività commerciali e di servizio nell'ambito delle strutture terminalistiche; tale impatto è stimato in 18-20 nuovi addetti (titolari e dipendenti), come conseguenza dell'insediabilità di circa 5 attività commerciali presso le strutture del terminal.

- dal punto di vista economico, l'impatto degli interventi è relativo non solo alla portata degli investimenti diretti (circa 5 mln di Euro), ma anche degli investimenti indiretti, ovvero quelli attivati dagli operatori economici privati e relativi all'allestimento ed avvio di attività commerciali e di servizio nell'ambito delle nuove strutture terminalistiche. tale impatto è stimato in 250.000-300.000 Euro.

- dal punto di vista sociale, l'impatto più rilevante è riferibile all'innalzamento dei livelli di confort e sicurezza stradale, veicolare e pedonale. In questo senso il target è rappresentato dalla riduzione sia del numero delle contravvenzioni emesse, ma soprattutto del numero e portata degli incidenti stradali.

3. con riferimento all'obiettivo QUALITA' URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE

- un primo risultato cardine attiene la razionalizzazione dei costi di esercizio e manutenzione del sistema di illuminazione pubblica, in riferimento al quale lo specifico intervento previsto porta a stimare in almeno 30% l'economia di spesa a beneficio delle amministrazioni locali.

- dal punto di vista sociale, il risultato più rilevante attiene la portata e la distribuzione della tele-assistenza domiciliare agli anziani: lo specifico intervento quantifica in 1.000 i destinatari del servizio, una numerosità ragguardevole in sé, ma ancor più rilevante se si considera che si tratta di un bacino di utenza distribuito su un territorio di 10 comuni (è escluso dall'intervento il territorio di Campobasso che già dispone di servizi domiciliari per gli anziani) che in alternativa, in virtù di logiche di economia di scala, non avrebbero motivato l'organizzazione di un tale servizio.

- dal punto di vista dell'occupazione, oltre all'impatto conseguente la fase di cantiere degli interventi previsti per la valorizzazione dei borghi storici e la riqualificazione degli spazi pubblici (con un impatto occupazionale stimato in 28 ULA), l'effetto più rilevante attiene lo sviluppo dell'economia turistica collegato alla riqualificazione dei borghi storici; per quanto condizionato dall'effettivo riscontro dell'iniziativa privata, tale impatto è stimabile in 10-15 nuove occasioni di lavoro.

- dal punto di vista economico, i risultati più ambiziosi riguardano gli interventi previsti per la riqualificazione dei borghi storici quale volano per lo sviluppo dell'economia turistica. In questa direzione, accanto alla portata degli investimenti diretti (1,5 mln di Euro), ci si attende un investimento privato nell'ordine di almeno 1-1,5 mln di Euro che, per quanto condizionato dall'effettivo riscontro dell'iniziativa privata, sarà relativo all'avvio e/o sviluppo di attività collegate al turismo (potenziamento della ricettività, in primo luogo, con un incremento stimato in 30-50 unità della dotazione di posti letto), che a sua volta potrà tradursi in un rafforzamento dei flussi turistici come effetto combinato di maggiori tempi di permanenza e di un incremento delle presenze.

3 - RAPPRESENTARE CON ELEMENTI CERTI L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PISU DI ATTRARRE INVESTIMENTI PER LA FASE DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

La strategia progettuale è stata impostata anche nell'ottica di garantire la sostenibilità e l'efficacia in fase di gestione degli interventi, sia in termini di attrazione di investimenti diretti, sia in termini di incentivazione di investimenti indiretti, ovvero motivati da effetti mediati delle politiche di intervento attuate. Naturalmente tale capacità di attrazione / incentivazione è differenziata in funzione delle differenti tipologie di politiche prefigurate.

Rispetto al tema "sostegno all'imprenditorialità" si rileva che, in fase di gestione, una fonte di attrazione di ulteriori investimenti è rappresentata dalla misura del co-finanziamento privato rispetto ai contributi agevolativi previsti per l'avvio delle nuove iniziative imprenditoriali. Non solo, nell'ambito dell'attività degli incubatori, un ulteriore direttrice di investimento, anche se indiretta, è rappresentata dagli investimenti che le neo-imprese, al termine del periodo di incubazione, effettueranno per l'allestimento delle sedi definitive di localizzazione dell'attività aziendale.

Nell'ambito del pacchetto integrato di interventi funzionali a "integrazione e connessione del territorio" ulteriori investimenti in fase di gestione derivano dall'allestimento degli spazi commerciali resi disponibili a seguito degli interventi di ampliamento del terminal bus di Campobasso.

L'adeguamento (confort, sicurezza e viabilità) della rete di collegamento stradale rappresenta un volano per l'attivazione di investimenti, in particolare è stata già rilevata l'intenzione da parte delle autorità competenti di dotare i tratti stradali di arredi urbani per l'attesa dei mezzi di trasporto pubblico, e da parte di operatori privati (aziende ed esercizi commerciali) di ammodernare le strade di accesso e collegamento alle rispettive proprietà private.

Anche l'intervento previsto per l'estensione della rete WI-FI rappresenterà un volano per investimenti in tecnologie e servizi WEB based da parte delle aziende localizzate nella zona industriale di Campobasso e di Ripalimosani (si pensi, a titolo esemplificativo, alla possibilità di avviare progetti di e-commerce, di monitoraggio a distanza dei magazzini-cliente, etc.).

Nell'ambito dell'asse progettuale "qualità urbana e sviluppo sostenibile" l'attrazione di investimenti in fase di gestione deriva, prioritariamente, dagli investimenti privati in ambito turistico conseguenti la riqualificazione dei centri e borghi storici. A questo proposito è da segnalare come sui territori individuati (centri storici di Campobasso, Oratino e Ripalimosani) siano già presenti operatori della ricettività turistica che, sollecitati in fase progettuale, hanno già manifestato l'intenzione di potenziare l'offerta di servizi turistici in vista di un rilancio complessivo delle destinazioni.

Così pure, l'avvio del programma di efficientamento energetico rappresenta un punto di partenza, un volano per la realizzazione di ulteriori investimenti (pubblici, ma anche privati) che vanno nell'ottica di razionalizzare i consumi energetici e contenere l'impatto ambientale.

4 - IMPATTO NEL TEMPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La strategia progettuale si propone di incidere significativamente sulle caratteristiche e direttrici evolutive del sistema urbano descritto dall'area geografica di intervento. Partendo dall'assunto che il PISU è funzionale ad agevolare il percorso di integrazione che, in maniera naturale e spontanea, il territorio sta sperimentando, la proposta progettuale mira ad un impatto nel tempo che investe gli aspetti economici, sociali e ambientali.

Dal punto di vista economico, la proposta progettuale si propone di incidere significativamente sulla dimensione territoriale dell'occupabilità. In particolare, l'obiettivo di medio-lungo periodo è quello di promuovere e diffondere una nuova cultura dell'occupazione: più propensa e propositiva rispetto alle opzioni di auto-imprenditorialità, da cogliere in funzione delle personali attitudini, capacità e competenze, ma anche in relazione alle prospettive ed opportunità offerte dal contesto di riferimento. In questo senso la proposta progettuale ambisce a contrastare anche i fenomeni di esodo giovanile che, tuttora consistenti, trovano motivazione nella ricerca in ambiti extra-regionali di migliori occasioni di lavoro.

E sempre dal punto di vista economico la proposta progettuale va nella direzione di agire sulle vocazioni e le potenzialità territoriali: a) rafforzare i settori caratteristici dell'economia locale rispetto ai quali esiste un significativo know-how che rischia di soccombere alle difficoltà del ricambio generazionale, il riferimento è alla tradizione artigianale sia di tipo artistico, sia di servizio; b) supportare lo sviluppo di settori ad elevato potenziale, come quello turistico: la riqualificazione di borghi e centri storici è funzionale a promuovere un nuovo modello di offerta turistica incentrato sull'identità e sulla cultura autentica dei luoghi e, quindi, in grado di integrare le più disparate attività locali (produzioni tipiche, eno-gastronomia, folclore, tradizioni e manifestazioni culturali, etc) indipendentemente dalla loro stretta riconducibilità al turismo tradizionalmente inteso.

Dal punto di vista sociale la proposta progettuale, riconoscendo il valore e il ruolo delle reti informali di solidarietà territoriale, punta ad un obiettivo di inclusione sociale che vuol dire: promuovere lo sviluppo locale anche partendo dal sociale, porre le condizioni per le pari opportunità non solo di genere ma anche nei confronti delle fasce di popolazione deboli e a rischio di emarginazione, uscire dalla logica dell'assistenzialismo economico per offrire, viceversa, condizioni sostenibili di accesso a servizi non solo essenziali.

Dal punto di vista ambientale, la proposta progettuale va nell'ottica di imprimere una direttrice di sviluppo coerente con i dettami della sostenibilità ambientale e della qualità urbana. Ed in questa direzione, gli interventi previsti si pongono come obiettivo quello di gettare le basi per lo sviluppo di un'economia ambientale attiva, ovvero non solo tesa ad arginare l'impatto ambientale dell'attività umana, ma anche finalizzata a tutelare e valorizzare le risorse ambientali. Un obiettivo che trova conforto anche nelle azioni previste per la riqualificazione degli spazi pubblici, l'innalzamento degli standard di confort e sicurezza, il miglioramento delle condizioni di mobilità territoriale.

5 - DESCRIVERE GLI EFFETTI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PISU (DIMINUZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO, RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CO₂, RIDUZIONE CONSUMI ACQUA, UTILIZZO RISORSE RINNOVABILI, ECC.)

Il PISU attraverso specifici interventi sceglie di agire direttamente sul miglioramento delle performance in termini di impatto e tutela ambientale. Più in dettaglio:

1. con riferimento all'efficientamento energetico (si veda scheda n°4) gli effetti attesi dall'ammodernamento dei sistemi di illuminazione pubblica e dalla sostituzione degli apparati illuminanti con le nuove tecnologie a LED - Light Emitting Diode riguardano:

- la contrazione in valore assoluto dell'assorbimento energetico, a parità di confort e sicurezza cittadina
- la razionalizzazione dei consumi grazie all'adozione di un sistema evoluto di programmazione dell'illuminazione
- la riduzione dell'inquinamento luminoso, il LED è infatti direzionale per costruzione ed emette un fascio luminoso definito e quindi riduce al minimo l'inquinamento luminoso

E' da segnalare, inoltre, che il programma di intervento complessivo mira (nell'ambito delle azioni previste in tema di politiche sociali) all'attivazione di un centro di competenze energetica, il cui compito sarà quello di promuovere l'adozione di soluzioni coerenti con obiettivi di risparmio energetico, produzione energie rinnovabili, riduzione dell'impatto ambientale.

2. con riferimento alla riduzione dell'inquinamento veicolare (si vedano le schede intervento n° 2 e 3) gli effetti attesi dagli interventi sul sistema di accessibilità e mobilità intra-territoriale riguardano:

- la riduzione dei tempi di spostamento con mezzi privati da e verso il comune capoluogo resa possibile dalla sistemazione delle strade di collegamento si traduce in contrazione dei consumi di carburante e, quindi, in abbattimento delle emissioni di gas nell'atmosfera
- il potenziamento delle strutture terminalistiche induce ad un maggiore ricorso al trasporto pubblico e, quindi, si traduce in un minor ricorso ai mezzi privati con un naturale impatto in termini di decongestione del traffico, consumi di carburante ed emissione atmosferiche di gas inquinanti

3. con riferimento alla tutela del contesto urbano (si vedano le schede intervento n° 5 e 8) gli effetti attesi dalla realizzazione degli interventi previsti per la riqualificazione degli spazi pubblici e il recupero di centri e borghi storici riguardano:

- la realizzazione di un "parco urbano" nell'ambito della riqualificazione del torrente Scarafone e la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il Terminal bus e il polo universitario
- la riqualificazione dell'arredo urbano, funzionale a restituire alla fruibilità cittadina ampie zone centrali
- la rifunzionalizzazione di spazi pubblici (in particolare stabili di proprietà comunale) che attualmente versano in stato di abbandono e degrado.

6 - DESCRIVERE IL GRADO DI RISPONDEZZA DEL PISU AI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E LE EVENTUALI GARANZIE DI ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ PER I DIVERSAMENTE ABILI

L'analisi dello stato delle pari opportunità nell'area PISU evidenzia un sostanziale divario di genere negli indicatori occupazionali. Infatti a fronte di un tasso di attività femminile pari a 32,4, si registra un analogo tasso maschile pari a 49,7; un tasso di occupazione rispettivamente pari a 26,3 e 44,4; un tasso di disoccupazione pari a 18,9 e 10,7. In ogni caso, nell'area, la partecipazione femminile al mercato del lavoro risulta essere superiore a quella rilevata per la provincia di Campobasso e per l'intera Regione Molise, dove i tassi di attività sono pari rispettivamente a 29,0 e 28,9 e i tassi di occupazione 23,5 e 23,4; anche il tasso di disoccupazione femminile risulta leggermente più positivo del dato provinciale (19,2) e in linea con quello regionale (18,9) (Censimento ISTAT 2001).

Per quanto riguarda le garanzie di accessibilità e fruibilità per i diversamente abili, è necessario premettere che i disabili censiti nel Piano Sociale di Zona di Campobasso, un ambito che all'incirca coincide con quello dell'area PISU (infatti nel primo sono presenti circa 71.000 residenti, a fronte di circa 72.000 per l'area PISU), ammontano a 734, ossia l'1,04% della popolazione residente (nell'intera provincia di Campobasso tale dato è pari a 1,3%). Per quanto riguarda l'accessibilità e la fruibilità dei vari servizi emerge quanto segue: in ambito scolastico le scuole garantiscono la frequenza degli alunni diversamente abili, fornendo loro l'assistenza di base e quella specialistica; la metodologia del percorso di apprendimento non garantisce l'integrazione degli alunni diversamente abili, è necessario pertanto introdurre percorsi paralleli alle lezioni tradizionali; gli spostamenti urbani ed extra-urbani, sia pedonali che su ruote, non sono adeguati alle necessità dei diversamente abili, sarebbe necessario offrire loro un servizio sociale di trasporto pubblico, adeguato sia per i mezzi che per il personale di assistenza; c'è la necessità di un luogo di incontro che permetta loro di uscire di casa e svolgere attività finalizzate alla socializzazione; le barriere architettoniche presenti nelle abitazioni e nelle vie cittadine non sono ancora state completamente superate.

Azioni specifiche e dirette previste dai progetti PISU in tema di pari opportunità e accessibilità per i diversamente abili riguarderanno:

- potenziamento dei servizi di assistenza per gli anziani sia in termini di assistenza sanitaria domiciliare (si veda scheda n°10), sia in termini di cura domiciliaire (servizio di badanti previsto nell'ambito delle politiche sociali), attraverso questi interventi si intende supportare la componente femminile nella conciliazione dei tempi lavorativi e familiari così da supportare una maggiore e più qualificata partecipazione al mercato del lavoro
- sostegno all'imprenditorialità femminile, da attuarsi attraverso l'adozione di meccanismi di premialità a favore dei progetti imprenditoriali candidati da donne
- sostegno alla creazione di attività imprenditoriali pensate da e/o per i diversamente abili
- interventi di riqualificazione urbana finalizzati anche all'abbattimento delle barriere architettoniche
- realizzazione di azioni per favorire la mobilità e la fruibilità cittadina da parte dei diversamente abili attraverso l'organizzazione ed erogazione di voucher.

SECONDA SEZIONE. La politica di sviluppo urbana di medio e lungo periodo

7 - RAPPRESENTARE L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PISU DI REALIZZARE ULTERIORI INTERVENTI NON OGGETTO DI FINANZIAMENTO DEL PISU

Il PISU si inserisce in un più ampio programma di trasformazione urbana che, articolato su diversi piani (PUM - Piano Urbano della Mobilità, PdZ - Piano Sociale di Zona, PST - Piano Strategico Territoriale, etc.) e finanziato a valere di altre risorse programmatiche, prevede una serie di interventi complementari e sinergici con gli obiettivi del PISU; tra i più rilevanti:

- Cittadella dell'Economia. E' oggetto di ulteriori interventi di espansione e rafforzamento delle funzionalità a servizio del sistema economico provinciale a partire dal recupero delle aree e degli spazi limitrofi dismessi (dogana, centrale del latte, frigo-macello);
- Zona Franca Urbana. Già oggetto di finanziamento è prossima al decollo e si pone in maniera sinergica con gli obiettivi di rafforzamento e stimolo all'imprenditorialità;
- STU - Società di Trsfornazione Urbana. E' stato completato l'iter procedurale per l'avvio di una società a capitale misto pubblico-privato la cui mission attiene la valorizzazione di aree dismesse e/o inutilizzate; tali interventi vanno nella direzione di favorire lo sviluppo economico locale, nonché di potenziare la dotazione di spazi e servizi per attività sportive, ricreative, culturali;
- Monte della Salute. Il progetto, che in parte trova attuazione anche nell'ambito del PISU e segnatamente nella sezione degli interventi rientranti tra le premialità, prevede la realizzazione di un polo della salute e del benessere nell'ambito dell'area di Tappino-Monte Vairano. Rappresenta un progetto di ampio respiro che va nell'ottica di creare un polo di eccellenza per i servizi sanitari, ma anche di sviluppare il filone del turismo sanitario che si attesta come uno dei filoni trainanti del mercato turistico;
- Castello Monforte. Nell'ambito degli interventi finalizzati all'innalzamento della qualità urbana rientra a pieno titolo anche il progetto di rifunzionalizzazione del Castello Monforte; il progetto, per il quale l'amministrazione del Comune di Campobasso si è attivata per la ricerca delle fonti di copertura anche attraverso il coinvolgimento degli operatori privati, prevede la realizzazione di interventi per la destinazione ad eventi culturali;
- Distretto Militare. Sempre nell'ambito degli interventi a favore del potenziamento degli spazi di espressione e manifestazione culturale, l'Amministrazione del Comune di Campobasso ha avviato un progetto, per ora in fase di pre-fattibilità, di riconversione dell'ex-Distretto Militare: uno spazio multifunzionale nell'ambito del quale ospitare, a titolo esemplificativo, gallerie civiche, sale espositive per artisti affermati ma anche emergenti, laboratori di sperimentazione creativa, attività di didattica, etc.
- Allargamento di via delle Frasche (Comune di Campobasso). Rientra tra gli interventi funzionali al miglioramento della viabilità cittadina, il progetto consentirà di snellire il traffico da e per il Terminal Bus, nonché di migliorare l'accessibilità a zone della città attualmente poco servite, facilitare la raggiungibilità della Casa di Riposo "Colitto", oggetto anche questa di interventi di sistemazione in via di realizzazione.

8 - RAPPRESENTARE I SETTORI PRODUTTIVI (ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO, INDUSTRIA, SERVIZI, ECC) E LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ, COERENTI CON IL PISU, PER LE QUALI SI PROPONGONO ALTERNATIVAMENTE: A) FORME DI PRIORITÀ NEI BANDI REGIONALI; B) LA DESTINAZIONE DI UN PLAFOND DI RISORSE PREVISTE PER LA SEZIONE CARDINE DEL PISU.

Tra gli obiettivi prioritari del PISU vi è il sostegno ai processi di nascita e start up di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo da parte di giovani residenti nell'area PISU in stretta correlazione sia con tutte le altre iniziative previste nel PISU sia con le Misure e le iniziative messe in campo dalla Regione nel corso degli ultimi mesi anche a valere sulle risorse del POR 2007-13. Le riflessioni sviluppate in ambito partenariale conducono infatti a ritenere necessario un'ulteriore iniezione di risorse che possano accompagnare nel corso del tempo l'attuazione del PISU incrementando le possibilità dei giovani di avviare nuove iniziative economiche in tutti i settori di attività economica toccati dal programma ed attraverso un approccio integrato che fa leva su: 1) attività di orientamento e accompagnamento nell'individuazione degli ambiti di attività economica a più forte tasso di crescita sul territorio; 2) facilitazioni localizzative per i giovani che intendono avviare nuove attività economiche anche attraverso la concessione di spazi e servizi presso strutture dedicate (incubatori); 3) attività di formazione e tutoraggio per supportare al meglio lo start up di nuove iniziative; 4) sostegno finanziario attraverso la concessione di contributi finalizzati all'avvio di nuove attività.

Verranno pertanto destinati 1.5 milioni di euro nell'ambito della sezione cardine del PISU per sostenere questi processi che si goveranno dell'emanazione di specifici bandi regionali dedicati all'area PISU con la concessione di contributi in conto capitale in regime de minimis per l'acquisto di beni e servizi finalizzati all'avvio di nuove attività economiche in tutti i settori economici (artigianato, manifatturiero, servizi, commercio, turismo, sociale) ed anche in connessione alla possibilità di avere accesso a spazi attrezzati e servizi resi disponibili presso le strutture che verranno realizzate per accogliere nella fase di nascita le nuove imprese. Verrà data priorità, in linea con quanto previsto nel POR, ad iniziative di tipo innovativo e ad iniziative connesse prioritariamente agli specifici temi oggetto del PISU. Il riferimento è in particolare al tema del risparmio energetico, (favorendo ad esempio la creazione di nuove aziende attive nel comparto dell'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte alternativa, di servizi di assistenza e consulenza in materia di risparmio energetico, etc.), a quello delle reti telematiche per superare il digital divide, alle aziende attive nel campo dell'assistenza sociale in particolare a favore di giovani, svantaggiati, anziani, a tutte le iniziative finalizzate al recupero e alla valorizzazione di antichi mestieri e di beni e servizi connessi al recupero e alla valorizzazione di Borghi e Centri storici anche favorendo la localizzazione di nuove attività in tali contesti, alle attività connesse al turismo (attività di ospitalità diffusa, di incoming, di booking on line, etc.), alle attività, infine, connesse al mondo della cultura, dello spettacolo e della arti e professioni connesse al tempo libero.

Nell'ambito di tali bandi specifiche priorità consentiranno di contribuire al superamento del divario di genere e all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti disabili e svantaggiati. Da segnare, inoltre, la previsione di ulteriori incentivi di sostegno alla nascita di cooperative sociali, previsti nella sezione complementare attinente ai Fondi FSE.

TERZA SEZIONE

Area delle politiche strutturali urbane ammissibili

Nella terza sezione si rappresenta l'asse principale della strategia del PISU tramite l'indicazione delle azioni (interventi e/o politiche) a cui si affida la possibilità di ottenere cambiamenti strutturali e dalla cui realizzazione dipende il raggiungimento degli obiettivi del PISU.

TERZA SEZIONE. Area delle politiche strutturali urbane ammissibili

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE STRUTTURALI URBANE (VEDI NOTA 2) CHE SI INTENDONO ATTIVARE PER SODDISFARE I BISOGNI URBANI DICHIARATI

L'articolazione progettuale del PISU risponde ad una logica di integrazione delle politiche strutturali che risponde, in primo luogo, all'obiettivo generale di rafforzare lo sviluppo di un sistema urbano unitario. Pertanto, pur attuate nell'ambito di specifici contesti urbani, le politiche strutturali sono da riferire all'intera area di riferimento che nella sua interezza andrà a beneficiare dei risultati e degli impatti attesi.

Più in dettaglio le politiche strutturali, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida e in risposta ai bisogni urbani individuati (in termini di criticità ed opportunità che determinano le dinamiche dell'area di riferimento, riguardano:

Scheda n° 1 Politiche per l'Occupazione e Incubatori

L'intervento risponde alla primaria esigenza di contrastare i fenomeni di disoccupazione, in particolare giovanile, che interessano l'area del PISU. A tal fine, la scelta progettuale è stata quella di puntare sulla promozione e il sostegno all'auto-imprenditorialità, da attuarsi attraverso la realizzazione e l'avvio di Incubatori di Impresa.

Gli incubatori non sono da intendersi solo come infrastrutture destinate ad ospitare le nuove iniziative imprenditoriali in fase di avvio, ma rappresentano soprattutto sistemi integrati di servizi per la promozione della cultura di impresa, l'orientamento e l'assistenza alla costruzione del progetto imprenditoriale, l'assistenza nella delicata fase di start-up. In questa direzione l'intervento candidato si articola su due distinte azioni progettuali: da un lato, prevede un intervento infrastrutturale per il ripristino e la riconversione a strutture di incubazione di due stabili di proprietà comunale (la Scuola D'Ovidio di Campobasso e Palazzo Chiarulli di Ferrazzano), dall'altro, prevede l'attivazione e il sostegno al funzionamento di una struttura gestionale in grado di organizzare, sviluppare e promuovere i servizi di incubazione.

Scheda n° 2 Trasporti e accessibilità. Adeguamento del Terminal Bus di Campobasso e realizzazione di percorsi pedonali.

L'intervento risulta funzionale all'obiettivo/esigenza di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del Terminal Bus di Campobasso, che rappresenta il prioritario approdo per i consistenti e quotidiani flussi di pendolari provenienti dai comuni limitrofi, ma più in generale dall'intero territorio regionale. Più in dettaglio l'intervento prevede l'adeguamento e il potenziamento dei servizi, anche commerciali, del Terminal Bus e, in maniera complementare, la realizzazione di un percorso pedonale per il raggiungimento delle zone universitarie e scolastiche.

Scheda n° 3 Trasporti e accessibilità. Sicurezza stradale e pedonale.

Sempre attinente all'area dei trasporti e dell'accessibilità, il terzo intervento, per quanto complementare e sinergico con il secondo, se ne differenzia in quanto risulta funzionale a migliorare le condizioni di mobilità nell'ambito dell'area vasta. In questa direzione si prevedono sia interventi insstrutturali volti ad innalzare gli standard di sicurezza stradale e pedonale, sia interventi di natura gestionale e, più specificatamente, tesi ad avviare un sistema di monitoraggio dei flussi di traffico.

Scheda n° 4 Risparmio ed efficienza energetica

L'intervento, primo tassello per l'avvio di un più strutturato programma di efficientamento energetico, prevede l'ammodernamento dei sistemi di illuminazione pubblica e la sostituzione degli apparecchi illuminati con le nuove tecnologie a LED - Light Emitting Diode. Si tratta di un intervento che interessa in maniera trasversale l'intera area PISU e che va nell'ottica di contenere i consumi energetici, salvaguardando, e anzi migliorando, i livelli di confort e sicurezza per l'intera comunità locale.

Scheda n° 5 Borghi e centri storici

Si tratta di una politica di intervento articolata e sinergica che va nell'ottica di gettare le basi per la valorizzazione con finalità turistiche dell'intera area di riferimento del PISU. L'intervento, infatti, prevede sia un'attività di ricognizione, mappatura e progettazione di interventi di rifunzionalizzazione turistica del patrimonio architettonico diffuso, sia interventi infrastrutturali finalizzati alla valorizzazione di specifiche emergenze. Letta in una logica integrata e prospettica, la specifica politica strutturale è funzionale soprattutto all'attivazione dell'iniziativa privata in ordine alla valorizzazione del patrimonio tangibile ed intangibile, rappresentando dunque un efficace volano per il rafforzamento dell'economia locale in chiave turistica.

Scheda n° 6 Sostegno alle PMI

Funzionale all'obiettivo di contrastare i fenomeni di disoccupazione sostenendo processi di auto-imprenditorialità, l'intervento prevede la concessione di contributi, per un importo complessivo di 1,5 mln di Euro, da destinare al sostegno per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali.

Scheda n° 7 Rete Urbana Wireless

Inserito in un discorso di miglioramento delle condizioni di connessione dell'area, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di collegamento wireless che consentirà alle oltre 290 aziende localizzate nelle zone industriali di Campobasso e Ripalimosani di accedere connettersi alla banda larga. Si tratta dunque di un intervento che abilita la progettazione e lo sviluppo, da parte delle aziende dell'area, di servizi WEB based contribuendo così al recupero di competitività del sistema economico locale.

Scheda n° 8 Riqualficazione di spazi pubblici

Si tratta di un insieme di interventi distribuiti su diversi ambiti comunali dell'area di riferimento del PISU accomunati dall'obiettivo di migliorare la qualità urbana e di restituire spazi pubblici alla fruibilità cittadina, sottraendoli alle dinamiche di degrado ed abbandono.

Scheda n° 9 Marketing urbano

Complementare e funzionale all'efficacia attuativa e gestionale delle politiche strutturali prospettate, l'intervento di marketing urbano prevede una serie integrata di azioni finalizzate a diffondere e rendere partecipe la comunità alle dinamiche di trasformazione urbana in atto, ad attrarre ed orientare gli investimenti privati perché risultino strumentali al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale (sviluppo del turismo dei borghi e centri storici, sviluppo sostenibile in chiave di efficienza energetica, sviluppo dell'imprenditorialità anche nell'ambito degli incubatori).

Scheda n° 10 Telecare

Un'ultima politica di intervento riguarda l'attivazione di un servizio di tele-assistenza per persone anziane e per soggetti in condizioni di limitata autonomia. Il servizio si rivolge ad un bacino di utenza di circa 1.000 beneficiari, precisando che si tratterà dei residenti nei comuni dell'area PISU con l'eccezione di Campobasso che già dispone di una strutturata rete di assistenza domiciliare.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 1/5

Titolo: Politiche per l'Occupazione e Incubatori	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comune di Campobasso - Ufficio Comune del PISU	Localizzazione: Campobasso, Ferrazzano e Area PISU

Descrizione/obiettivi

In tema di politiche per l'occupazione il PISU sceglie di puntare sugli incubatori, intesi come strutture in grado di fornire servizi integrati non solo logistici, ma soprattutto funzionali all'animazione e all'orientamento dell'imprenditorialità, al supporto e all'assistenza in fase di start-up di nuove iniziative di impresa. Nel quadro degli obiettivi perseguiti dal PISU, il progetto incubazione risponde a diverse finalità:

- rilanciare l'artigianato: settore portante dell'economia locale, l'artigianato - artistico e di servizio - sconta i noti problemi del ricambio generazionale, nonostante, in un contesto di crisi dell'economia "immateriale", conservi un rilevante potenziale in termini di opportunità occupazionali e di lavoro autonomo. In questo senso, il progetto di incubazione si propone di rilanciare l'economia della manualità, anche in un'ottica di transizione di esperienze e know-how tra le generazioni;
- supportare il terziario, ed in particolare quello avanzato: l'economia locale vede una radicata presenza di attività manifatturiere, mentre meno sviluppato è il sistema dei servizi complementari all'economia industriale; attraverso il progetto di incubazione si intende promuovere lo sviluppo di questo filone di attività (servizi di marketing e pubblicitari, servizi di R&S, servizi consulenziali, etc.) anche in collegamento con il consolidamento della Cittadella dell'economia di Campobasso;
- sostenere l'economia della cultura: l'allestimento e la preparazione di spettacoli ed eventi, in particolare teatrali, musicali, museali e fieristici è un filone di attività che si è sinora sviluppato in maniera spontanea, foraggiato da una tradizione locale che si sta pian piano radicando (si pensi ad es. alle iniziative attivate nel Comune di Ferrazzano). Attraverso il progetto di incubazione si intende dare sistematicità all'attività di supporto e promozione dell'imprenditorialità collegata alla ideazione, promozione e realizzazione di eventi e manifestazioni culturali.

In linea con tali obiettivi, il progetto di Incubazione prevede i seguenti interventi:

- dal punto di vista infrastrutturale:

a) recupero e ristrutturazione dei locali seminterrati posti nella sede della scuola elementare "D'Ovidio" di Campobasso e riconversione a "incubatore dell'artigianato e del terziario" e quindi con spazi destinabili all'insediamento di nuove iniziative artigianali (nella forma delle botteghe di transizione) e del terziario avanzato, nonché alla localizzazione dei servizi di incubazione;

b) ristrutturazione del Palazzo Chiarulli di Ferrazzano, funzionale alla riconversione ad "incubatore della cultura" ovvero struttura destinata all'insediamento di attività di impresa (artigianato, lavoro autonomo, imprese collettive, societarie e/o cooperative) collegate al mondo della produzione artistico-culturale (es. laboratori scenografici, attività di disegno e realizzazione di costumi, ma anche attività di servizi per il booking, l'organizzazione tournée, etc.);

- dal punto di vista funzionale: progettazione e realizzazione delle attività collegate allo sviluppo delle attività di incubazione:

a) attività di animazione e orientamento imprenditoriale, si tratta di un sistema integrato di servizi che prevede: azioni di promozione per dare visibilità al progetto e promuovere presso i potenziali beneficiari (aspiranti imprenditori) i servizi e le modalità di accesso agli incubatori; azioni di assistenza per la costruzione del progetto di impresa e la verifica di fattibilità tecnica e di sostenibilità economico-finanziaria; azioni di assistenza per l'individuazione e l'accesso a strumenti agevolativi e/o di finanza ordinaria per lo sviluppo del progetto di impresa;

b) attività di supporto in fase di start-up, si tratta di un sistema integrato di servizi di natura consulenziale funzionali a supportare i neo-imprenditori insediati presso gli incubatori nella delicata fase di decollo del progetto imprenditoriale: gestione dell'iter burocratico-amministrativo, definizione e attuazione del programma di investimenti (materiali e immateriali), ricerca partner tecnici/finanziari, ricerca della localizzazione definita al termine del periodo di incubazione.

E' da precisare che gli interventi di natura funzionale, per quanto declinati rispetto alle specificità degli incubatori, risultano comuni e, quindi, rispondono ad una logica di economia di scala a livello di progetto complessivo; inoltre, il collegamento con gli incentivi alla nuova imprenditoria (si veda scheda n°6) e con altre iniziative territoriali già avviate (Cittadella dell'economia e Incubatore del Terzo Settore di Campobasso) così come le iniziative e gli incentivi fiscali legati alla ZFU di Campobasso, descrivono un quadro sinergico di intervento a supporto dell'occupazione nella chiave dell'imprenditorialità.

Cantierabilità

Il progetto "Incubatori" presenta un elevato livello di cantierabilità, difatti:

- a) gli stabili destinati ad ospitare gli incubatori ricadono nelle disponibilità proprietarie delle rispettive amministrazioni comunali;
- b) le opere da realizzare riguardano opere interne agli stabili e di adeguamento della dotazione impiantistica, quest'ultima da realizzare anche in ottica di sostenibilità ambientale e risparmio energetico, e la loro riconversione alla nuova funzionalità;
- c) iter procedurale e di realizzazione delle opere e dei lavori potrà concludersi in un lasso di tempo relativamente ridotto così da poter avviare le procedure di affidamento e la realizzazione dei servizi di incubazione in tempi altrettanto ravvicinati.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 25

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/6/2010

Data ipotizzata appalto: 30/10/2010

Data ipotizzata collaudo: 30/4/2012

Data ipotizzata avvio gestione: 1/9/2012

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Il progetto "incubatori" rappresenta un intervento portante della strategia di azione prevista dal PISU: è infatti a questo intervento che sono prioritariamente assegnati gli obiettivi di sostegno all'occupazione - attraverso la promozione dell'auto-impiego e l'orientamento all'auto-imprenditorialità - e rilancio dell'economia locale, soprattutto nell'ottica della valorizzazione delle vocazioni consolidate, ma anche nella prospettiva di sostenere le potenzialità emergenti come l'economia culturale.

Non solo, il progetto "Incubatori" oltre a rappresentare uno strumento attivo di promozione, orientamento e sostegno all'imprenditoria rappresenta, seppur indirettamente, un intervento attraverso il quale recuperare spazi pubblici e concorrere al decoro cittadino. E' da considerare, infatti, che entrambe le strutture uindividuate per l'insediamento delle attività di incubazione, pur di rilevante valore architettonico, rischiano un progressivo degrado.

Il progetto "Incubatori" è strettamente collegato con la concessione di aiuti per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali (si veda scheda n°6) l'uno è infatti complementare all'altro in un rapporto bidirezionale:

- il progetto "Incubatore" ed in particolare i servizi di orientamento imprenditoriale e assistenza allo start-up assicurano che le risorse previste a titolo di incentivi per l'avvio di nuove imprese non cadano "a pioggia" ma viceversa vengano direzionate verso attività imprenditoriali che offrono sufficienti garanzie di sostenibilità e fattibilità;

- d'altro canto, gli incentivi alle imprese danno continuità alle azioni dell'incubatore, offrendo un supporto finanziario per il decollo delle iniziative ammesse all'incubazione.

Il progetto "Incubatori" risulta inoltre sinergico e complementare con le azioni formative previste a valere del PO FSE 2007-2013 (si veda quanto previsto alla sezione 4 del presente formulario); gli incubatori, infatti, rappresenteranno un contesto "naturale" non solo dal punto di vista logistico, ma anche in termini di intercettazione delle tipologie di destinatari delle azioni formative. In tale contesto sono inoltre da apprezzare le sinergie che si creeranno con le attività di sostegno alla nascita di cooperative sociali, oggetto della sezione complementare del PISU.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Il progetto di Incubatori si lega in maniera sinergica ad una serie di altri progetti che, in ambito territoriale, vanno nell'ottica di sostenere il più ampio sistema economico-imprenditoriale, tra questi:

- Cittadella dell'economia e polo fieristico. Intesa come infrastruttura nevralgica per la promozione, il supporto e i servizi all'economia imprenditoriale provinciale, la Cittadella si pone tra i suoi obiettivi anche la promozione della cultura imprenditoriale (in quest'ottica la Cittadella ha già ospitato un progetto di incubatore promosso e gestito da Unioncamere Molise) e si candida ad ospitare in prospettiva anche uno dei Poli di Innovazione regionali anche attraverso la valorizzazione degli immobili dell'ex frigomacello e dell'ex Centrale del Latte. Non si tratta di azioni sovrapposte, viceversa: da un lato nell'ambito della Cittadella si promuove la cultura dell'imprenditorialità, rimandando agli Incubatori il ruolo di orientare ed assistere l'avvio del progetto imprenditoriale; progetto imprenditoriale che in prospettiva e al termine del periodo di incubazione potrà "tornare" alla Cittadella per fruire dei servizi e delle opportunità di consolidamento e sviluppo del progetto imprenditoriale;

- Incubatore del Terzo Settore. Con la realizzazione dell'incubatore dell'artigianato e del terziario su Campobasso e dell'Incubatore della cultura di Ferrazzano si andrà a configurare una rete di incubatori - ciascuno dei quali caratterizzato da una specificità settoriale - quale naturale e qualificato riferimento per lo sviluppo dell'imprenditoria locale. Naturalmente la gestione degli Incubatori andrà nell'ottica di sviluppare sinergie di azione e di intervento, soprattutto ai fini dell'intercettazione dei potenziali destinatari dei servizi;

- Zona Franca Urbana. Partendo dal presupposto che i servizi di incubazione relativi alla costruzione del progetto imprenditoriale e alla gestione della delicata fase di start-up possono non limitarsi alle iniziative imprenditoriali che "fisicamente" sono ospiti dell'incubatore, ma possono riguardare anche iniziative esterne, emerge chiaramente la possibilità di estendere l'attività consulenziale tipica degli incubatori anche alle nuove iniziative - commerciali e di servizio - che nasceranno beneficiando delle agevolazioni fiscali e previdenziali della Zona Franca Urbana che proprio in questi giorni sono state oggetto della stipula dell'accordo tra il sindaco del Comune capoluogo e il Ministero dello Sviluppo Economico.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°1

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

L'effetto moltiplicatore è insito nella natura stessa dello strumento "incubatore" e si sviluppa a due livelli:

- ad un primo livello, l'attivazione degli incubatori e dei servizi collegati rappresenta uno stimolo per l'avvio di iniziative imprenditoriali e, quindi, per la realizzazione di investimenti strumentali allo start-up del progetto di impresa
- ad uno stadio più evoluto, ovvero al termine del periodo di incubazione, in quanto la nuova iniziativa imprenditoriale dovrà individuare una nuova localizzazione e conseguentemente effettuare nuovi investimenti.

Evidentemente, la valutazione dell'effetto moltiplicatore dello strumento-incubatore non può limitarsi alla portata degli investimenti, ma più opportunamente si dovrà considerare la qualità degli investimenti - si tratta di investimenti privati e, inseriti in un contesto imprenditoriale, per definizione produttivi - e la durabilità dell'impatto.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

La riconversione degli stabili individuati ad Incubatori di impresa non solo non contrasta con i vincoli e la normativa vigente di tipo urbanistico, ambientale e paesaggistica (trattasi infatti di lavori interni) ma, viceversa, va nell'ottica di migliorare la fruibilità e la qualità degli spazi urbani. Di fatti, i progetti previsti, nel perseguire gli obiettivi cardine, sono anche funzionali a:

- recuperare siti di rilevante valore storico ed architettonico che, in assenza di altre ipotesi di rifunzionalizzazione, sarebbero condannati al progressivo degrado;
- riqualificare e restituire alla fruizione della cittadinanza immobili di pregio;
- intervenire sulla dotazione impiantistica adottando tecniche e strumentazioni compatibili con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e risparmio energetico salvaguardando nel contempo il rispetto della tradizione dei luoghi nella scelta dei materiali e delle finiture.

Impatto occupazionale reale

Il progetto di "Incubatori" nasce con la primaria finalità di contribuire alla creazione di nuove e qualificate occasioni di lavoro. In quest'accezione l'impatto occupazionale non è da ricercare solo nella fase di realizzazione e cantiere delle opere, e per altro non si limita neanche alle opportunità di lavoro in fase di gestione, ovvero per coloro che saranno attivamente impegnati nell'organizzazione ed erogazione dei servizi di orientamento e assistenza alla creazione di impresa (struttura organizzativa di supporto), ma in maniera più rilevante l'impatto occupazionale è da valutare in termini di:

- auto-impiego degli aspiranti imprenditori che grazie al supporto degli Incubatori potranno trovare assistenza, logistica e funzionale, per l'avvio dei progetti d'impresa;
- occasioni di lavoro per altre risorse locali nell'ambito dei processi di consolidamento e sviluppo delle iniziative imprenditoriali nate nell'ambito dei processi di incubazione.

In complesso si stima che nel corso del periodo di realizzazione del PISU possano germogliare da queste attività circa 150-200 nuove occasioni lavorative.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°1

pag. 4/5

Impatto sociale

Troppo spesso si addebita la mancata realizzazione di idee e progetti di impresa alla carenza di adeguate disponibilità finanziarie, mentre invece la maggior parte delle iniziative di auto-imprenditorialità non necessitano di massicci investimenti (si pensi alle attività labour intensive). Quindi, in molti casi, le motivazioni della mancata concretizzazione dei progetti imprenditoriali vanno ricercate in altre difficoltà, quali: configurazione commerciale, produttiva e organizzativa dell'attività imprenditoriale, comprensione delle dinamiche settoriali e di mercato, gestione delle procedure amministrative e degli iter burocratici: problematiche rispetto alle quali i servizi di incubazione si propongono come un valido ed operativo supporto, non solo in termini logistici (spazi attrezzati per un immediato insediamento e sviluppo delle attività), ma anche consulenziali. In questa prospettiva, l'impatto sociale va letto in termini di concreto effettivo supporto alla concretizzazione di progetti imprenditoriali, in grado di assicurare uno sbocco occupazionale che va al di là delle tradizionali forme di lavoro dipendente.

Impatto sulle pari opportunità

Gli incubatori si propongono come strumenti attivi anche delle politiche delle pari opportunità; in questo senso nell'ambito della gestione degli incubatori si realizzeranno le seguenti iniziative:

- attività di animazione e orientamento all'imprenditorialità femminile, impostate anche come iniziative di ricognizione e promozione dei diversi strumenti attivabili localmente per l'avvio di iniziative imprenditoriali femminili;
- nell'ambito della valutazione delle domande di accesso ai servizi di incubazione, punteggi premiali per quei progetti imprenditoriali promossi da donne o da compagini societarie/cooperative composte in maggioranza da donne;
- accesso convenzionato a servizi per l'infanzia per imprenditrici-madri la cui attività d'impresa è ospite degli incubatori di impresa.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Il progetto non incide direttamente sul raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti per la Regione Molise; è tuttavia utile sottolineare che nell'ambito delle attività di orientamento all'imprenditorialità, particolare attenzione sarà dedicata al tema del rapporto tra attività economiche ed ambiente; un rapporto che verrà sviluppato in una duplice accezione:

- passiva, ovvero in termini di adeguamento delle attività di impresa alle normative cogenti, ma anche ai disciplinare volontari che vanno nell'ottica della riduzione dell'impatto ambientale;
- attiva, ovvero in termini di opportunità per l'avvio di nuove iniziative di impresa collegate ai servizi per l'ambiente.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°1

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 3850000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 3465000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 385000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 3850000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Comuni aderenti al PISU.

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Delibere di GC e protocollo di condivisione del PISU

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

La tipologia di intervento non si presta all'attivazione della finanza di progetto.

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

La gestione degli Incubatori, ovvero l'attività di organizzazione ed erogazione dei servizi di animazione imprenditoriale e assistenza alla creazione di impresa, sarà affidata ad una struttura territoriale in grado di garantire non solo l'efficacia delle attività, ma anche un opportuno collegamento con le altre strutture territoriali (Cittadella dell'economia, Incubatore del Terzo Settore), nonché con le organizzazioni locali impegnate sul tema delle politiche attive del lavoro e della creazione di impresa, come la rete dei centri per l'impiego, ma anche gli sportelli per l'imprenditorialità gestiti a livello di associazioni datoriali, etc.

A prescindere dalle procedure di affidamento e dall'affidatario, la gestione si baserà su una struttura molto snella che all'occorrenza attiverà consulenze specialistiche (ad esempio per la gestione delle attività di tutoraggio). Da segnalare, infine, che l'incubazione non sarà totalmente gratuita: anche ai fini di abituare il neo-imprenditore alla remunerazione dei fattori produttivi impiegati, l'uso degli spazi e delle strutture accessorie messe a disposizione nell'ambito dell'incubazione sarà suscettibile di un canone, per quanto "calmierato" che in ogni caso consentirà alle neo imprese di poter beneficiare di condizioni di tutto vantaggio se solo si pensa che il livello degli affitti e dei valori immobiliari nel centro di Campobasso, se confrontato, con quello di città "similari" del centro sud Italia si rivela nettamente superiore: rispetto a Isernia (+74%), Chieti (+50%), L'Aquila (+10%), Rieti (+67%), Catanzaro (+87%), Perugia (+22%) e solo leggermente inferiore a quello di Avellino (-8%) e di Pesaro (-4%) e uguale a quello di Potenza.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 1/5

Titolo: Trasporti e accessibilità. Adeguamento Terminal Bus Campobasso e Percorsi Pedonali.	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comune di Campobasso - Ufficio Comune del PISU.	Localizzazione: Campobasso

Descrizione/obiettivi

Questa linea di intervento, articolata in due schede, risponde ad uno dei bisogni prioritari della città di Campobasso e dell'intera area PISU essendo finalizzato ad implementare un sistema di mobilità che da un lato limiti l'uso sistematico dell'automobile - che nella città capoluogo è andato progressivamente aumentando anche a causa della diffusione nelle aree esterne della città di grandi polarità commerciali, di centri servizi ed attività terziarie e direzionali - e, dall'altro favorisca la mobilità pedonale. Attraverso il PISU si intende quindi dare un primo contributo per interrompere la dipendenza obbligata per gli spostamenti dall'automobile potenziando l'offerta di trasporto pubblico e le infrastrutture connesse e cercando di trasferire domanda, ora orientata verso l'auto privata, verso modalità alternative intervenendo nel contempo per incentivare la mobilità pedonale, aumentando la sostenibilità e la vivibilità dell'ambiente urbano. Si tratta di una scommessa ambiziosa che il PISU può contribuire a far vincere anche attraverso specifiche azioni tese ad accrescere comportamenti sociali maggiormente rispondenti alle nuove sfide dello sviluppo sostenibile. In questo contesto la progettazione degli interventi fa riferimento al ricco quadro conoscitivo e di proposte già disponibile, stratificatosi nel corso degli ultimi anni grazie al PUM, al PGTU e agli studi di fattibilità relativi al progetto di metropolitana leggera. In particolare il PGTU essendo un piano di immediata cantierabilità e attuabilità (basato cioè su una dotazione infrastrutturale praticamente immutata) costituisce la cornice di riferimento della proposta progettuale che si articola nelle seguenti iniziative specifiche: 1) Completamento e Adeguamento del Terminal Autobus di Campobasso. Si tratta di un intervento imprescindibile per l'intero territorio PISU finalizzato ad assicurare una piena fruibilità di questa importante infrastruttura mai completamente attivata sia dal punto di vista funzionale che gestionale. Ad oggi infatti sono fruibili solo le corsie di manovra, le banchine e i parcheggi, vale a dire solo gli spazi esterni, mentre i corpi edilizi (servizi viaggiatori, uffici, deposito-officina) non sono utilizzati. Obiettivo dell'intervento è pertanto adeguare e razionalizzare gli spazi della struttura per assicurare nuovi servizi, anche commerciali, all'utenza, riqualificare i servizi igienici e quelli connessi alla pulizia della struttura, ottimizzare e adeguare il piano antincendio e di sicurezza generale, integrandolo con un servizio di controllo con telecamere a circuito chiuso che ne permetta una fruizione "sicura" anche nelle ore serali; ristrutturare lo stabile distaccato dalla struttura principale da destinare ad uffici comunali o societari. In dettaglio, i lavori necessari per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti riguardano sia il piano interrato dell'edificio destinato ai viaggiatori (con adeguamento servizi igienici, riattivazione servoscala per disabili, sistemazione infissi, ripristino pavimentazione ammalarata, adeguamento ascensore e automatismi porte scorrevoli) che il piano terra (sostituzione scale mobili, impianti tecnologici, ripristino della pavimentazione e degli infissi), il piano intermedio (conformare impianti tecnologici, ripristino pavimentazione, infissi; infine il primo piano, su cui insiste la copertura (revisione della pavimentazione, ristrutturazione dei parapetti della copertura. Nell'edificio destinato ad uffici e in quello destinato ad officina - deposito sono infine da manutenzionare, o sostituire dove necessario, le pannellature esterne, gli infissi e adeguare gli impianti. Sarà, inoltre, necessario, al fine di rendere sicuri i locali, verificare ed adeguare tutti gli impianti per ottenere le autorizzazioni e le certificazioni di legge (ASREM, VV.F., ecc.), installare un impianto di telecamere a circuito chiuso. Costo: 1 Mln Euro.

Il secondo intervento riguarda la creazione di un Percorso Pedonale tra il Terminal, la zona universitaria e il polo scolastico che risponde al duplice obiettivo di agevolare la mobilità pedonale derivante dal maggior assorbimento del terminal risolvendo anche alcune criticità che coinvolgono l'area del torrente Scarafone che ad oggi appare come un relitto urbanistico, uno spazio di risulta per lo più marcatamente segnato dalle sedi sopraelevate dei raccordi della tangenziale est.

Il progetto mira alla costituzione di un parco urbano nel quale i percorsi possano diventare il tema forte dell'intervento. Ci si propone di realizzare un percorso attrezzato di collegamento tra Terminal bus e polo scolastico - universitario costituito, oltre da opere a terra, da una passerella che è parte del percorso e che diventa sede di slarghi e sedute. L'intervento si completa con un sistema di illuminazione alimentato da energia solare, di spazi gioco per bambini, percorsi salute ed opere di ingegneria naturalistica. Costo dell'intervento 1.4 Mln di Euro.

Cantierabilità

Non si rilevano vincoli per la realizzazione delle opere che avverranno su beni di proprietà comunale.

Nel caso del Terminal Bus si tratta prioritariamente di opere interne alle strutture che, in quanto tali, non necessitano di autorizzazioni o permessi particolari.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 29

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/6/2010

Data ipotizzata appalto: 30/10/2010

Data ipotizzata collaudo: 30/4/2012

Data ipotizzata avvio gestione: 30/11/2012

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Questo intervento si riconnette sinergicamente con gli interventi ricompresi nella successiva scheda finalizzati per un verso ad agevolare l'accessibilità al comune capoluogo e dall'altro a favorire la mobilità pedonale attraverso un mix di misure ed interventi sia di carattere infrastrutturale che immateriale.

La relazione con gli obiettivi generali del PISU è di tutta evidenza se si considera che con questo intervento si intende:

- migliorare le condizioni di mobilità pedonale con interventi sui percorsi di collegamento tra il terminal bus, la sede Universitaria e i principali poli scolastici urbani.
- migliorare l'accessibilità cittadina e l'interscambio con il trasporto pubblico urbano;
- migliorare le condizioni di fruibilità pedonale degli spazi urbani;
- aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi;
- minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata;
- ridurre i fenomeni di congestione in ambito urbano;
- ridurre le emissioni di inquinamento atmosferico e acustico.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Gli interventi in questione rappresentano la trasposizione operativa di quanto già individuato nell'ambito del PGTU e delle indicazioni programmatiche del PUM. Da questo punto di vista quindi ci si pone in una logica di stretta consequenzialità con gli interventi di analisi e di studio già sviluppati soprattutto dall'amministrazione del comune capoluogo.

Da sottolineare altresì la stretta connessione tra il percorso pedonale Terminal - Polo Scolastico e Universitario e gli ulteriori interventi tesi a favorire la mobilità pedonale dal Terminal verso la zona centrale di Campobasso "Collegamento pedonale Stazione FF.SS. - Terminal bus" finanziati nell'ambito della Delibera CIPE 20.

Ulteriore integrazione è da ricercarsi con la realizzazione del Parco dello Scarafone (finanziato nell'ambito del Programma ex Art.15)

Ulteriori interventi sinergici a quelli candidati infine sono stati avviati proprio nel corso degli ultimi mesi nell'area urbana del capoluogo sia con fondi Urban, sia con fondi provenienti dal Programma ex Art.15 sia con fondi della Delibera Cipe 20 oltre che con finanziamenti del comune capoluogo.

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

In collegamento con le politiche per favorire l'accessibilità al capoluogo regionale e grazie al completamento funzionale del Terminal Bus si prevede di realizzare l'ampliamento del tratto stradale di Via delle Frasche: un intervento strategico per l'accessibilità cittadina in quanto consente di snellire buona parte del traffico da e per il terminal oltre che essere a servizio di ampie zone della città e per un più agevole accesso anche a strutture sociali localizzate nell'area quali la casa di riposo "Colitto" in via di definitiva sistemazione da parte del Comune.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Gli interventi previsti nella scheda non contrastano con le norme urbanistiche in vigore e non necessitano di nessuna certificazione o nulla osta particolare.

Per la rifunzionalizzazione del Terminal Bus, trattasi infatti, in massima parte di opere interne ed impiantistiche.

Per ciò che concerne il percorso pedonale, l'area d'intervento risulta un relitto urbanistico tra due quartieri residenziali (Vazzieri - S. Giovanni dei Gelsi) ad alta densità abitativa e, pertanto, la realizzazione delle opere progettate avrà anche valenza di completamento e di ricucitura urbana.

A livello ambientale l'intervento avrà proponimento di risanamento igienico ambientale, in quanto le aree di intervento risultano abbandonate, con vegetazione incolta e con la presenza, in alcuni punti, di rifiuti e materiali abbandonati.

Impatto occupazionale reale

Per la realizzazione degli interventi e dunque in fase di cantiere si stima un'occupazione diretta, indiretta e indotta pari a circa 40 ULA derivante dall'applicazione della matrice di attivazione occupazionale nazionale alle categorie di spesa previste dall'intervento. Per ciò che si riferisce alla gestione delle opere e in particolare del Terminal Bus si prevede l'implementazione nel sito ristrutturato di circa 5 nuove attività economiche e di servizio per un impatto occupazionale che può essere stimato, in via cautelativa, in circa 15-20 ULA.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 4/5

Impatto sociale

Per avere un'idea dell'impatto sociale ascrivibile a questo intervento basti pensare che in complesso il comune di Campobasso attrae quotidianamente circa 11.000 spostamenti sistematici dei quali oltre il 90% da comuni della provincia e circa il 5% dai Comuni di Termoli e Isernia, mentre il comune genera circa 2.800 spostamenti sistematici dei quali circa il 90% verso comuni della propria provincia. Degli spostamenti sistematici attratti dai comuni della provincia, circa 3.800 sono con veicolo privato e altrettanti con trasporto pubblico su gomma. Va in particolare sottolineato che: - circa il 75% degli spostamenti per motivo di lavoro attratti dalla provincia sono con veicolo privato e la restante parte con trasporto pubblico; viceversa circa il 75% degli spostamenti per motivo di studio attratti dalla provincia sono con trasporto pubblico e la restante parte con veicolo privato. Questo dato evidenzia che il trasporto pubblico è scarsamente percepito come alternativa dagli utenti che si spostano per motivo di lavoro. Le iniziative candidate impatteranno di conseguenza in modo forte sulla vivibilità del capoluogo favorendo anche un utilizzo per finalità sociali di alcuni spazi recuperati del terminal bus. Anche la maggior sicurezza connessa ai sistemi di controllo video presso il Terminal consentiranno una fruizione dello stesso anche nelle ore serali garantendo la possibilità di una tranquilla fruizione anche da parte di anziani e donne, mentre per i più giovani vi sarà la possibilità di avvalersi di zone wi-fi.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento garantirà condizioni di maggior sicurezza per la fruizione degli spazi del terminal e la possibilità di spostamenti pedonali sicuri verso il polo scolastico e universitario del capoluogo. Si tratta in ambedue i casi di ambiti nei quali alla componente femminile della popolazione vengono assicurate migliori condizioni di fruibilità di spazi e servizi.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

L'intervento non concorre direttamente al conseguimento degli Obiettivi di servizio fissati dalla Regione Molise. E' però evidente che indirettamente il miglioramento dell'accessibilità cittadina e in particolare la facilitazione negli spostamenti verso i plessi scolastici del capoluogo contribuisce ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi di servizio inerenti l'istruzione identificati dai codici S.01, S.02, S.03.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 2400000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 2160000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 240000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 2400000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:
Comuni aderenti al PISU
- 2) la tipologia dell'impegno assunto:
Delibere di GC e protocollo di condivisione del PISU
- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)
Non ricorre

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Per ciò che concerne gli aspetti gestionali del terminal bus si procederà o all'affidamento diretto in Global Service a Società partecipata dal comune di Campobasso o all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la selezione del soggetto gestore, anche in funzione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento per i soggetti in-house.

La gestione del percorso pedonale e delle aree verdi lungo il torrente Scarafone invece rientrerà nell'ambito delle normali opere di manutenzione del verde pubblico e della viabilità effettuate a cura degli uffici e servizi comunali.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 1/5

Titolo: Trasporti e accessibilità. Sicurezza stradale e pedonale.	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comuni di Campobasso, Vinchiaturò, Campodipietra e San Giovanni in Galdo	Localizzazione: Campobasso, Campodipietra, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturò, Area PISU.

Descrizione/obiettivi

Il comune di Campobasso, come accennato, attrae quotidianamente circa 11.000 spostamenti sistematici dei quali oltre il 90% da comuni della provincia, mentre il comune genera circa 2.800 spostamenti dei quali circa il 90% verso comuni della provincia. Degli spostamenti sistematici attratti dai comuni della provincia, circa 3.800 sono con veicolo privato e altrettanti con trasporto pubblico su gomma. Va inoltre sottolineato che il 75% degli spostamenti per motivo di lavoro attratti da CB sono con veicolo privato e la restante parte con trasporto pubblico e che anche il 75% degli spostamenti per motivo di studio attratti dalla provincia sono con trasporto pubblico e la restante parte con veicolo privato. Ciò evidenzia che il trasporto pubblico è scarsamente percepito come alternativa dagli utenti che si spostano per motivo di lavoro. Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire nell'ambito di questa scheda sono pertanto: minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata aumentando la % di cittadini trasportati dai sistemi collettivi; migliorare la fruibilità pedonale degli spazi urbani; ridurre i fenomeni di congestione in ambito urbano; realizzare interventi di messa in sicurezza delle strade e per la moderazione del traffico urbano; ridurre le emissioni e l'inquinamento atmosferico e acustico. Per conseguire tali obiettivi si prevedono: interventi sulla rete stradale, per la messa in sicurezza di percorsi pedonali e interventi di carattere gestionale e immateriale volti a creare un servizio di Mobilità Urbana nell'ambito del PISU. In dettaglio: 1) SEGNALETICA STRADALE, ROTATORIE E SICUREZZA STRADALE. Si interverrà per il potenziamento della segnaletica sia orizzontale che verticale. Un'efficiente dotazione e conservazione della segnaletica è determinante ai fini della sicurezza stradale e degli utenti della strada. Per le rotatorie, da alcuni anni si sono favorevolmente sperimentati nella città di Campobasso, gli effetti derivanti dall'istituzione di rotatorie stradali, in special modo per la riduzione degli incidenti stradali, sia in ambito urbano che extraurbano. I vantaggi rilevati sono: la diminuzione della velocità dei veicoli; la maggiore capacità e fluidità di traffico; minima manutenzione; diminuzione dell'inquinamento acustico e atmosferico, rispetto degli incroci semaforizzati; possibilità di abbellire il contesto cittadino attrezzando l'anello con verde e arredi urbani. Infine, assume primaria importanza l'aspetto della sicurezza, inteso come riduzione del numero e delle conseguenze degli incidenti stradali. Nel caso specifico sono stati individuati i seguenti interventi: riconfigurazione dei piani e delle livellette stradali; eliminazione dei tratti di discontinuità creati per cause intrinseche o esterne; regimentazione e raccolta delle acque meteoriche; opere di presidio e difesa quali cunette, fossi di guardia, tombini, zanelle,; passaggi pedonali obbligatori in condizioni di sicurezza, con riduzione dei punti in cui è consentito l'attraversamento. Le zone d'intervento comprendono quelle urbane, le extraurbane e le contrade, individuati secondo criteri di priorità e privilegiando quelli utilizzati dal trasporto urbano, dai soccorsi d'emergenza, e dall'utenza dei servizi pubblici. Costo complessivo degli interventi € 1,3 Mln. 2) SICUREZZA PERCORSI PEDONALI L'espansione delle aree edificate e l'accresciuta urbanizzazione di quelle periferiche esistenti, ha fatto sorgere l'esigenza di disporre di percorsi protetti a salvaguardia della incolumità di chi ha necessità di spostamenti pedonali intervenendo in alcuni casi sull'esistente per le necessarie opere di manutenzione. Risulta quindi necessario procedere alla costruzione di nuovi marciapiedi, ovvero prevedere interventi manutentivi per quelli esistenti, ivi incluse tutte le opere accessorie per l'ottimale uso del bene. Tra queste: estendimento impianto di pubblica illuminazione, opere per la regimentazione delle acque meteoriche (raccolta e convogliamento) quali: caditoie, sifoni, fognoli; opere di presidio e difesa (zanelle, muretti, tombini, ecc.), e tutte le opere accessorie per la fruizione dei percorsi medesimi da parte dei portatori di handicap. Nei punti dove maggiormente è richiesta la sicurezza del pedone, si realizzeranno muretti e barriere di protezione. Costo complessivo € 400mila. 3) MONITORAGGIO FLUSSI DI TRAFFICO L'intervento si pone come obiettivo la gestione del Sistema di Mobilità urbana attraverso uno specifico servizio localizzato presso l'assessorato mobilità di CB con l'attivazione di software di analisi e monitoraggio dei flussi veicolari. Costo € 200mila. 4) VIABILITA' EXTRA CB Sono ricompresi alcuni interventi da realizzarsi su tratti stradali ricompresi nei comuni di Campodipietra (rotatorie e svincoli su SS.647) per un costo di € 360mila; San Giovanni in Galdo (€ 300 mila strada verso il capoluogo); Vinchiaturò (variante esterna abitato € 450mila).

Cantierabilità

Si procederà alla stipula di accordi con i proprietari delle strade oggetto di intervento. I progetti non prevedono espropri. In alcuni casi trattasi di interventi immateriali quali quello dell'Ufficio Mobilità immediatamente cantierabili.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 15

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/9/2010

Data ipotizzata appalto: 15/2/2011

Data ipotizzata collaudo: 15/2/2012

Data ipotizzata avvio gestione: 1/3/2012

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Questi interventi si riconnettono sinergicamente con gli interventi ricompresi nella scheda precedente finalizzati per un verso ad agevolare l'accessibilità al comune capoluogo e dall'altro a favorire la mobilità pedonale. In tale contesto l'obiettivo della sicurezza stradale e quello della facilitazione della mobilità pedonale attraverso un mix articolato di interventi di carattere infrastrutturale e immateriale permettono di "chiudere il cerchio" dando effettivamente valenza strategica alle nuove politiche per l'accessibilità dell'area PISU. La relazione con gli obiettivi generali del PISU è di tutta evidenza se si considera che con gli interventi oggetto di questa scheda si intende:

- migliorare l'accessibilità cittadina anche dai comuni limitrofi e l'interscambio con il trasporto pubblico urbano;
- migliorare le condizioni di fruibilità pedonale degli spazi urbani;
- minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e ridurre i fenomeni di congestione in ambito urbano con la conseguente riduzione delle emissioni e dell'inquinamento atmosferico e acustico.
- accrescere il livello di sicurezza della mobilità veicolare, riducendo l'incidentalità.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

La nuova amministrazione comunale di Campobasso annette al miglioramento delle condizioni di accessibilità al comune e di mobilità al suo interno una rilevanza prioritaria. In tale direzione quindi sono già state attivate una serie di iniziative finalizzate all'ottimizzazione del trasporto urbano che, da un lato, dovrà fare i conti con il drastico calo dei chilometraggi assegnati dalla Regione per il comune capoluogo mentre, dall'altro, dovrà cercare di dare concreto seguito a quanto già prospettato nell'ambito del PUM e del PGU con particolare riferimento al nuovo approccio trasportistico pubblico (riorganizzazione linee, frequenze, percorsi, orari, etc.). Nel contempo il comune sta già provvedendo a riattivare l'ufficio mobilità presso l'Assessorato alla Mobilità e Trasporti, con l'obiettivo di dotarsi di uno strumento gestionale di analisi e di monitoraggio dell'andamento dei flussi veicolari sia privati che pubblici, anche attraverso l'implementazione di specifici software che consentano il monitoraggio in tempo reale delle differenti situazioni. In ultimo il comune capoluogo si è già impegnato a valere sulle risorse del proprio bilancio per una serie di interventi sulla sicurezza stradale e sul miglioramento della mobilità pedonale.

Dalla mappatura degli interventi realizzati in passato nell'area si evince inoltre la realizzazione di svariati interventi similari sia in ambito urbano che extraurbano con varie tipologie di fonti di finanziamento.

Gli interventi in questione infine, come già sottolineato nella precedente scheda, rappresentano la trasposizione operativa di quanto già individuato nell'ambito del PGU e delle indicazioni programmatiche del PUM. Da questo punto di vista quindi ci si pone in una logica di stretta consequenzialità con gli interventi di analisi e di studio già sviluppati soprattutto dall'amministrazione del comune capoluogo.

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

In collegamento con le politiche per favorire l'accessibilità al capoluogo si prevede di realizzare l'ampliamento del tratto stradale di Via delle Frasche: un intervento strategico per l'accessibilità cittadina in quanto consente di snellire buona parte del traffico da e per il terminal oltre che essere indispensabile a servizio di ampie zone della città e per un più agevole accesso anche a strutture sociali localizzate nell'area quali la casa di riposo "Colitto" in via di definitiva sistemazione da parte del Comune.

Nei nuovi programmi dell'amministrazione cittadina di Campobasso inoltre sono previsti tutta una serie di interventi a carico delle finanze comunali che consentiranno di migliorare ulteriormente le condizioni di mobilità pedonale e veicolare in ambito urbano.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Non ci sono vincoli urbanistici poiché gli interventi verranno finalizzati al miglioramento della viabilità esistente sia interna che esterna al comune capoluogo. L'impatto ambientale è praticamente inesistente e non si rilevano vincoli di natura paesaggistica.

Impatto occupazionale reale

Per la realizzazione degli interventi e dunque in fase di cantiere si stima un'occupazione diretta, indiretta e indotta pari a circa 60 ULA derivante dall'applicazione della matrice di attivazione occupazionale nazionale alle categorie di spesa previste dall'intervento. Per ciò che si riferisce alla gestione degli interventi e in particolare dell'ufficio mobilità si prevede la possibilità di nuova occupazione per 2 ULA.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 4/5

Impatto sociale

Valgono anche in questo caso considerazioni speculari a quelle della precedente scheda.

Le iniziative candidate impatteranno infatti in modo forte sulla vivibilità del capoluogo, sulla riduzione dell'incidentalità e consentiranno un più agevole, sicuro e veloce accesso al capoluogo anche da parte dei flussi veicolari dei comuni contermini in particolare di quelli localizzati lungo la SS 647 Fondovalle del Tappino. Allo stesso modo la realizzazione di alcune opere (rotatorie e svincoli) in prossimità del comune di Campodipietra in connessione alla recente apertura di un grosso complesso sportivo, ricreativo e commerciale in agro del comune consentirà una maggior e più sicura fruizione da parte dei residenti dell'area di tali strutture.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento garantirà condizioni di maggior sicurezza per la fruizione degli spazi urbani e la possibilità di spostamenti pedonali sicuri sia nell'ambito urbano che extraurbano. Si tratta in ambedue i casi di ambiti nei quali alla componente femminile della popolazione vengono assicurate migliori condizioni di fruibilità di spazi e servizi consentendo una miglior esplicazione anche di tutta una serie di attività ed incombenze sia familiari che lavorative.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

L'intervento non concorre direttamente al conseguimento degli Obiettivi di servizio fissati dalla Regione Molise. E' però evidente che indirettamente il miglioramento dell'accessibilità cittadina e in particolare la facilitazione negli spostamenti pedonali contribuisce ad agevolare il raggiungimento di una molteplicità di obiettivi di servizio e in particolare di quelli inerenti l'istruzione (S.01, S.02, S.03) e i servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani (S.04, S.05, S.06)

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Nell'ambito delle iniziative proposte si segnala il cofinanziamento da parte privati dell'intervento localizzato nel comune di Campodipietra volto ad agevolare con appositi svincoli e sistemi di rotatorie il traffico sulla SS.647 anche al fine di agevolare l'accesso a nuovi importanti centri di servizio localizzati in prossimità del capoluogo (centro commerciale e sportivo Mascioli). L'impegno al cofinanziamento di parte delle opere previste nel progetto da parte del soggetto privato è contenuto nell'ambito di uno specifico impegno sottoscritto tra il privato e l'amministrazione comunale di Campodipietra e il soggetto responsabile del PISU.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 3010000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 2709000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 265000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 36000
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 3010000

Indicare:

- il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:
Comuni aderenti al PISU. Soggetto privato.
- la tipologia dell'impegno assunto:
Delibere di GC, protocollo di condivisione e manifestazione di interesse da parte del privato.
- l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)
Non ricorre

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

La gestione degli interventi sulla viabilità extracomunale verrà assicurata dall'ANAS o dal soggetto proprietario della strada mentre la gestione e la manutenzione degli interventi concernenti la sicurezza stradale e pedonale verrà assicurata dai normali servizi e uffici del comune capoluogo. Per quanto attiene infine la gestione dell'Ufficio di Mobilità essa verrà assicurata dal Comune capoluogo nell'ambito dell'Assessorato alla Mobilità e Trasporti.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 1/5

Titolo: Risparmio ed Efficienza energetica	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comune di Campobasso - Ufficio comune del PISU	Localizzazione: Area PISU

Descrizione/obiettivi

L'intervento - inserito in un più ampio programma di efficientamento energetico che vede coinvolti tutti gli 11 comuni dell'area PISU - prioritariamente prevede la ristrutturazione impiantistica dell'illuminazione pubblica al fine di ottenere una razionalizzazione degli impianti, aumentarne la sicurezza, l'affidabilità e il risparmio energetico. E' da considerare che la rete per l'illuminazione pubblica è spesso frutto di interventi di ampliamento che, legati alla soluzione di problemi contingenti, portano a uno sviluppo disorganico, causa di carenze in termini di sicurezza, di efficienza della distribuzione, di consumi energetici. L'intervento previsto si propone di sanare tali carenze e, in contemporanea, di adottare tecnologie innovative che consentano di ottenere concrete economie in relazione ai consumi energetici. In riferimento alle carenze della sicurezza si prevede di verificare, in base alle norme impiantistiche di riferimento, la consistenza delle condizioni almeno minime di sicurezza e di sanarne le criticità.

Ai fini del risparmio energetico si prevede di intervenire, a secondo dei casi attraverso:

-sostituzione di lampade poco efficienti con lampade più adatte, ad esempio la sostituzione delle lampade al mercurio con le lampade al sodio ad alta pressione, alle stesse condizioni di utilizzo e di durata utile, si ottiene un consumo di energia da due a tre volte minore;

-abbinamento, ai sistemi di illuminazione a luce diffusa, di un'ottica riflettente che permette di raddoppiare la loro potenza. Senza ottica riflettente, i diffusori con lampade bianche appaiono molto costosi se si considera il rapporto prezzo/prestazioni. Oltre al 35% di luce assorbita dalla lampada bianca, il 35% si perde con l'orientamento verso il cielo e quindi non resta che un 30% di luce effettivamente utilizzabile che non genera inquinamento luminoso. L'abbinamento ad un'ottica riflettente permette di eliminare quasi completamente l'inquinamento luminoso raddoppiando al contempo la capacità di illuminazione;

-utilizzo di sistemi di controllo per la gestione dei PRIC (Piano Regolatore della Illuminazione Comunale) che consente di adattare il livello di illuminazione alle necessità contingenti e, quindi, di evitare sprechi. È un modo per favorire il rispetto dell'ambiente, riducendo al contempo del 30% i costi della bolletta energetica per le amministrazioni comunali e offrendo un migliore ambiente abitativo ai cittadini;

-ampliamento delle reti di pubblica illuminazione;

-sostituzione dei punti illuminanti di tipo tradizionale con sistema di illuminazione a LED. L'innovativa tecnologia a LED - Light Emitting Diode garantisce: risparmio energetico nell'ordine del 40-50% rispetto ai sistemi convenzionali; minor inquinamento luminoso, grazie all'illuminazione unidirezionale e quindi ad una minor dispersione; impatto ambientale ridotto dato dalla totale assenza di metalli inquinanti; maggiore durata rispetto alle lampade con tecnologie tradizionali (vita media stimata delle lampade a tecnologia LED di circa 50.000 ore); maggiore uniformità ed efficienza, grazie alla resa luminosa costante nel tempo ed all'ottimo rendimento a qualsiasi temperatura; accensione istantanea; maggiore sicurezza stradale grazie ad un rendering dei colori più elevato; azzeramento delle spese di manutenzione; minori possibilità di guasti; possibilità di regolare e programmare ciascun punto luce in ragione delle specifiche esigenze di sicurezza e viabilità.

Pertanto a parità di confort e sicurezza per la comunità, l'intervento previsto permetterà di abbattere i consumi e quindi i costi energetici, di ridurre le emissioni di anidride carbonica e di altri elementi inquinanti, di contenere i costi di manutenzione e ripristino degli impianti di illuminazione pubblica.

In prospettiva, il programma di efficientamento energetico proseguirà con la realizzazione di un centro di competenza per il risparmio energetico, ovvero una sorta di ufficio comune deputato all'analisi e all'individuazione delle soluzioni ottimali per contenere i consumi energetici non solo a livello di consumi pubblici, ma anche di consumi privati commerciali, industriali e civili, e nell'ambito di questi collettivi e domestici. In questo senso il centro di competenza svolgerà la propria attività non solo nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, ma anche nei confronti dei privati, anche attraverso la realizzazione di programmi di formazione-informazione-ricerca a supporto della sperimentazione ed avvio di progetti e/o iniziative

Cantierabilità

La cantierabilità è assicurata dall'immediata messa in esercizio dei LED e dalla celere sistemazione dell'impiantistica esterna in generale.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 11

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/5/2010

Data ipotizzata appalto: 30/9/2010

Data ipotizzata collaudo: 30/4/2011

Data ipotizzata avvio gestione: 1/6/2011

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

L'intervento di ristrutturazione ed efficientamento del sistema di illuminazione pubblica risulta funzionale all'obiettivo di innalzare gli standard di qualità della vita dell'area urbana interessata dal PISU. Come evidenziato in precedenza, l'intervento previsto prefigura il contenimento dei consumi energetici e dei costi di manutenzione dell'impiantistica senza intaccare, anzi elevando, i livelli di confort e di sicurezza per i cittadini, nonché riducendo le emissioni inquinanti.

In questa prospettiva l'intervento sul sistema di illuminazione pubblica si ricollega sinergicamente:

- agli interventi previsti per il miglioramento della viabilità e l'innalzamento degli standard di sicurezza stradale e pedonale (si vedano le schede n° 2 e 3)
- agli interventi previsti per la riqualificazione degli spazi pubblici e dei centri abitati (si veda scheda n°8)
- agli interventi previsti per il recupero e la valorizzazione, anche e soprattutto in chiave turistico-ricettiva, dei centri storici (si veda scheda n° 5).

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Alcuni dei comuni dell'area hanno avviato nel corso degli ultimi anni interventi volti a sperimentare l'utilizzo, a finalità di pubblica illuminazione, dei LED in sostituzione alle normali lampade a fluorescenza. I risultati sono incoraggianti, in quanto si riflettono:

- in un abbattimento sui costi della bolletta energetica anche del 50%
- in una resa nettamente superiore delle nuove lampade, per le quali è attesa anche un consistente incremento della vita utile.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Come anticipato, l'intervento di ristrutturazione/potenziamento del sistema di illuminazione pubblica rappresenta il punto di partenza di un programma di efficientamento energetico che coinvolge non solo il pubblico, ma anche il privato.

In questa prospettiva l'intervento vuole rappresentare il volano di ulteriori interventi-investimenti realizzati a livello di amministrazioni pubbliche ma anche di soggetti privati coerenti con l'obiettivo di perseguire politiche di contenimento dell'impatto ambientale delle attività civili, nonché di risparmio sui consumi energetici.

La diffusione della cultura dell'economia ambientale - intesa nella duplice ottica di risparmio energetico e contenimento dell'impatto ambientale - sarà affidata all'opera del centro di competenza energetica, il cui avvio è previsto solo in parte nell'ambito del PISU, potendosi rintracciare in altre azioni previste a valere della programmazione territoriale ulteriori strumenti e risorse per il decollo e l'organizzazione delle attività.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

L'intervento non contrasta con le norme urbanistiche in vigore e non necessita di nessuna certificazione o nulla osta particolare, ma la realizzazione delle opere progettate avrà la valenza di valorizzazione del patrimonio urbano e artistico. I sistemi di illuminazione a LED possono offrire enormi possibilità artistiche e di design consentendo la creazione di nuove ambientazioni utilizzando le gamme di colori offerti dalla tecnologia RGB (rosse, verde, blu), la quale permette una fusione delle componenti primarie per ricercare le volute suggestioni visive con conseguente valorizzazione dell'arredo urbano.

A livello ambientale la sostituzione di un impianto di illuminazione di tipo tradizionale con uno a tecnologia a LED e/o un efficiente impianto di illuminazione pubblica produce la drastica diminuzione dell'inquinamento luminoso a vantaggio dell'ambiente ed una efficiente valorizzazione del paesaggio.

L'intervento può essere il primo passo per la qualificazione energetica europea European Energy Award® (eea®) (metodo, nato in Svizzera e del tutto simile ad una procedura di certificazione ISO 14000 ma incentrata su temi energetici, ampiamente diffuso in tutta Europa).

Impatto occupazionale reale

L'intervento previsto non produce effetti diretti sui livelli occupazionali.

Tuttavia l'impatto occupazionale va rintracciato nell'ambito di una lettura prospettica del progetto; una lettura che passa dall'attivazione del centro di competenze per l'energia: è infatti dall'azione di promozione e sensibilizzazione sui temi delle opportunità che derivano dal nuovo approccio all'economia ambientale che si attende lo sviluppo di un indotto professionale e tecnico collegato ai servizi di progettazione e realizzazione di nuove soluzioni per il contenimento dell'impatto ambientale e dei consumi energetici.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 4/5

Impatto sociale

Dal punto di vista sociale, in una visione allargata, l'intervento di ristrutturazione del sistema di illuminazione pubblica impatta, in primo luogo, in termini di innalzamento degli standard di qualità del contesto urbano, sia in termini di confort, sia di sicurezza dei centri abitati, così come delle zone a ridosso.

E' da considerare, inoltre, che l'intervento di ristrutturazione del sistema di illuminazione pubblica va anche nell'ottica di contenere le emissioni inquinanti: un risultato che da un lato rappresenta un beneficio diretto per i cittadini dell'area, e dall'altro rappresenta un segnale tangibile ed evidente dell'impegno pubblico sui temi della tutela ambientale.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento non produce effetti diretti in tema di politiche delle pari opportunità.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

L'intervento non prevede contributi diretti al raggiungimento delle performance previste dagli Obiettivi di Servizio.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

La partecipazione privata, limitatamente al Comune di Campodipietra, è riferita alla concessione di un modesto contributo da parte di un operatore locale.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 1814236
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 1542101
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 268135
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 4000
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 1814236

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Comuni aderenti al PISU e Privati

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Delibera di GC e protocollo di condivisione. Manifestazione di operatore privato

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

La gestione del nuovo sistema di illuminazione pubblica rientrerà nell'ambito delle ordinarie competenze delle singole amministrazioni comunali.

E' utile rimarcare che l'intervento di ristrutturazione previsto offre, dal punto di vista gestionale, i seguenti vantaggi:

- contenimento dei consumi e dei costi energetici. come anticipato, l'adozione di soluzioni innovative per la programmazione e la distribuzione dell'illuminazione consentirà di contenere i consumi energetici, non solo eliminando gli sprechi, ma anche ottimizzando gli assorbimenti ordinari.
- efficientamento degli interventi di manutenzione. Come anticipato l'utilizzo delle tecnologie LED garantisce una maggiore durabilità delle lampade rispetto ai sistemi convenzionali, riducendo quindi numerosità e frequenza degli interventi di manutenzione / sostituzione degli apparecchi illuminanti.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 1/5

Titolo: Borghi & Centri Storici	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comuni di Campobasso, Oratino, Ripalimosani	Localizzazione: Campobasso, Oratino, Ripalimosani, Area PISU

Descrizione/obiettivi

L'obiettivo di tale intervento è quello di contribuire alla valorizzazione a finalità turistiche, ricettive, residenziali, di servizio ed immobiliari di alcuni Borghi della cintura di Campobasso, soprattutto di quelli che per una serie di ragioni presentano già al momento costruzioni di elevata fruibilità o nell'ambito dei quali si sono sviluppate nel corso degli anni iniziative che fanno presagire una maggiore facilità di nuovi investimenti da parte di operatori sia regionali, sia extra-regionali. Tale finalità nel corso degli ultimi anni ha assunto una grande centralità nell'ambito delle politiche di sviluppo regionali anche grazie ad una serie di iniziative che vedono il tema dei Borghi come un formidabile asset per la valorizzazione dell'identità dei luoghi e lo sviluppo turistico dei territori in grado di catalizzare una progettualità pubblico-privata integrata, di promuovere nuove forme di ospitalità turistica (per esempio quella dell'albergo diffuso, del borgo albergo, del villaggio albergo, etc), di valorizzare l'immagine territoriale e promuovere pacchetti di marketing territoriale, lo sviluppo di attività artigianali e commerciali, il recupero del patrimonio edilizio e paesaggistico tipico dei luoghi. La finalità quindi è quella di sviluppare una formula di Ospitalità Turistica nei Borghi secondo modelli e metodologie di intervento in parte già consolidate con forti connotazioni di natura imprenditoriale ed una forte attenzione al mercato e alla promocommercializzazione di innovative forme di ricettività. Un intervento in grado di sviluppare effetti diffusivi sull'intero territorio del PISU. Il presupposto è quello dello sviluppo di un'offerta che, partendo dal recupero di immobili nei centri storici, è in grado di coniugare la ricettività e i servizi di accoglienza con la fruizione del territorio, con le risorse e le attrattive ambientali, naturalistiche, culturali, sociali, produttive, enogastronomiche, artistiche. Ma si tratta anche di un intervento che mira a promuovere spirali virtuose con l'adozione di politiche pubbliche e iniziative private volte a migliorare le strutture urbane, l'organizzazione dei servizi e la qualità di vita della popolazione stabilmente residente e dei residenti temporanei o verosimili del turista. Si tratta in definitiva di un percorso articolato di iniziative solo in parte declinate in questa scheda, ma con interventi che trovano poi collocazione anche in altre tipologie di intervento del PISU). Ciò premesso le attività riguarderanno sia interventi di natura immateriale che interventi infrastrutturali. Riguardo i primi, verrà realizzata:

- una mappatura e un censimento nei comuni del PISU del patrimonio immobiliare pubblico e privato che può essere suscettibile di valorizzazione a finalità turistiche, ricettive, di servizio e immobiliari ed una prima analisi di fattibilità tesa a evidenziare la possibile realizzazione nell'ambito di alcuni di tali Borghi di attività di Ospitalità Diffusa e di Albergo Diffuso. € 400 mila;

- l'attivazione di un Centro Diagnostico per i Centri Storici dell'area PISU e più in generale del Molise volto a sviluppare tecniche di indagine, di manutenzione e recupero, del patrimonio edilizio storico minore, con l'obiettivo di compenetrare le esigenze del restauro e del risanamento leggero, con quelle della limitazione della vulnerabilità sismica e dell'efficienza energetica in ottica di aggiornamento e di riqualificazione sia dei mestieri tradizionali che di nuovi mestieri, servizi e funzioni. E ciò anche in connessione a specifiche proposte progettuali dell'Università degli Studi del Molise € 200mila.

Riguardo gli interventi materiali essi riguardano:

- ORATINO 1) Mobilità sostenibile per il centro urbano di Oratino - Realizzazione ascensore inclinato lato Nord; 2) Sistema parcheggio lato nord 3) Valorizzazione dei mestieri d'arte del Comune di Oratino. Costo € 350mila.

- RIPALIMOSANI Riqualificazione del centro storico con la demolizione di fabbricati esistenti, ad oggi irrecuperabili perché in condizioni fatiscenti, e la successiva realizzazione di spazi fruibili dagli abitanti del centro storico e dai turisti. Costo € 350mila.

- CAMPOBASSO Sistemazione e messa in sicurezza di Casa Civerra e del Giardino Colucci a fini turistico-culturali. Costo € 200mila.

Cantierabilità

E' necessario, per alcuni di questi interventi, richiedere i prescritti pareri alla Soprintendenza ai Beni Culturali per le opere infrastrutturali proposte. Si attiveranno inoltre le opportune misure di sicurezza per la gestione dei cantieri localizzati nell'ambito dei centri storici, in considerazione della forte concentrazione di residenze e altre attività.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 24

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/6/2010

Data ipotizzata appalto: 1/11/2010

Data ipotizzata collaudo: 1/12/2011

Data ipotizzata avvio gestione: 1/6/2012

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Gli interventi in questione sono strettamente connessi a tutti gli interventi previsti sul fronte occupazionale, della creazione di nuove attività economiche, della formazione di nuove figure professionali legate ai temi del recupero e della valorizzazione a varie finalità dei borghi e centri storici dell'area.

Una delle finalizzazioni degli interventi, la più importante, è infatti proprio quella di verificare il possibile riutilizzo funzionale di questi borghi in varie direzioni: turistiche, ricettive, di servizio, residenziali. Ne consegue che lo sfruttamento economico di tale patrimonio, se correttamente impostato e attuato, conduce all'attivazione di una nutrita serie di attività economiche sia nell'ambito degli stessi comuni interessati dagli specifici interventi sia nell'ambito dell'intera area PISU. E' evidente quindi che la misura tesa al sostegno e all'incentivazione per la nascita e lo start up di nuove attività, alle facilitazioni localizzative date dalla realizzazione di incubatori (prevista in altra scheda del presente programma e nel caso specifico proprio nel centro di Ferrazzano in collegamento al Teatro del Loto e alle possibili attività imprenditoriali connesse al tema della cultura, dello spettacolo, etc) si rivela strettamente sinergica e a servizio di questa Misura.

Anche le attività in ambito formativo previste nella sezione complementare del PISU sono correlate agli interventi previsti, poiché potranno essere rivolte anche ai gestori di nuove attività imprenditoriali collegate al tema della valorizzazione dei borghi.

Inoltre l'intervento si ricollega a quelli in tema di attrazione di investimenti e marketing territoriale previsti nel PISU.

Infine, gli interventi sulla mobilità e i trasporti previsti nel programma consentono di assicurare una maggiore accessibilità anche a queste località favorendone quindi una più agevole collocazione sul mercato anche turistico.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Gli interventi sono strettamente connessi a tutta una serie di attività già realizzate nell'area PISU e più in generale nel territorio molisano nel corso degli ultimi dieci anni. Il riferimento è in particolare alle azioni di incentivazione per il recupero e la valorizzazione di immobili nei centri storici effettuati dal Patto del Matese e finalizzati alla realizzazione di iniziative di ospitalità diffusa e alla creazione di veri e propri Alberghi Diffusi nell'ambito dei comuni del Molise centrale. In particolare tali interventi hanno avuto una particolare concentrazione proprio in alcuni comuni dell'area PISU quali Oratino, Ripalimosani, Ferrazzano, Mirabello, etc. con effetti molto positivi in quanto hanno consentito lo sviluppo di una coscienza e di una sensibilità al tema del recupero e della valorizzazione dei Borghi e hanno consentito anche la nascita di svariate attività ricettive e di servizio nell'area. Ulteriori iniziative soprattutto promozionali in tale ambito sono state poi sviluppate dall'Associazione Nazionale degli Alberghi Diffusi che ha sede proprio a Campobasso e dall'ANCI, nell'ambito della Rete associativa "I Borghi più Belli d'Italia", che annovera proprio il comune di Oratino (unico in Molise) tra i comuni aderenti alla Rete. Il comune di Oratino insieme a quello di Ferrazzano sono poi stati coinvolti nel Laboratorio Urbano sui centri storici finanziato nell'ambito del Programma Art. 15 alla comunità Montana "Molise Centrale". Il comune di Mirabello è stato oggetto invece di finanziamento nell'ambito del Programma Art. 15 su "Albergo Diffuso e Ospitalità nei Borghi del Molise". Alcuni dei comuni dell'area Pisu infine sono stati interessati da pacchetti localizzativi sul tema dei Borghi nell'ambito del programma di marketing territoriale finanziato dalla Regione Molise nell'ambito del POR 2000-2006. Numerosi infine sono stati gli interventi di infrastrutturazione leggera attivati nell'area grazie al concorso delle risorse del Patto del Matese e del POR Molise 2000-2006 Mis. 2.1.1. e del PIT "Ambiente, turismo, territorio". Si tratta in conclusione di un tema che sta ricevendo sempre maggiore attenzione ma che necessita di un approccio integrato e sistematico per portare a risultati degni di nota sia sul versante dell'attivazione di nuove attività economiche connesse alla valorizzazione di tali siti sia sul versante dell'attrazione di investimenti anche esogeni alla Regione. Per gli interventi infrastrutturali invece si sottolinea come il recupero della costruzione monumentale della casa di Delicata Civrva sia già stato effettuato così come pure il percorso pedonale sino al castello Monforte.

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

L'effetto moltiplicatore di tale iniziativa è da ricollegarsi alla possibilità di attivazione di iniziative da parte di privati volte al recupero e alla rifunzionalizzazione di immobili di pregio nell'ambito dei centri storici dell'area da destinare in primis ad iniziative di Albergo Diffuso e Ospitalità nei Borghi (anche in connessione alle specifiche iniziative di incentivazione e di sostegno all'incubazione previste in altre misure del Pisu) e in secondo luogo a tutta una serie di attività ancillari a quelle turistiche vere e proprie quali quelle di servizio al turista, di incoming, di escursionismo, di booking on line, etc. Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Alcuni degli interventi della scheda attengono ad iniziative di tipo immateriale che quindi non presentano alcun problema di compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica. Per quanto attiene invece agli interventi di tipo infrastrutturale: per Campobasso si tratta della valorizzazione di un'area storica e monumentale che sino a qualche anno addietro ha versato in stato di completo abbandono.

Impatto occupazionale reale

L'impatto occupazionale degli interventi è connesso per un verso alle necessità di risorse tecniche e professionali connesse allo svolgimento delle attività di tipo immateriale previste che si stimano pari a 5 ULA per l'intera durata del Programma.

Per ciò che concerne invece la realizzazione degli interventi infrastrutturali la stima occupazionale nella fase di cantiere ammonta a 33 unità di lavoro.

Per quanto attiene infine l'occupazione indirettamente connessa alla realizzazione degli interventi essa fa riferimento alla possibile attivazione di nuove strutture ricettive e di servizio nell'area la cui quantificazione appare variabile in funzione di una molteplicità di fattori al momento non quantificabili.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 4/5

Impatto sociale

L'impatto sociale di tali iniziative si rivela importantissimo in quanto la finalità di tali interventi è quella di limitare i fenomeni di spopolamento, di invecchiamento della popolazione e di desertificazione economica sempre più presenti in molti ambiti comunali del Molise e nella stessa area PISU.

Nel caso di Campobasso poi il completamento del recupero di Casa Civerra e del giardino Colucci consentirà di porre un freno anche al dilagante problema sociale della droga intervenendo per recuperare alla fruizione cittadina un incantevole angolo del borgo storico che attualmente è punto di incontro e di consumo di sostanze stupefacenti.

Impatto sulle pari opportunità

In merito a questo punto si segnala la possibilità concreta di attivare iniziative di servizio e produttive gestite in primis da donne in particolare per tutti quelli ambiti connessi alla gestione delle strutture ricettive localizzate nell'ambito dei centri interessati dagli interventi.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Non concorrono direttamente al conseguimento delle performance previste anche se va sottolineato il contributo che tali interventi possono fornire in tema di corretto smaltimento dei rifiuti nell'ambito di politiche di valorizzazione dei centri urbani improntati sulla qualità dei servizi presenti. A tale proposito si sottolinea come il Comune di Oratino faccia parte della rete nazionale dei Borghi più belli d'Italia (iniziativa dell'ANCI) proprio a seguito di una specifica istruttoria che ha evidenziato il rispetto di parametri incentrati anche sulla corretta gestione del ciclo di rifiuti. In questa direzione si cercherà pertanto di agire anche sugli altri comuni interessati dagli interventi incentivando comportamenti da parte dei residenti e dei turisti maggiormente attenti a questo aspetto.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 1500000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 1320000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 180000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 1500000

Indicare:

- il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:
Comuni aderenti al PISU
- la tipologia dell'impegno assunto:
Delibere di GC e protocollo di condivisione del PISU
- l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)
Non ricorre

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Per ciò che concerne la gestione degli interventi immateriali di censimento e analisi di fattibilità, la realizzazione e realizzazione dell'iniziativa coincidono. La loro attuazione avverrà attraverso le normali procedure di evidenza pubblica.

Per tutte le opere infrastrutturali la gestione sarà invece a cura dei Comuni.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 1/5

Titolo: Sostegno PMI	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comune di Campobasso - Ufficio Comune del PISU e Regione Molise.	Localizzazione: Intera Area PISU

Descrizione/obiettivi

L'obiettivo di tale intervento è sostenere i processi di nascita e start up di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo da parte di giovani residenti nell'area PISU. L'intervento si pone in stretta correlazione sia con le altre iniziative previste nel PISU (in particolare la scheda 1 sugli incubatori) sia con le Misure e le iniziative messe in campo dalla Regione nel corso degli ultimi mesi anche a valere sulle risorse del POR 2007-13. Le riflessioni sviluppate in ambito partenariale conducono infatti a ritenere necessario un'ulteriore iniezione di risorse che possano accompagnare nel corso del tempo l'attuazione del PISU incrementando le possibilità dei giovani di avviare nuove iniziative economiche in tutti i settori di attività economica toccati dal programma ed attraverso un approccio integrato che fa leva su: 1) attività di orientamento e accompagnamento nell'individuazione degli ambiti di attività economica a più forte tasso di crescita sul territorio. Ciò viene assicurato dalle misure e dalle iniziative di cui alla scheda n.1; 2) facilitazioni localizzative per i giovani che intendono avviare nuove attività economiche anche attraverso la concessione di spazi e servizi presso strutture dedicate (incubatori); 3) attività di formazione e tutoraggio per supportare al meglio lo start up di nuove iniziative. Ciò è previsto nell'ambito delle attività formative di cui alla sezione complementare del FSE; 4) sostegno finanziario attraverso la concessione di contributi finalizzati all'avvio di nuove attività, oggetto appunto della presente scheda.

In particolare, l'intervento verrà attuato attraverso l'emanazione di uno specifico bando regionale (concordato con il soggetto responsabile del PISU di Campobasso) indirizzato all'area PISU che preveda la possibilità di concedere contributi in conto capitale in regime de minimis per l'acquisto di beni e servizi finalizzati all'avvio di nuove attività economiche in tutti i settori economici (artigianato, manifatturiero, servizi, commercio, turismo, sociale) anche in connessione alla possibilità di avere accesso a spazi attrezzati e servizi resi disponibili presso le strutture che verranno realizzate per accogliere nella fase di nascita le nuove imprese. Verrà data priorità, in linea con quanto previsto nel POR, ad iniziative di tipo innovativo e ad iniziative connesse agli specifici temi oggetto del PISU. Il riferimento è in particolare al tema del risparmio energetico, (favorendo ad esempio la creazione di nuove aziende attive nel comparto dell'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte alternativa, di servizi di assistenza e consulenza in materia di risparmio energetico, etc.), a quello delle reti telematiche per superare il digital divide, alle aziende attive nel campo dell'assistenza sociale in particolare a favore di giovani, svantaggiati, anziani, a tutte le iniziative finalizzate al recupero e alla valorizzazione di antichi mestieri e di beni e servizi connessi al recupero e alla valorizzazione di Borghi e Centri storici anche favorendo la localizzazione di nuove attività in tali contesti, alle attività connesse al turismo (attività di ospitalità diffusa, di incoming, di booking on line, etc.), alle attività, infine, connesse al mondo della cultura, dello spettacolo e della arti e professioni connesse al tempo libero.

Le modalità di concessione dei contributi trarranno spunto anche da quanto già previsto nell'ambito dei bandi regionali emanati nel corso degli ultimi mesi e relativi ad esempio allo start up e allo spin off, al lavoro autonomo, e a misure similari attivate a livello nazionale ad esempio attraverso Invitalia (ex Prestito d'onore, microimpresa e franchising). Verranno altresì privilegiate iniziative sinergiche a quelle previste nell'ambito della Zona Franca Urbana di Campobasso.

Cantierabilità Per la cantierabilità dell'intervento non si riscontrano particolari problemi essendo già ampiamente normata la possibilità di concessione di incentivi in varie forme a giovani e a neo imprenditori. Non si riscontra alcuna necessità particolare neanche in merito all'eventuale notifica di regimi di aiuto essendo gli stessi previsti in regime de minimis e secondo regole e procedure ormai standardizzate. La stessa tempistica di attuazione dell'intervento verrà calibrata in funzione dell'emanazione di bandi similari da parte dell'amministrazione regionali o di altri enti sia a livello locale che nazionale in modo da "coprire" costantemente nel corso del tempo le necessità locali. Immissione testo

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 53

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/3/2009

Data ipotizzata appalto: 30/6/2009

Data ipotizzata collaudo: 30/6/2014

Data ipotizzata avvio gestione: 30/6/2009

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Per quanto su esposto è di tutta evidenza il fatto che la Misura accompagna e si integra con tutte le altre iniziative del PISU.

In particolare, riprendendo quanto già riportato in precedenza, si evidenzia la connessione dell'intervento con le iniziative tese a favorire l'incubazione in apposite strutture di nuove attività imprenditoriali (scheda 1), con le iniziative nel campo della formazione e del tutoraggio per nuove iniziative (sezione complementare FSE); con le iniziative tese alla valorizzazione dei Borghi e Centri Storici per tutto ciò che concerne la possibile attivazione di nuove attività in questi ambiti; con le iniziative nel campo del sociale tese a implementare maggiormente i servizi per le fasce svantaggiate della popolazione.

La misura quindi si rivela strategica ai fini del raggiungimento degli obiettivi generali del PISU tesi appunto a favorire un accrescimento del tasso di imprenditorialità e di occupazione nell'area.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

L'intervento è sinergico rispetto ad una serie di iniziative avviate nel corso del tempo sia a livello regionale e che hanno manifestato i loro effetti anche nell'area di riferimento del PISU sia con specifiche iniziative assunte a scala locale.

La realizzazione dell'incubatore PIN a Selva Piana, la concessione di aiuti alle nuove imprese nell'ambito del PIT e del Patto Territoriale per l'Occupazione del Matese, gli aiuti concessi dalla regione con i bandi sullo start up e lo pin off, sui b&b, sul lavoro autonomo, etc., la prevista concessione di aiuti nell'ambito della ZFU di Campobasso, gli aiuti concessi da Sviluppo Italia, etc.etc. costituiscono indubbiamente esempi di iniziative simili a quella oggetto della presente misura.

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Tutti gli interventi oggetto della Misura provocheranno, per definizione, l'attivazione di investimenti da parte dei soggetti privati beneficiari dei contributi e dei finanziamenti resi disponibili con l'intervento. Si stima che l'attivazione di investimenti possa "valere" per lo meno il doppio di quanto concesso a titolo di agevolazione e quindi oscillare intorno a 1.5 milioni di euro.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Non si rilevano particolari problemi in questo ambito.

Va invece sottolineata la possibilità di prevedere, nell'ambito dello specifico bando che verrà attivato dalla Regione in accordo con il soggetto responsabile del PISU, specifiche priorità per le iniziative che incentivino l'utilizzo di soluzioni e tecniche a risparmio energetico, per le iniziative che si pongono l'obiettivo della valorizzazione ambientale di siti, borghi e centri storici, che favoriscano l'utilizzo di tecnologie innovative e al contempo si pongano l'obiettivo di recuperare materiali della tradizione locale.

Impatto occupazionale reale

Ai fini della stima dell'impatto si è ipotizzato che l'importo delle agevolazioni possa oscillare tra i 30 mila ed i 50 mila Euro per nuova iniziativa e che l'attivazione di ogni nuova impresa comporti un'attivazione diretta di 3-4 nuove unità di lavoro. Ne deriva la stima di circa 110-150 nuovi posti di lavoro direttamente connessi all'attivazione di tale iniziativa.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 4/5

Impatto sociale

L'impatto sociale della misura è di tutta evidenza se si pensa che grazie al sostegno per la creazione di nuove attività economiche, si contribuirà alla parziale risoluzione delle gravi problematiche occupazionali del territorio di riferimento che si ricorderà è caratterizzato da un tasso di disoccupazione maggiore di quello regionale.

Anche gli effetti della crisi congiunturale morde in modo consistente tutto il territorio del PISU avendo effetti indiretti anche sulle attività commerciali e di servizio.

In generale quindi si contribuirà concretamente con la misura (anche in sinergia con le numerose altre iniziative sul tema previste sia nell'ambito della sezione cardine che in quella complementare del FSE) ad alleviare i problemi di disagio sociale afferenti in particolare le categorie svantaggiate, i giovani, le donne con innegabili ed evidenti benefici su tutto il contesto economico e sociale. In tale ambito va segnalata anche la particolare accentuazione che verrà data, in sede di bando, al sostegno di iniziative che prevedano l'attivazione di nuovi servizi a favore della categorie svantaggiate della popolazione.

Impatto sulle pari opportunità

Ai fini dell'inserimento di tale iniziativa nell'ambito del mainstreaming comunitario sul tema delle pari opportunità si sottolinea come il bando che verrà emanato favorirà, attraverso un sistema di premialità, le iniziative avviate da donne e persone svantaggiate.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Non concorre direttamente al raggiungimento delle performance.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Il cofinanziamento dell'intervento verrà assicurato dalle risorse private messe in campo dai neo imprenditori che accederanno agli incentivi previsti dal bando e che si stima possano rappresentare almeno il 50% dell'intero costo della Misura.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 2800000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 1260000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 120000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 1420000
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 2800000

Indicare:

- il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:
Comuni aderenti al PISU. Per i privati, neo imprenditori che accederanno agli incentivi previsti dal bando
- la tipologia dell'impegno assunto:
Impegno all'apporto di mezzi propri in fase di domanda di agevolazione da parte dei privati.
- l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)
Non ricorre

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

La gestione della Misura avverrà attraverso l'attivazione di un tavolo tecnico tra Regione Molise e Soggetto Responsabile del PISU.

Il tavolo avrà il compito di definire criteri e modalità di emanazione del/i bando/i regionale/i e di concessione dei sostegni e degli incentivi in linea con quanto reso possibile dalle normative di riferimento in materia di aiuti di stato, regimi de minimis, etc. e sulla scorta di quanto già sperimentato in tale ambito dalla Regione Molise.

Il bando avrà a riferimento l'intera area PISU.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 1/5

Titolo: Rete Wireless	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comune di Campobasso - Ufficio comune del PISU	Localizzazione: Zona industriale Campobasso-Ripalimosani

Descrizione/obiettivi

Con l'intervento si interverrà nella zona industriale di Campobasso-Ripalimosani con l'obiettivo di potenziare le infrastrutture digitali e telematiche, dando quindi la possibilità alle imprese già insediate e a quelle che si andranno ad insediare di accedere alla rete ADSL e alla banda larga.

Si tratta dell'esigenza che viene avvertita come prioritaria dalle imprese localizzate nell'area; un agglomerato nato negli anni 70, che insiste prevalentemente sui comprensori "Colle delle Api", "Colle dell'Orso", "San Giovanni in Golfo".

L'area si estende per circa 200 ettari e le aziende ubicate sono 292, delle quali 74 (25% del totale) hanno sede nel territorio del comune di Ripalimosani, mentre 218 insistono su quello del capoluogo. In complesso l'occupazione nelle imprese ivi localizzate ammonta a circa 3000 unità, mentre giornalmente l'area è interessata da spostamenti stimati in 25mila-30mila persone.

Le imprese operano in vari settori merceologici e produttivi: produzione, commercio, grande distribuzione, trasporti, edilizia, informatica e nuove tecnologie, editoria, servizi pubblici (trasporti urbani ed extraurbani), servizi al cittadino (patronati, associazioni di categoria), studi professionali, intrattenimento, ecc. La maggior parte delle attività sono catalogabili come microimprese avendo meno di 10 dipendenti. Alcune sono catalogabili come piccole imprese, e solo alcune possono essere catalogate come medie imprese come La Molisana, il pastificio Colavita, il Mulino Ferro e grande distribuzione organizzata (due centri commerciali: Monforte e Pianeta). Le attività presenti sono prevalentemente ascrivibili al settore commerciale (39%); il settore industriale conta un 20% delle attività totali e il settore artigianale il 13%. Per quanto concerne gli altri settori, le attività dei servizi incidono per un 20% sul totale, al quale si aggiunge l'8% rappresentato dagli studi dei liberi professionisti. Nella zona hanno sede operativa e produttiva aziende che sono tra loro complementari e che ben si prestano quindi ad attivare anche progetti di filiera in linea con quelle che saranno le opportunità offerte dal POR Molise.

In tale contesto, recenti indagini (Cfr. La città del fare, a cura di Asec Fidi) hanno evidenziato che il 35% delle aziende presenti nella ZI dispone di un sito internet e che nel 69% dei casi viene abitualmente utilizzata la posta elettronica. A fronte di tale domanda le carenze infrastrutturali rendono ancora impossibile sfruttare al meglio le potenzialità della "rete"; l'esempio classico che viene esplicitato dai responsabili aziendali è la difficoltà di gestire sistemi di commercio elettronico che oggi costituiscono uno dei canali commerciali a maggior tasso di crescita a livello nazionale e internazionale. In molti casi mancano poi anche le semplici linee per soddisfare le richieste di nuove semplici utenze telefoniche.

Nello specifico quindi l'intervento si propone di soddisfare tali bisogni portando a realizzazione la creazione di una Rete Wireless con la possibilità di offrire servizi che potranno essere base (es. accesso ad Internet) o a valore aggiunto (es. servizi di condivisione di sistemi informativi o accesso contact center) o complementari a servizi esistenti (es. video-sorveglianza remota) o di tipo specialistico (es. tele-medicina).

La Rete Urbana Wireless sarà costituita da elementi tecnici quali nodi principali, nodi intermedi e nodi d'utente. La sua copertura potrà essere estesa anche per fasi successive, chiamando a contribuire gli stessi utenti finali dell'area.

Per un territorio come quello individuato per la realizzazione dell'intervento, la disponibilità di una rete siffatta è di per sé un fattore competitivo, che valorizza le risorse imprenditoriali che insistono sul territorio.

Al tempo stesso la pervasività di una infrastruttura di rete wireless determina la possibilità di ridurre diversi costi (non solo di comunicazione), sia per la possibilità di acquistare "all'ingrosso" alcuni servizi (es. traffico IP e traffico telefonico) sia per la possibilità di condividere strutture e servizi - riducendo quindi i costi - con altri utenti della medesima rete (es. video-sorveglianza).

Cantierabilità

Il Comune di Campobasso ha già realizzato negli anni passati un progetto molto simile sull'area strettamente urbana, limitatamente al proprio fabbisogno ed uso.

L'esperienza specifica acquisita consente di ritenere di rapida cantierabilità la presente proposta.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 9

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/4/2010

Data ipotizzata appalto: 30/6/2010

Data ipotizzata collaudo: 20/12/2010

Data ipotizzata avvio gestione: 1/1/2011

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

L'intervento si pone nel quadro delle attività a forte innovazione promosse dal Comune di Campobasso e concorre al più ambizioso obiettivo di innalzare gli standard di qualità urbana, agendo non solo sull'accessibilità materiale alla città ma offrendo la possibilità di accedere alle più evolute reti di connessione e supportando e abilitando l'organizzazione ed erogazione di servizi evoluti (VAS - Value Added Service).

L'intervento previsto, nel realizzare un'infrastruttura tecnologica che abilita servizi evoluti si ricollega in maniera sinergica anche con gli interventi previsti in tema di politiche per l'occupazione (si veda scheda n°1); difatti l'infrastruttura tecnologica potrà rappresentare un fattore abilitante per la costruzione di nuovi servizi e, a monte, di nuove iniziative imprenditoriali che potranno essere assistite in fase di start-up attraverso gli incubatori.

Anche la stessa concessione di aiuti alle imprese per l'attivazione di nuove attività economiche potrà beneficiare della creazione di condizioni di contesto più idonee allo svolgimento delle attività di natura imprenditoriale in tutti i settori di attività economica che si andranno a localizzare nell'area.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Il Comune di Campobasso ha realizzato con il metodo del project financing ed in varie fasi una rete wireless di connessione fra le proprie sedi. La rete è successivamente stata estesa alle scuole comunali ed arricchita del servizio di telefonia su IP (VoIP).

Il risultato è la disponibilità di una propria rete fra le sedi, l'azzeramento dei costi di interconnessione e la forte riduzione dei costi totali di comunicazione, la creazione di un significativo circuito scolastico cittadino.

L'intervento qui progettato si inserisce perfettamente nello scenario descritto, potendo sfruttare il know how maturato anche in termini di procedure di appalto delle opere da realizzare.

Per di più, la rete urbana wireless del Comune di Campobasso viene a costituire un necessario complemento rispetto alle iniziative regionali sulla larga banda: RRM ed RRW, delineando un complessivo quadro di interventi coerenti ed armonizzati.

Da sottolineare anche la connessione delle iniziative proposte con quelle che si andranno a mettere in atto nell'ambito dei PIR e che dovrebbero vedere proprio nell'area industriale del capoluogo regionale un'importante concentrazione di iniziative e di risorse.

In tale contesto nell'ambito del PISU si è inteso esclusivamente dare un primo segnale di attenzione ai bisogni espressi dagli operatori economici dell'area riservandosi invece di dare risposte di sistema con il PIR.

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

La realizzazione della rete attiva sicuramente investimenti privati complementari. Tali investimenti saranno destinati ad attivare le terminazioni d'utente per la connessione, i sistemi di video-sorveglianza ed in particolare i sistemi di ripresa, e, in generale, gli elementi tecnologici di fruizione della rete, per ciascuno dei servizi attivati.

Non pare azzardato inoltre ipotizzare che la realizzazione di condizioni di contesto più favorevoli potrà indurre con più facilità la creazione di ulteriori iniziative commerciali, manifatturiere, terziarie e di servizio in particolare da parte di privati ma anche favorire lo spostamento e l'ulteriore localizzazione nell'area di strutture ed uffici pubblici o di rappresentanza associativa.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

L'intervento previsto non presenta criticità urbanistiche o paesaggistiche. Un punto d'attenzione, più dal punto di vista formale che sostanziale è la vigilanza alla rispondenza sulle norme cogenti nazionali ed internazionali sull'utilizzo delle frequenze radio e sul controllo delle emissioni elettromagnetiche.

Impatto occupazionale reale

L'impatto occupazionale è quello direttamente legato ai servizi a valore aggiunto che la rete rende realizzabili e che, senza la rete, non sarebbero neppure immaginabili. Tra questi hanno valenza significativa quelli di contact-center, di vigilanza remota, di commercio elettronico, etc..

Non va però dimenticato che uno dei vincoli all'ulteriore sviluppo delle attività già insediate nell'area viene individuato proprio nella difficoltà di avere accesso a questi servizi, per cui la loro implementazione non potrà che agire positivamente nella capacità competitiva delle aziende e quindi in ultima istanza anche sull'incremento occupazionale delle aziende localizzate nell'agglomerato industriale di Campobasso-Ripalimosani.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 4/5

Impatto sociale

La rete costituisce un fattore di abilitazione anche per la realizzazione di servizi critici di utilità sociale, alcuni dei quali già menzionati: tele-medicina, video-sorveglianza, etc.

Importante è il valore dell'accesso alla Rete in quanto circuito ormai primo circuito di informazione e formazione; per contro è altrettanto consolidata consuetudine riconoscere in condizione di "esclusione digitale" quei luoghi nei quali l'accesso alla Rete non è possibile a causa di deficienze infrastrutturali.

Impatto sulle pari opportunità

La rete urbana wireless, per definizione, non presenta alcuna differenziazione di genere anzi favorisce la possibilità di accesso da parte delle donne o di categorie svantaggiate alle opportunità offerte dal mondo del lavoro e della socialità.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

L'intervento non concorre direttamente al raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 220000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 170000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 50000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 220000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:
Comuni aderenti al PISU
- 2) la tipologia dell'impegno assunto:
Delibere di GC e protocollo di condivisione
- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)
Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

La gestione di una rete urbana wireless ha un costo di gestione intrinseco di circa il 10% dell'investimento iniziale, determinato dai costi di monitoraggio ed eventuali riparazioni.

Il plus-valore determinato dalla produzione e vendita dei servizi in precedenza descritti e dalle ottimizzazioni dei costi delle tele-comunicazioni risulta di norma più che sufficiente alla copertura del costo di gestione che in ogni caso sarà posto a carico dei gestori della rete.

Per la loro individuazione si procederà così come avvenuto nel caso dei precedenti interventi gestiti dal Comune di Campobasso attraverso l'esperimento delle normali procedure di evidenza pubblica.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 1/5

Titolo: Riqualficazione Spazi Pubblici

Intervento/iniziativa/politica

prioritaria complementare

Ente attuatore proposto: Comuni di Campobasso, Matrice, Busso, Baranello, Mirabello Sannitico

Localizzazione: Comuni di Campobasso, Matrice, Busso, Baranello, Mirabello Sannitico

Descrizione/obiettivi

Attraverso tale linea strategica di intervento si intende dare risposta ad esigenze molto diffuse tra i comuni dell'area concernenti appunto la riqualficazione di aree degradate ed il rinnovo degli spazi pubblici al fine di offrire condizioni di maggior vivibilità dei propri contesti urbani. Attraverso questi interventi di recupero e di riqualficazione urbana si intende pertanto dare risposte concrete (e soprattutto continuità) ad esigenze di maggior vivibilità dei piccoli centri urbani dell'area che nel corso del tempo si trovano ad affrontare la crescita della popolazione residente anche quale effetto della fuoriuscita di residenti dal comune di Campobasso. Nella stragrande maggioranza dei casi inoltre gli interventi si pongono in una logica di continuità con tutta un'altra serie di interventi già attivati dalle amministrazioni comunali nel corso degli ultimi anni contribuendo quindi a dare corpo ad uno dei presupposti del PISU che è proprio quello di integrare iniziative e interventi già avviati. Nello specifico gli interventi previsti riguardano:

- Baranello. L'obiettivo è quello di realizzare nel pieno centro abitato un area di servizi (punto informativo telematico - bagni pubblici - parcheggi e piccola area di sosta) a servizio di un ricco patrimonio archeologico, artistico e museale interessato da lavori di restauro nel corso degli ultimi anni (Antica Torre (1400), resti del Castello Ruffo, Chiesa di San Michele Arcangelo, Palazzo Zurlo, Chiesa della Beata Vergine del Rosario, Museo Civico "G: Barone") rispetto ai quali l'area di servizi ipotizzata si pone in posizione baricentrica. Fatta eccezione per l'Antica Torre e il Castello Ruffo, tutti gli altri elementi del patrimonio appena citato sono stati interessati da lavori di restauro architettonico ed artistico, realizzati negli ultimi cinque anni o ancora in corso a testimonianza dell'effettiva integrazione di tali politiche nell'ambito delle strategie già attivate dall'amministrazione. Costo € 500mila.

- Mirabello Sannitico. L'intervento è finalizzato al recupero generale di alcune zone del centro urbanizzato del Comune di Mirabello Sannitico, attraverso la riqualficazione e l'arredo urbano di alcune aree strategiche, centrali al centro urbano, completamente degradate e soggette ad un progressivo abbandono in assenza di un intervento forte ed immediato. Le azioni di recupero e valorizzazione riguarderanno il recupero di alcuni assi strategici interni al paese e di alcuni immobili semidiruti, in particolare localizzati lungo via Roma, via Firenze e l'area limitrofa alla vecchia caserma carabinieri. Costo € 400mila.

- Busso. L'iniziativa prevista è finalizzata alla conservazione e valorizzazione del centro urbano, rinnovando ed arredando opportunamente gli spazi pubblici e recuperando le aree maggiormente degradate al fine di ottenere, in generale, una migliore qualità della vita di tutti i cittadini ed in particolare delle persone anziane, dei bambini e delle persone diversamente abili. L'intervento si pone anche l'obiettivo di consentire una migliore mobilità pedonale favorendo anche la miglior accessibilità al centro per anziani localizzato nella zona centrale del paese. Costo € 325mila.

- Campobasso. L'intervento riguarda la realizzazione del primo lotto di un parco canile costituito da spazi adibiti a box per il ricovero degli animali, edificio servizi, percorsi nel verde e camminamenti pedonali di visita, parcheggi, impianti tecnologici. L'ubicazione prevista è nella frazione di Santo Stefano, su un'area di circa 2 ettari, confinante con l'attuale canile comunale che ospita circa 700 animali. Il parco canile, inizialmente funzionerà contemporaneamente all'impianto esistente che progressivamente verrà anch'esso riconvertito fino ad essere integrato nel nuovo. Nel parco canile saranno ospitati anche gli animali provenienti dai Comuni di Ferrazzano e Mirabello (circa 300 esemplari). Con la realizzazione del primo lotto si potranno accogliere circa 400 esemplari.

- Matrice. Gli interventi previsti sono individuati nella via Montello, nucleo centrale del centro storico e sono relativi alla demolizione di edifici disabitati o diruti con il miglioramento delle opere a rete (idrica, fognaria e gas) nella zona interessata dall'intervento al fine di adattare alla nuova configurazione urbanistica e la realizzazione di un nuovo luogo urbano che avrà la duplice funzione: di piazza quale luogo pubblico di relazioni sociali nonché di risanamento igienico e sanitario. La piazza sarà pavimentata in pietra e laterizio secondo l'uso locale e arredata con un impianto di illuminazione, panchine e aiuole per inserire degli spazi verdi del tutto assenti all'interno del tessuto edilizio. E' prevista altresì la ricostruzione di un piccolo edificio pubblico (circa 100mq) sul sedime degli edifici demoliti da destinare a servizio pubblico (ambulatorio medico o similare). Costo stimato in 480.000 Euro.

Cantierabilità

Per tutti questi interventi non si rilevano particolari problematiche che possano intralciare l'iter procedurale e dei lavori.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 25

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/6/2010

Data ipotizzata appalto: 30/9/2010

Data ipotizzata collaudo: 30/6/2012

Data ipotizzata avvio gestione: 1/7/2012

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

La connessione di questi interventi con la restante parte del programma candidato è elevata in quanto essi concorrono al complessivo innalzamento delle condizioni di vivibilità del contesto urbano del PISU.

Inoltre essi sono da ricollegarsi a tutte le iniziative di agevolazione per la nascita di nuove iniziative che possono utilmente trovare collocazione anche nell'ambito degli ambiti urbani oggetto di intervento.

Anche il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione previsti nella scheda 4 costituisce un sicuro fattore di integrazione andandosi a saldare con gli specifici interventi di riqualificazione urbana.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Tutti questi interventi rappresentano la naturale prosecuzione di strategie di intervento attente alla riqualificazione di spazi pubblici e si riconnettono strettamente ad una pluralità di interventi (dettagliati nella mappatura cartografica allegata al PISU) che hanno interessato nel corso del tempo i singoli comuni.

Basti ricordare ad esempio a tal proposito tutta la progettualità espressa dal comune di Baranello in merito a recupero di Palazzo Zurlo, del Museo Civico, il completamento della nuova sede comunale, etc.etc. Interventi rispetto ai quali l'iniziativa in progetto costituisce una sorta di completamento funzionale.

Nel caso di Busso si è già sottolineata la complementarietà dell'intervento con le iniziative concernenti la casa di riposo localizzata nel centro cittadino.

Per Mirabello, il recupero e la riqualificazione urbana delle aree degradate si inserisce in un programma di interventi da anni intrapreso dall'amministrazione comunale, avente lo scopo di predisporre interventi coordinati finalizzati al recupero del centro storico, alla realizzazione e ammodernamento delle infrastrutture mancanti. Sono inoltre in atto iniziative come il completamento dei lavori di sistemazione dell'area esterna all'istituto scolastico, la realizzazione di palestra polivalente e la ristrutturazione del campo di calcio, il recupero di altre porzioni di centro storico come la via Fossi, la realizzazione di spazi parcheggio.

Per Matrice infine, si cita l'iniziativa già avviata dal Comune per il centro storico (Piano di Recupero del 2000, alcuni interventi da realizzarsi con i fondi della ricostruzione post-sisma e il progetto preliminare generale per la messa in sicurezza del centro storico redatto nel settembre del 2009.

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Nella stragrande maggioranza dei casi gli interventi proposti non implicano direttamente la realizzazione certa di ulteriori interventi pur potendosi ragionevolmente attendere che il miglioramento delle condizioni di vivibilità urbana costituisca un potente fattore di attrazione di investimenti privati legati all'avvio di nuove attività ricettive e di servizio anche a sfondo turistico per i diversi ambiti comunali e per l'area nel suo complesso.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Per Busso, premesso che l'intero territorio Comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29-06-1939 , n. 1497, a vincolo idrogeologico ai sensi del R. D. 16-05-1926 , n. 1126 ed a vincolo sismico ai sensi della legge 02-02-1974, n. 64, si evidenzia che la progettazione degli interventi previsti rientra pienamente nelle relative norme di tutela .

Per Matrice, dal punto di vista ambientale - paesistico l'intervento è compatibile perché si qualifica come un miglioramento di una situazione di forte degrado. L'intervento dovrà però essere autorizzato dalla Regione Molise - Beni ambientali, mentre dal punto di vista urbanistico l'intervento è conforme ai regolamenti comunali.

Impatto occupazionale reale

L'impatto occupazionale ascrivibile direttamente e indirettamente alle iniziative proposte ammonta a circa 45 unità lavorative.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 4/5

Impatto sociale

Tutti gli interventi presentano importanti ricadute in termini sociali risolvendosi in un incremento delle vivibilità urbana di questi contesti.

Da sottolineare poi, per la sua specificità, e per il suo impatto sociale il parco canile di Campobasso. L'intervento infatti ha un forte impatto sociale, soprattutto in termini educativi: creare un canile senza gabbie, un luogo in cui animali e persone si incontrano e condividono uno spazio in armonia, i cani da combattimento vengono riabilitati, gli animali disabili vengono accolti e fanno fisioterapia, dove chi ha un padrone e chi no è trattato egualmente con la stessa giustizia e con dignità, favorisce il formarsi di una cultura nuova basata sul rispetto per la vita.

Inoltre è molto sentita in termini di sicurezza sociale la lotta al randagismo che è diventato un fenomeno molto diffuso anche a causa della frammentazione e dilatazione degli spazi urbani non presidiati.

Impatto sulle pari opportunità

Gli interventi non concorrono direttamente alla creazione di più favorevoli condizioni di genere.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Gli interventi, prevedendo una pluralità di piccole realizzazioni, in ambito urbano avranno a cuore anche il miglioramento dell'arredo urbano con un'attenzione particolare alla raccolta differenziata dei rifiuti andando così a incidere sullo specifico obiettivo previsto dagli Obiettivi di servizio regionali.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 2305000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 1974500
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 330500
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 2305000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:
Comuni aderenti al PISU
- 2) la tipologia dell'impegno assunto:
Delibere di GC e protocollo di condivisione partenariale
- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)
Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Nella maggior parte dei casi gli interventi gestionali rientrano nelle normali sfere di attività dei diversi servizi comunali.

Nel caso del canile, il Comune di Campobasso, in concerto gli operatori veterinari della A.S.L., intende stipulare delle convenzioni con i soggetti privati partecipanti (associazioni animaliste, veterinari, operatori del settore) per una gestione condivisa della struttura. Tali convenzioni stabiliranno i fini, la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie, nonché le condizioni che regoleranno la gestione tecnica ed organizzativa delle attività.

In particolare alle associazioni animaliste locali avranno il compito di verificare e controllare l'idoneità della gestione pratica ed ambientale in funzione della qualità della vita degli animali e degli affidi degli stessi. Il progetto pertanto potrà usufruire di una partecipazione mista (pubblico, privato e terzo settore), coinvolgendo nella realizzazione sponsor e co-organizzatori che possano trovare nell'intrapreso un significativo ritorno di immagine. A titolo di esempio si sottolinea come la cartellonistica, le strutture di percorso, le piante, le panchine possono diventare un veicolo pubblicitario per imprese private e associazioni produttive; all'interno del parco canile i vivaisti possono pubblicizzare le loro piante, le associazioni dei coltivatori dare il loro contributo e reclamizzare la loro presenza, le banche e le assicurazioni possono esprimere concretamente il loro impegno per la salvaguardia dell'ambiente, le strutture veterinarie possono usufruire del contributo delle industrie farmaceutiche e dei produttori di alimenti per animali

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 1/5

Titolo: Marketing urbano e territoriale	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comune di Campobasso attraverso l'ufficio Comune del PISU	Localizzazione: Intera Area PISU

Descrizione/obiettivi

Al fine di pervenire ad un efficace implementazione dell'intera sezione cardine del PISU è stata progettata una specifica linea di intervento finalizzata alla realizzazione di azioni di promozione e marketing urbano e territoriale strettamente sinergiche a tutti gli altri interventi promossi all'interno del PISU. Ognuna delle azioni messe in cantiere nel PISU e descritte nell'ambito delle specifiche schede ha infatti necessità di essere adeguatamente comunicata e promossa sia nell'ambito della stessa area PISU (marketing interno) sia all'esterno della stessa e fuori dalla Regione Molise. La diffusione di comportamenti attenti al risparmio energetico, una maggior conoscenza delle opportunità connesse all'attivazione della ZFU piuttosto che ai nuovi incubatori, una diffusione delle opportunità connesse agli "orari della città", lo sviluppo delle possibilità di attrarre interesse, visitatori e investimenti promuovendo le opportunità connesse a nuove formule di ospitalità nei Borghi e Centri Storici dell'area costituiscono alcuni esempi di obiettivi tangibili di questa misura.

Più nello specifico le finalità dell'intervento sono:

- implementare interventi organici di marketing urbano per la città di Campobasso, per il suo hinterland e per il suo centro storico in particolare al fine di innalzare la qualità urbana verso standard più consoni con l'attuale contesto competitivo.
- supportare efficacemente le attività previste nell'ambito dell'intero PISU sia con riferimento agli interventi sulla mobilità e sul risparmio energetico sia con riferimento alle azioni tese alla valorizzazione dei Borghi e dei Centri Storici dell'area PISU anche attraverso azioni di scouting e di attrazione di investimenti.

Il primo obiettivo viene declinato in stretta correlazione e a supporto delle misure tese a favorire la nascita di nuove attività produttive e la loro incubazione nell'ambito di specifici spazi, delle iniziative in tema di accessibilità e mobilità dell'area urbana e più in generale di riqualificazione e valorizzazione dei centri storici. A tal fine si prevede l'attivazione di un vero e proprio Piano di Marketing Urbano nell'ambito del quale sviluppare: attività di analisi e di approfondimento su alcune tematiche legate ai nuovi problemi che interessano le imprese nei centri storici (logistica, livello degli affitti, accessibilità, etc) tramite anche interviste a un campione di operatori; analisi qualitativa dell'offerta presente nelle aree commerciali cittadine con individuazione delle criticità e focalizzazione delle linee direttrici di valorizzazione; sostegno ad iniziative promozionali e di fidelizzazione della clientela attivate dagli operatori commerciali cittadini con produzione di materiali e supporti promozionali ed informativi.

In merito al secondo obiettivo le attività verteranno sulla progettazione, realizzazione e diffusione di materiali tesi a sviluppare una maggior conoscenza e una diffusa coscienza sul risparmio energetico, sulle nuove opzioni legate alla mobilità nell'area, sulle opportunità localizzative per giovani imprese, etc.. Infine con riferimento alle attività di marketing territoriale e di attrazione di investimenti si procederà attraverso la realizzazione di veri e propri pacchetti localizzativi incentrati sulle opportunità di investimento nell'ambito ad es. dei Borghi e centri storici, prevedendo la partecipazione ad eventi specializzati (ad es, il Salone Espositivo Borghi&Centri Storici in programma a febbraio 2010 a Milano nell'ambito del MADEEXPO) sia in Italia che all'estero. L'attivazione di azioni indirette, rivolte a stakeholders, giornalisti, opinion leader, etc., in grado di influenzare le scelte localizzative e di mercato dei diversi target di riferimento. Realizzazione di loghi, siti, materiali e campagne di comunicazione sui media.

Le attività si innoveranno e accompagneranno l'intera attuazione del PISU sino alla data ultima di chiusura del programma, prevedendo anche tutta una serie di indispensabili attività di Comunicazione interna ed esterna che possano essere di ausilio anche alla promozione dei risultati ottenuti nell'ambito territoriale grazie all'utilizzo dei fondi nazionali e comunitari resi disponibili.

Cantierabilità

Per l'iniziativa in oggetto, costituita essenzialmente da attività di tipo immateriale, si è già provveduto alla realizzazione di un progetto preliminare. Le attività, per loro natura intrinseca, non necessitano di pareri ed autorizzazioni, per cui sono in condizione di essere avviate immediatamente.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 50

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/3/2010

Data ipotizzata appalto: 30/7/2010

Data ipotizzata collaudo: 30/6/2014

Data ipotizzata avvio gestione: 30/7/2010

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Le iniziative programmate nell'ambito di questa azione costituiscono l'indispensabile supporto immateriale per favorire una piena esplicazione degli altri interventi messi in cantiere nel PISU.

In particolare si rileva massima l'integrazione con:

- le iniziative strutturali attinenti le politiche urbane in tema di mobilità, di risparmio energetico, di tele-assistenza;
- le iniziative finalizzate al risparmio energetico e alla diffusione di una coscienza collettiva orientata ai dettami della sostenibilità ambientale;
- le iniziative di recupero e valorizzazione dei Borghi e Centri Storici rispetto alle quali il marketing territoriale costituisce una delle leve fondamentali per portare a conoscenza operatori e investitori extraregionali delle opportunità legate a questa nuova innovativa tipologia di investimento;
- le politiche di incentivazione per la nascita di nuove attività economiche e la diffusione delle opportunità connesse agli spazi e ai servizi resi disponibili attraverso gli incubatori;
- tutte le politiche della sezione complementare del PISU (microcredito, progetto badanti, orari della città e banca del tempo, master di formazione etc.etc) che potranno trarre alimento da un incisiva campagna di comunicazione.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

L'iniziativa si innesta su specifiche attività di marketing territoriale che hanno interessato anche l'area PISU di Campobasso nel corso della programmazione del POR 2000-2006. In particolare, per ciò che concerne le attività connesse alla promozione e attrazione di investimenti nell'ambito dei Borghi e Centri Storici si segnala come esse siano state oggetto di una specifica progettualità nell'ambito della Misura 4.6.1. del POR Molise 2000-06 che ha condotto anche alla realizzazione di specifici pacchetti localizzativi su questi temi che sono stati già testati e proposti sia in Italia che all'estero nell'ambito di specifiche iniziative, fiere ed eventi specializzati. Il riscontro molto favorevole ricevuto ha indotto il partenariato del PISU a riproporre, debitamente rivisitate, tali attività che si innestano tra l'altro nell'ambito di un contesto che anche a livello nazionale si rivela sempre più attento a cogliere e valutare offerte di investimento in settori innovativi della soft and green economy.

L'iniziativa inoltre si rivela sinergica con specifiche attività che sono state messe in cantiere nel corso delle ultime settimane dai comuni dell'area e finalizzate a organizzare una proposta congiunta attinente le tematiche del recupero e della valorizzazione dei Borghi e dei Centri Storici da presentare nell'ambito del Primo Salone su Borghi & Centri Storici in programma il prossimo febbraio 2010 nell'ambito di Madeexpo 2010 a Milano Rho.

L'implementazione dell'iniziativa potrà inoltre far tesoro delle positive esperienze pregresse e della mole di lavori preparatori sviluppati nell'area del PISU e nello specifico dal Comune capoluogo anche nell'ambito del Progetto Sistema e delle attività di marketing turistico affidate al Touring Club Italiano.

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

L'attività di sviluppo ed implementazione del Piano di marketing urbano e delle attività di marketing territoriale e di attrazione degli investimenti condurranno per un verso all'attivazione di investimenti da parte dei soggetti privati (in primis operatori commerciali dei centri urbani) finalizzati a implementare nuovi investimenti nell'ambito dello sviluppo delle proprie attività promozionali, commerciali e produttive in particolare per quelle imprese localizzate nel centro di Campobasso.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Dal punto di vista della compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica dell'intervento proposto non si riscontra alcuna forma di incompatibilità, in quanto non sono previsti interventi di tipo strutturale.

Si sottolinea invece l'obiettivo di pervenire alla realizzazione di attività, materiali, campagne pubblicitarie, etc. improntate ai principi di sostenibilità ed ecocompatibilità anche ad esempio con riferimento alla produzione e diffusione dei materiali di comunicazione.

Impatto occupazionale reale

Si tratta di attività che esplicano solo indirettamente i propri effetti in termini di creazione di nuova occupazione andando a promuovere trasversalmente l'intera economia del sistema urbano. Sicuramente, comunque, la gestione delle attività comporterà oltre all'attivazione di specifiche professionalità tecniche e manageriale anche la possibilità di avviare e mantenere a lavoro per l'intera durata di attuazione della Misura sei/otto nuove unità di lavoro.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 4/5

Impatto sociale

L'impatto sociale è di estrema rilevanza se si pensa all'importanza e al ruolo che viene svolto dalla comunicazione nella società in cui viviamo.

Sempre più spesso, infatti, è dalla modifica dei comportamenti collettivi che discendono i cambiamenti più radicali nell'approccio alla soluzione delle problematiche che affliggono le aree urbane. In questo senso dunque l'impatto di politiche mirate di comunicazione possono incidere sui comportamenti sociali con importanti risvolti sulla società nel suo complesso.

Impatto sulle pari opportunità

Il progetto di marketing urbano e territoriale è finalizzato, tra gli altri obiettivi, alla promozione delle pari opportunità ed in quest'ambito intende favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

In quest'ottica il programma delle iniziative dedicherà particolare attenzione alla promozione dell'imprenditorialità femminile nell'ambito delle diverse linee di attività descritte in precedenza.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

L'iniziativa incide trasversalmente su quasi tutti gli obiettivi di servizio in quanto si propone di diffondere in modo ampio ai cittadini residenti sul territorio del PISU per un verso le opportunità offerte dal programma e dall'altro si propone di contribuire allo sviluppo di una coscienza attenta ai valori dell'ecocompatibilità, del risparmio energetico, della raccolta differenziata dei rifiuti, etc.etc.

E' importante sottolineare il valore di tale politica in quanto incide sui comportamenti delle persone e quindi rappresenta effettivamente l'elemento principe che può favorire un cambio di rotta nell'approccio ai problemi di sviluppo urbano della città capoluogo e dell'intera conurbazione.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Non sono state previste al momento forme specifiche di compartecipazione al finanziamento del progetto anche se sarà possibile in fase di attuazione coinvolgere gli operatori commerciali e aziende localizzate nell'ambito urbano soprattutto del comune capoluogo che potranno essere coinvolti nel cofinanziamento di specifiche attività promozionali, campagne di fidelizzazione, etc..

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 1150000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 1035000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 115000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 1150000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Comuni aderenti al PISU.

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Delibere di GC e protocollo di condivisione del PISU.

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

La gestione dell'iniziativa non presenta particolari problematiche in quanto sarà coordinata e costantemente monitorata dal soggetto responsabile del PISU nell'ambito delle attività complessive di gestione del Programma.

Si prevede altresì l'affidamento di parte delle attività a soggetti esterni specializzati nell'attivazione di questa tipologia di iniziative che invece in altra parte saranno determinate ed attuate anche con il concorso degli operatori e degli esercenti del centro cittadino di Campobasso che parteciperanno alle attività partenariali di condivisione e definizione del progetto esecutivo dell'iniziativa.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 10

pag. 1/5

Titolo: Servizi di telemedicina per gli anziani	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Comune di Campobasso tramite l'ufficio Comune del PISU	Localizzazione: Area PISU

Descrizione/obiettivi

I servizi di teleassistenza possono avere un ruolo decisivo quale strumento di sostegno al mantenimento a casa degli anziani e delle persone fragili o non autosufficienti, in condizioni di sicurezza e autonomia. Rivestono, pertanto, un ruolo strategico in relazione agli interventi socio-sanitari per la domiciliarità che le Amministrazioni Comunali, attraverso i Piani di Zona, stanno promuovendo con forza.

In tal senso, i Comuni aderenti al PISU, con la collaborazione di Regione Molise e dell'ASReM intendono dare un forte impulso allo sviluppo e al potenziamento del proprio attuale servizio di teleassistenza, sia in termini di investimento tecnologico che di organizzazione, diffusione, qualità ed efficacia del servizio, con particolare riferimento al coinvolgimento e all'integrazione della rete di risorse presenti sul territorio (servizi sociosanitari territoriali, volontariato, medici di famiglia, farmacie, ecc.).

In tale ottica, viene proposto un sistema globale denominato "telecare", che, sfruttando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie della comunicazione, arricchisca le tradizionali funzioni di telesoccorso (monitoraggio programmato delle condizioni psico-fisiche dell'utente e risposta alle richieste di aiuto e alle segnalazioni di emergenza) con funzioni innovative quali il teleconforto (possibilità di contatto audio-video con la centrale operativa; di collegamento con servizi specialistici; di accesso ad eventuali servizi di supporto; di videoconferenza con la rete familiare o amicale; di diffusione informazioni in rete; ecc.) e la telemedicina (sorveglianza medica, ad esempio, in ambito cardiologico e respiratorio).

Il sistema globale di "telecare" da attuare deve avere come obiettivo principale la facilitazione della comunicazione per gli utenti, con la creazione di un reticolato comunicativo, che permetta l'attivazione non solo di tutte le utilità basilari, ma anche di servizi accessori. Questi sono volti soprattutto al superamento dell'isolamento, quale causa comprimaria della graduale perdita di autosufficienza, ed al miglioramento delle condizioni di vita della persona fragile solo nell'ambito delle proprie mura domestiche. Dunque, accanto alle normali attività di monitoraggio e vigilanza sulle condizioni psicofisiche dell'utente e di gestione delle richieste di intervento sanitario di basso, medio ed alto livello con attivazione degli opportuni interventi (dal 118, alle farmacie, etc.), si affiancheranno tutta una serie di servizi di "utilità e sollievo" che spaziano dalla possibilità di gestire una agenda personalizzata che ricordi impegni o somministrazione di medicinali, alla possibilità di mettere in videocomunicazione l'utente direttamente con persone specializzate in servizi di assistenza medica (medici o associazioni di volontariato), il tutto direttamente da casa senza la necessità di spostarsi., con l'obiettivo di offrire all'abbonato un "tutoraggio", nel senso lato del termine.

Il sistema Telecare, che è destinato ai cittadini residenti nell'area del PISU anziani, in condizioni di limitata autonomia, agli adulti disabili o con particolari patologie, ha l'obiettivo di raggiungere a regime almeno 1000 utenti collegati al servizio.

Cantierabilità Il progetto è di immediata cantierabilità in quanto consiste essenzialmente nell'acquisto di terminali e di dotazioni tecnologiche per l'utenza costituita dalle persone anziane residenti nell'area PISU.

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 10

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
- studio di fattibilità
- progetto preliminare
- progetto definitivo
- progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 7

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: 30/4/2010

Data ipotizzata appalto: 30/7/2010

Data ipotizzata collaudo: 15/11/2010

Data ipotizzata avvio gestione: 1/12/2011

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

L'intervento si riconnette, in particolare, ad alcuni interventi previsti nella sezione premiale del PISU ed in particolare a quelli relativi alla realizzazione delle case di riposo nei comuni di Busso, San Giovanni in Galdo e Mirabello.

Inoltre l'iniziativa è sinergica rispetto a quanto previsto, sempre nella sezione premiale, relativamente all'avvio a realizzazione del Polo della Salute che esplicherà le proprie attività soprattutto in direzione del target anziano della popolazione.

Con riferimento, infine, agli obiettivi generali del Pisu, l'iniziativa concorre all'innalzamento e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

L'iniziativa è complementare e sinergica con le iniziative di teleassistenza già avviate dalla Regione Molise e dall'ASREM (telecontrollo, telesoccorso e 118, etc.)

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Non vi sono effetti moltiplicatori diretti.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Non si riscontra alcuna problematicità relativamente a questi aspetti.

Impatto occupazionale reale

Non si prevedono effetti occupazionali aggiuntivi direttamente riconducibili all'intervento in questione.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 10

pag. 4/5

Impatto sociale

L'assistenza domiciliare degli anziani presenta diversi risvolti dal punto di vista sociale:

- riduzione dei costi di ospedalizzazione, che in alternativa la collettività dovrebbe sostenere per garantire un adeguato livello di assistenza
- miglioramento delle condizioni di vita e sicurezza della fascia di popolazione anziana
- supporto alle famiglie che in alternativa dovrebbero individuare soluzioni alternative, compatibili con gli impegni di lavoro e con le possibilità di spesa, per garantire un adeguato livello di assistenza per le persone anziane.

Impatto sulle pari opportunità

In termini di pari opportunità è necessario considerare che la cura e l'assistenza agli anziani ricade normalmente sulle donne, andando a cumularsi con gli altri impegni familiari e con gli eventuali carichi di lavoro.

In quest'ottica, la disponibilità di un servizio evoluto di tele-assistenza domiciliare rappresenta un supporto concreto per la popolazione femminile in termini di conciliazione dei tempi di vita, offrendo quindi le condizioni per una più serena partecipazione al mondo del lavoro.

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Il progetto concorre direttamente al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise in relazione ai servizi di cura per gli anziani.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 10

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 400000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 360000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 40000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 400000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:
Comuni aderenti al PISU
- 2) la tipologia dell'impegno assunto:
Delibere di GC e protocollo di condivisione
- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)
non ricorre

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

La gestione dei servizi attinenti la tele-assistenza avverrà a cura dei servizi di assistenza e sociosanitari locali e regionali.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1 1

pag. 1/5

Titolo: Immissione testo

Intervento/iniziativa/politica

prioritaria complementare

Ente attuatore proposto: Immissione testo

Localizzazione: Immissione testo

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 11

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
 studio di fattibilità
 progetto preliminare
 progetto definitivo
 progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 11

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 11

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 1/5

Titolo: Immissione testo

Intervento/iniziativa/politica

prioritaria complementare

Ente attuatore proposto: Immissione testo

Localizzazione: Immissione testo

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
 studio di fattibilità
 progetto preliminare
 progetto definitivo
 progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 12

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 13

pag. 1/5

Titolo: Immissione testo

Intervento/iniziativa/politica

prioritaria complementare

Ente attuatore proposto: Immissione testo

Localizzazione: Immissione testo

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 13

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
 studio di fattibilità
 progetto preliminare
 progetto definitivo
 progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 13

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 13

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 14

pag. 1/5

Titolo: Immissione testo

Intervento/iniziativa/politica

prioritaria complementare

Ente attuatore proposto: Immissione testo

Localizzazione: Immissione testo

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 14

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
 studio di fattibilità
 progetto preliminare
 progetto definitivo
 progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 14

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 14

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 15

pag. 1/5

Titolo: Immissione testo

Intervento/iniziativa/politica

prioritaria complementare

Ente attuatore proposto: Immissione testo

Localizzazione: Immissione testo

Descrizione/obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 15

pag. 2/5

Stato della progettazione

- nessuno
 studio di fattibilità
 progetto preliminare
 progetto definitivo
 progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PISU (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area urbana di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PISU

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 15

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Eventuale contributo al raggiungimento delle performance previste per la Regione Molise dagli Obiettivi di Servizio (delibera CIPE 82/07)

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si No

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 15

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare la fase di gestione con elementi certi.

Immissione testo

Titolo	Localizzazione	Costo totale	Finanziamento richiesto (vedi nota 3)	Cofinanziamento	
				Quota	Soggetto cofinanziatore
Politiche per l'Occupazione e Incubatori	Campobasso, Ferrazzano e Area PISU	€ 3850000	€ 3465000	€ 385000	Comuni
Trasporti e accessibilità. Terminal Bus Campobasso e Percorsi Pedonali.	Campobasso	€ 2400000	€ 2160000	€ 240000	Comuni
Trasporti e accessibilità. Sicurezza stradale e pedonale.	Campobasso, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturò, Campodipietra	€ 3010000	€ 2709000	€ 301000	Comuni e privato
Risparmio ed efficienza energetica	Area Pisu	€ 1814236	€ 1542101	€ 272135	Comuni e privato
Borghi & Centri Storici	Campobasso, Oratino, Ripalimosani, Area PISU	€ 1500000	€ 1320000	€ 180000	Comuni
Sostegno PMI	Area PISU	€ 2800000	€ 1260000	€ 1540000	Comuni e privati
Rete Urbana Wireless	Zona Industriale Campobasso - Ripalimosani	€ 220000	€ 170000	€ 50000	Comuni
Riqualificazione spazi pubblici	Baranello, Matrice, Busso, Campobasso, San Giovanni in Galdo e Mirabello	€ 2305000	€ 1974500	€ 330500	Comuni
Marketing urbano e territoriale	Area PISU	€ 1150000	€ 1035000	€ 115000	Comuni
Servizi di teleassistenza per anziani	Area PISU	€ 400000	€ 360000	€ 40000	Comuni
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
Immissione testo	Immissione testo	€ 0	€ 0	€ 0	Immissione testo
TOTALI GENERALI		€ 19449236	€ 15995601	€ 3453635	

QUARTA SEZIONE

- **Area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale**
- **Area delle politiche per la prevenzione e gestione di rischi da fenomeni naturali**

Nella quarta sezione possono essere evidenziate alcune politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale o interventi per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali, di supporto e di raccordo con gli interventi strutturali. Si attiva prevalentemente il POR FSE (asse 1, 2 e 3) ed il POR FESR (asse IV – attività IV.3.1).

QUARTA SEZIONE. Area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE CHE SI INTENDONO ATTIVARE (VEDI NOTA 4) E PER LE QUALI SI ASSICURA E DIMOSTRA UN'ELEVATA INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE STRUTTURALI URBANE DELLA TERZA SEZIONE. PER CIASCUNA POLITICA INDIVIDUARE ED INDICARE IL BUDGET DI RIFERIMENTO

Il PISU prevede l'attivazione di un sistema di azioni riconducibili alla sfera delle politiche sociali che in maniera diversificata concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici e all'efficacia delle politiche strutturali. Più in dettaglio:

MICROCREDITO (budget pari a € 1 Mln)

Il progetto prevede l'istituzione di un fondo per il microcredito (eventualmente a valere del PO FSE Molise 2007-2013 Asse 1 - Adattabilità) che opererà quale strumento complementare alle politiche strutturali; nello specifico il microcredito sarà rivolto a:

- soggetti, singoli o associati, esclusi dal circuito del credito tradizionale (i soggetti cosiddetti "non bancabili") con l'obiettivo di garantire parziale copertura del co-finanziamento privato previsto per l'attivazione degli incentivi regionali per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali;
- donne, singole o associate, con l'obiettivo di sostenere l'avvio di iniziative di micro-impresa e lavoro autonomo e favorire così la partecipazione delle donne al mercato del lavoro in coerenza con i principi delle pari opportunità;
- microimprese e ditte individuali, in particolare operanti in quei settori in cui è diffusa l'economia sommersa e l'usura, per la realizzazione di investimenti produttivi e/o il superamento di situazioni di tensione finanziaria;
- soggetti singoli o comunità (ad esempio condomini) per la realizzazione di progetti di ristrutturazione di immobili secondo criteri di eco-compatibilità e di accessibilità per i diversamente abili.

Il Fondo, che concederà crediti unitari nell'ordine dei 5.000 Euro (minimo) e 20.000 Euro (massimo), opererà avvalendosi della collaborazione di due reti: a) la rete del volontariato, dell'associazionismo e del no profit per la promozione e l'assistenza ai potenziali beneficiari; b) la rete degli istituti bancari convenzionati per l'istruttoria, l'erogazione, l'incasso e il recupero crediti.

SOSTEGNO ALLE COOPERATIVE SOCIALI (budget di 600.000 euro)

Nell'ottica di promuovere lo sviluppo locale anche partendo dal sociale, la proposta progettuale prevede di istituire specifiche misure di sostegno per la nascita di cooperative a carattere sociale. Tale politica persegue un duplice obiettivo: da un lato, contribuire ad incrementare la dotazione di servizi a carattere sociale del territorio, dall'altro, favorire la creazione di nuove occasioni di lavoro ed occupazione.

VOUCHER DI SERVIZIO (budget di 600.000 Euro)

Con l'obiettivo di concorrere a migliorare la qualità della vita della popolazione, di favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva al mercato del lavoro, la proposta progettuale prevede l'attivazione di:

- voucher di conciliazione. Destinati alle donne che hanno a carico minori (fino a 12 anni), anziani non autosufficienti o portatori di handicap, sono funzionali all'accesso a servizi assistenziali e socio-sanitari;
- voucher formativi. Destinati ai giovani in possesso di titoli di scuola superiore e/o laurea riguardano l'accesso a master universitari, corsi di specializzazione ed alta formazione anche organizzati in altri ambiti regionali;
- voucher sociali. Destinati ai portatori di handicap e alle persone anziane non auto-sufficienti consentiranno l'accesso a servizi di socio-assistenziali, sanitari e riabilitativi, ma anche, tramite convenzioni, a servizi sportivi e per il tempo libero.

FORMAZIONE E CAPACITY BUILDING (budget 400.000 Euro)

La proposta progettuale assegna un valore cruciale allo sviluppo di competenze e capacità quali elementi fondanti per l'efficacia delle azioni promosse; in questa direzione si prevedono due linee di intervento:

- Capacity building.** Rivolta ai referenti delle amministrazioni comunali coinvolte nell'attuazione del PISU, l'azione di carattere formativo e assistenziale è rivolta al trasferimento di metodi e strumenti e al potenziamento delle competenze in tema di programmazione, monitoraggio, procedure di attivazione e rendicontazione di programmi complessi. Risulta dunque strettamente funzionale al successo del PISU, ma getta anche le basi per la costruzione di un clima di cooperazione interistituzionale funzionale allo sviluppo sinregico ed unitario dell'area vasta.
- Formazione imprenditoriale.** Complementare alle politiche per l'occupazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, l'azione è rivolta agli aspiranti imprenditori coinvolti nei percorsi di promozione ed orientamento all'imprenditorialità e prevede l'organizzazione di attività che possono essere definite in-formative: non formazione teorica e passiva, ma informazione e interattività funzionale allo sviluppo delle capacità imprenditoriali e delle competenze gestionali, alla comprensione delle dinamiche di mercato, al confronto collaborativo con le cosiddette "controparti" del sistema imprenditoriale (operatori del credito, amministrazioni coinvolte nei processi autorizzativi, organizzazioni del lavoro, etc.)

CENTRO DI COMPETENZA PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE (budget 400.000 Euro)

Complementare alle politiche di efficientamento del sistema di illuminazione pubblica e funzionale all'avvio di un più ampio programma di efficientamento energetico e ambientale, il progetto prevede l'avvio di un centro di competenze dedicato che opererà con i seguenti obiettivi: screening delle performance energetico-ambientali in ambito territoriale, realizzazione di studi di fattibilità per l'attuazione di soluzioni migliorative, azioni di promozione e sensibilizzazione, rivolte anche ai cittadini e agli operatori economici privati, sui temi del risparmio energetico e della tutela ambientale.

PROGETTO BADANTI (budget di 300.000 Euro)

Il fenomeno delle "badanti" è quanto mai attuale: il sistema, che regge sul "fai da te" e sul "passa-parola", non sempre risulta efficace e soprattutto rischia di lasciare spazi per situazioni di lavoro irregolare e sfruttamento. Per tali ragioni emerge il bisogno di intervenire per una maggiore trasparenza dell'informazione e fluidità del mercato, attraverso il miglioramento dei meccanismi di incontro domanda-offerta, e per favorire il coordinamento con la rete dei servizi pubblici, sia prevedendo dei servizi di accompagnamento e supervisione per dare un sostegno concreto all'assistente familiare e alla famiglia che si cimenta nel ruolo di datore di lavoro.

Il progetto prevede: formazione socio-sanitaria a favore delle badanti, corso di alfabetizzazione lingua italiana, istituzione e gestione di Albi comunali per le assistenti familiari, assistenza per la ricerca di alloggi, etc.

BANCA DEL TEMPO (budget di 200.000 euro)

Il progetto, in linea con l'obiettivo di innalzare gli standard di qualità della vita e di rafforzare la rete delle relazioni sociali, prevede l'istituzione, promozione e gestione di un sistema nell'ambito del quale singole persone possono scambiarsi il "tempo", ormai risorsa sempre più preziosa. Lo scambio di tempo sarà gratuito e potrà riguardare le più disparate attività secondo una logica di scambio di disponibilità e competenze (lezioni di cucina, manutenzioni casalinghe, accompagnamenti e ospitalità, babysitteraggio, cura di piante e animali, scambio, prestito o baratto di attrezzature varie, ripetizioni scolastiche e italiano per stranieri, etc.)

QUARTA SEZIONE. Area delle iniziative per la prevenzione e gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali

2 - DESCRIVERE LE POLITICHE CHE SI INTENDONO ATTIVARE (VEDI NOTA 5) E PER LE QUALI SI ASSICURA E DIMOSTRA UN'ELEVATA INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE STRUTTURALI URBANE DELLA TERZA SEZIONE. PER CIASCUNA POLITICA INDIVIDUARE ED INDICARE IL BUDGET DI RIFERIMENTO

Il territorio dell'area PISU non è sicuramente scevro da problematiche connesse al dissesto idrogeologico, ma le valutazioni emerse in sede di partenariato hanno portato ad una posizione di grande responsabilità di questa porzione di territorio regionale nei confronti delle restanti aree molisane che per alcune tipologie di rischio, classificabili come R3-4, denotano situazioni di ancora più forte disagio e che quindi saranno destinatarie prioritarie dei fondi destinati a questa sezione.

In ogni caso, non manacando appunto situazioni di grave dissesto sul territorio del PISU (si pensi solo ai casi della Collina Monforte di Campobasso, di Ripalimosani, di Matrice, etc.), eventuali economie che dovessero rendersi disponibili sugli altri territori a valle dell'attività di valutazione dei PISU, potranno (già in fase di negoziato con la Regione) essere oggetto di allocazione sul PISU dell'area di Campobasso.

QUINTA SEZIONE

Area della premialità

La quinta sezione propone un pacchetto d'interventi aggiuntivo di politiche strutturali urbane e/o di politiche sociali, attivabile esclusivamente in caso di raggiungimento di performance che giustificano l'assegnazione di una premialità di risorse FAS.

1 - PRESENTARE IL "PACCHETTO D'INTERVENTI AGGIUNTIVO" DI POLITICHE STRUTTURALI URBANE E/O DI POLITICHE SOCIALI. PER OGNI POLITICA E/O INTERVENTO INDICARE IL BUDGET FINANZIARIO (VEDI NOTA 6)

Nell'ottica della sostenibilità delle strategie poste a fondamento del PISU, il partenariato allargato e quello istituzionale intendono concentrare le risorse che saranno rese disponibili a valere prioritariamente sul FAS su alcune policy e segnatamente: 1) sulle politiche di sostenibilità e risparmio energetico già attivate nell'ambito della sezione cardine del Programma; 2) su interventi in ambito sociale - finalizzate a rafforzare l'offerta di servizi per anziani nel territorio del PISU - e nell'ambito più generale della salute e del benessere; 3) sulle politiche volte a migliorare l'accessibilità, la sosta e la mobilità in ambito urbano.

In dettaglio per ciò che concerne il punto 1) si provvederà attraverso le risorse premiali a implementare ulteriori interventi finalizzati ad accrescere i comportamenti virtuosi tesi al risparmio energetico sia da parte dei cittadini che dei comuni. Verranno quindi attivati ulteriori interventi diffusi su tutti i comuni dell'area PISU di adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione, di realizzazione di impianti alimentati da energie alternative per gli edifici pubblici e prioritariamente per il funzionamento dei depuratori comunali, di progressiva completa sostituzione di sistemi e corpi illuminanti tradizionali con nuovi impianti a tecnologia LED.

In complesso, su tale policy è stato previsto un appostamento di risorse pari a 2.5 milioni di euro.

Per la particolare rilevanza di tale intervento che, si ricorderà, si giustifica anche con l'obiettivo di consentire un costante risparmio per le "casse comunali" da reinvestire nell'ambito delle politiche volte alla diffusione di comportamenti ecosostenibili e più in generale per dare continuità alle politiche di sviluppo intraprese con il PISU, verrà costantemente monitorata la sinergia attivabile con altre misure ed incentivi che si renderanno disponibili nel corso di attuazione del programma e ciò al fine di rendere massima l'integrazione e/o la specializzazione di tali interventi evitando un effetto di "cannibalismo" che sicuramente conduce ad un uso meno efficiente delle limitate risorse disponibili. Nell'ambito di tale intervento verranno ulteriormente rafforzate anche le iniziative tese a dare continuità alle attività del Centro di competenze in materia di risparmio energetico che sia di riferimento per le amministrazioni comunali e per gli stessi residenti dell'area PISU.

Nell'ambito della policy di cui al precedente punto 2, il partenariato istituzionale è fortemente consapevole delle indicazioni delle linee guida tese a riportare l'attuazione di tali iniziative nell'ambito del Piano Sociale Regionale. Ciò nonostante, in considerazione: 1) delle sempre maggiori necessità connesse all'invecchiamento della popolazione e alla conseguente richiesta di servizi per l'assistenza agli anziani; 2) della contestuale limitatezza dei fondi resi disponibili a livello territoriale dal citato Piano Sociale, 3) della necessità di andare a completare interventi già avviati e in alcuni casi già attivati dal punto di vista gestionale, l'orientamento assunto a base delle priorità del PISU, pur se in ambito premiale, è in direzione della realizzazione/completamento di 3 strutture residenziali di assistenza per anziani localizzate nei comuni di Mirabello, San Giovanni in Galdo e Busso. Tali interventi rispondono pienamente a precisi fabbisogni in questo ambito dell'area PISU: basti considerare infatti che gli indici di vecchiaia 2009 dei comuni di Busso e San Giovanni in Galdo interessati da queste realizzazioni sono altissimi e pari rispettivamente a 285 anziani ogni 100 giovani e a 291 a fronte di una media dell'ambito pari a 147. Anche Mirabello pur evidenziando dei valori leggermente inferiori denota un trend di forte crescita limitato in parte solo dal forte afflusso di giovani coppie che scelgono il comune quale sede della propria residenza.

L'onere complessivo a carico delle risorse pubbliche ammonta a circa 1.2 milioni di euro cui sono da aggiungere cospicue risorse private da parte di soggetti interessati alla gestione/attivazione dei servizi.

Sempre nell'ambito delle politiche della salute e del benessere, il partenariato istituzionale e quello allargato hanno condiviso la necessità di intervenire in direzione della creazione di un vero e proprio Polo della Salute e del Benessere a servizio dell'area (e non solo) che possa non solo contribuire a migliorare i servizi sanitari del territorio (e in particolare proprio per i cittadini della terza età, ma che sia in grado di creare un'offerta integrata di servizi per la Salute ed il Benessere in grado di attrarre nell'area urbana di Campobasso, cittadini molisani ed extraregionali. In concreto le opere da realizzare saranno selezionate in uno spettro ampio di possibili interventi già tratteggiati in dettaglio (anche con il concorso dell'Università del Molise) ma che verranno selezionati solo in funzione degli effettivi tempi di attivazione della sezione premiale.

In complesso vengono appostate per iniziative in questo ambito circa 500 mila euro.

Infine, con riferimento a quanto previsto nell'ambito delle politiche sull'accessibilità cittadina, tipico campo di applicazione del PISU, si avvierà la realizzazione di un ambizioso progetto finalizzato alla realizzazione di un grande parcheggio multipiano (circa 600 posti auto) nell'area della ex cava localizzata in Via S. Antonio dei Lazzari a Campobasso a servizio prioritariamente dei residenti nel centro storico e degli operatori commerciali ivi localizzati. Il progetto che nella sua interezza è stimato avere un costo di circa 17 milioni di euro comprende anche un innovativo servizio di collegamento tra il parcheggio che si andrà a realizzare e il centro storico. La realizzazione del solo parcheggio per un costo stimato in 4.7 milioni di euro avverrà attraverso procedure di coinvolgimento di capitali privati e quindi in project financing.

A carico delle finanze del PISU si prevede una spesa di circa 1 milione di euro che renderà ancora più appetibile il coinvolgimento di capitali privati la cui remunerazione principale è chiaramente ascrivibile agli introiti derivanti dal pagamento della sosta e ad alcuni rientri connessi alla locazione di spazi commerciali e di servizio ricompresi nella realizzazione dell'opera.

In complesso quindi l'attivazione della sezione premiale del PISU comporta un onere a carico della finanza pubblica pari a 5,2 milioni di euro, vale a dire poco più dell'intera dotazione finanziaria premiale assegnata al PISU.

E' opportuno sottolineare come anche nell'impostazione delle strategie per la sezione premiale del Programma si sia valorizzato il ruolo del partenariato economico e sociale che ha contribuito fattivamente nella definizione delle scelte e delle priorità di intervento impegnandosi a intervenire anche in fase di attuazione del Programma non in modo "ritualistico" ma con l'obiettivo di valorizzare l'apporto di quei soggetti (Università, Cittadella dell'Economia, Camera di Commercio) che più di altri possono concorrere alla definizione e all'attuazione di uno strumento di area vasta quale il PISU.

Pare possibile, in conclusione, affermare che il PISU è stato correttamente interpretato come un importante tassello nell'ambito però di una cornice ampia di scelte strategiche per l'area che guarda al di là delle (tutto sommato) limitate possibilità finanziarie che gli vengono assegnate con questo strumento di programmazione; un primo contenitore di risorse quindi, da un lato, ed una leva, dall'altro, da cui far germogliare ulteriore progettualità da candidare sui vari strumenti che si dovessero rendere man mano disponibili nei prossimi anni.

SESTA SEZIONE
La realizzazione del PISU

Nella sesta ed ultima sezione si riepiloga, tra l'altro, il piano finanziario del PISU ed il cronoprogramma di attuazione delle politiche urbane proposte.

1 - DEFINIRE IL PIANO FINANZIARIO CON L'INDICAZIONE DEI "COSTI" DEL PISU E DELLE "FONTI DI FINANZIAMENTO" COMUNITARIE, NAZIONALI, LOCALI

Il Piano finanziario del PISU è stato strutturato in aderenza a quanto previsto nelle Linee Guida con riferimento ai massimali di contributo pubblico assegnati in fase di riparto delle risorse tra le varie aree ed i vari strumenti.

	Numero interventi candidati	Costo totale	Finanziamento richiesto	Cofinanziamento
--	-----------------------------	--------------	-------------------------	-----------------

Interventi candidati per il finanziamento del PISU

Sezione cardine	10	€ 19449236	€ 15995601	€ 3453635
Sezione aggiuntiva	4	€ 8900000	€ 5200000	€ 3700000

Interventi proposti per la fase negoziale

Sezione complementare (vedi nota 7)	0	€ 3500000	€ 3500000	€ 0
Sezione Complementare (vedi nota 8)	0	€ 0	€ 0	€ 0

2 - EVIDENZIARE L'EVENTUALE APPORTO DI COFINANZIAMENTI PUBBLICI (OLTRE A QUELLI OBBLIGATORI) E DI RISORSE PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE PISU (RIEPILOGO DEI FINANZIAMENTI AGGIUNTIVI RELATIVI ALLA SEZIONE CARDINE ED EVENTUALMENTE A QUELLA PREMIALE E/O COMPLEMENTARE). SPECIFICARE I SOGGETTI CHE S'IMPEGnano PER I COFINANZIAMENTI.

Il PISU candidato prevede un co-finanziamento pubblico che supera, con riferiment alla sezione cardine, di 1,5 milioni di Euro la quota obbligatoria prevista dalle Linee Guida.

Non sono stati previsti co-finanziamenti privati, se non nell'ambito del progetto di realizzazione di un parcheggio multilivello in prossimità del Castello Monforte, previsto nell'ambito dei progetti della sezione premiale e per il quale si prefigura il ricorso alla finanza di progetto.

Tale impostazione non è da intendersi come una "chiusura" rispetto alla partecipazione dei privati alla realizzazione degli interventi di trasformazione urbana, viceversa è insita e connaturata nella portata strategica del PISU candidato che solo in parte mira a realizzare iniziative con forti ed immediati ritorni per soggetti ed investitori privati essendo orientato più a finalità di complessivo innalzamento nella fruibilità del territorio.

Il progetto candidato intende sfruttare l'occasione offerta dal PISU quale strumento di programmazione integrata non tanto per realizzare interventi "speculativi" che in virtù della loro capacità di rigenerazione economica risulterebbero proponibili e fattibili anche in altri contesti, quanto di gettare le basi e le condizioni per uno sviluppo integrato e sinergico del territorio, attivando azioni e misure che vanno a stimolare ed incentivare la partecipazione dell'imprenditoria locale, nuova ed esistente, secondo una logica di sviluppo auto-generativo.

3 - RAPPRESENTARE CON ELEMENTI CERTI L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PISU DI ATTRARRE ULTERIORI INVESTIMENTI

Il progetto candidato rappresenta un prezioso volano per l'attrazione di investimenti e più in generale per l'attivazione di risorse finanziarie da destinare allo sviluppo locale nelle sue diverse accezioni e sfaccettature.

Nello specifico, le linee di intervento previste per l'occupazione e la creazione di impresa (schede n° 1 e n°6), nella misura in cui andranno a stimolare l'imprenditorialità e a co-finanziare l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, rappresentano validi strumenti per l'attivazione di investimenti produttivi, stimabili in via cautelativa in un ammontare almeno pari a quello degli incentivi complessivamente erogati. Si tratta dunque di un modello di sviluppo "auto-generativo" che crea valore aggiunto sul territorio attraverso la valorizzazione ed il sostegno degli individui, delle loro idee e delle loro attività.

Analogo discorso vale per i progetti previsti per il sostegno finanziario all'avvio di nuove iniziative in ambito sociale (sostegno alla nascita di cooperative sociali e microcredito previsti nell'ambito delle politiche sociali).

Un'ulteriore direttrice di attivazione di investimenti aggiuntivi è rappresentata dalla politica strutturale prevista per l'ampliamento e sistemazione del Terminal Bus di Campobasso (scheda n°2): la disponibilità di spazi da destinare all'insediamento di attività commerciali e di servizio andrà a generare investimenti produttivi per l'allestimento degli spazi.

Un impatto rilevante in termini di investimenti aggiuntivi è atteso anche dalle politiche previste per il recupero e la valorizzazione di borghi e centri storici (scheda n°5) e per la riqualificazione degli spazi pubblici (scheda n°8). Alla prima è infatti assegnato il ruolo di attivare investimenti privati per il rafforzamento dell'offerta turistica, sia in termini di ricettività, sia in termini di attività complementari per la fruizione turistica. Alla seconda, per quanto in maniera meno amplificante, è riconducibile lo stimolo alla realizzazione di investimenti per il miglioramento estetico-funzionale di abitazioni private, ma soprattutto degli esercizi commerciali di prossimità.

Dalla lettura integrata delle attese di impatto in termini di attrazione di investimenti delle politiche prefigurate emerge una chiave di lettura comune: si tratta di piccoli investimenti, ovvero riconducibili alla dimensione dell'imprenditoria locale. Non si tratta di una "svista" ma della precisa conseguenza di una scelta strategica alla quale si ispira il PISU: sostenere e rilanciare l'economia locale, creare occasioni di auto-imprenditorialità, favorire percorsi individuali e collettivi di crescita lavorativa e professionale.

Nell'ambito del PISU, e specificatamente tra i progetti attivabili a valle dell'eventuale assegnazione della premialità, è previsto un unico progetto che si pone come obiettivo quello di attivare ingenti investimenti privati, ed è quello relativo alla realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area sotto la collina Monforte da realizzarsi con le modalità del project financing.

4 - RAPPRESENTARE: 1) LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER MISURARE L'IMPATTO DELLE INIZIATIVE PROPOSTE; 2) L'EVENTUALE PRESENZA DI MECCANISMI DI CONTROLLO DELLA "QUALITÀ" NELLE FASI ATTUATIVE

Per la misurazione degli impatti delle iniziative proposte si è fatto riferimento sia agli effetti occupazionali che a quelli di natura ambientale e più in generale sociali degli interventi. Per i primi la valutazione è stata effettuata sia con riferimento alla fase di realizzazione degli interventi (fase di cantiere) legata all'arco temporale di erogazione dei flussi di spesa sia con riferimento al periodo di regime delle iniziative. La loro quantificazione che potrebbe essere possibile attraverso le normali tecniche I/O sconta però la mancanza al momento di informazioni aggiornate a livello regionale per cui si è preferito adottare, le tavole I/O nazionali e le risultanze delle progettazioni disponibili che, elaborati nell'ottica della valutazione di sostenibilità economico-gestionale, quantificano le necessità di personale occorrenti sia in fase di cantiere, sia in fase di gestione delle opere. La quantificazione dell'impatto occupazionale a regime verrà invece effettuata sulla base della metodologia VIOP (valutazione d'impatto occupazionale produttivo) e quindi attraverso l'implementazione delle tecniche I/O e sarà realizzata attraverso l'uso di un sistema di valutazione che consenta di misurare le ricadute occupazionali in itinere e a chiusura dell'operazione finanziata e che operativamente terrà conto della ripartizione della spesa secondo i risultati del monitoraggio. E' stata all'uopo già predisposto uno schema di rilevazione dell'articolazione della spesa che consentirà di ricostruire il vettore di spesa per l'attivazione della tavola input-output. In analogia con quanto previsto per il POR nel suo complesso anche nell'ambito del PISU verranno attivate delle procedure di auto-valutazione del PISU in itinere ed ex post. In questo caso si ravvisa la possibilità di concertare - sia con il nucleo di valutazione regionale sia con gli altri soggetti gestori di strumenti di sviluppo a scala locale - l'implementazione di strumenti di rilevazione e valutazione analoghi che consentano di confrontare in modo omogeneo l'avanzamento delle attività. Per gli effetti connessi alla sostenibilità ambientale le valutazioni sono state effettuate avendo a riferimento casi analoghi o dati progettuali.

Per quanto riguarda invece il controllo di qualità nelle fasi attuative si provvederà dal punto di vista tecnico attraverso delle procedure di autovalutazione interna degli interventi e ciò sulla base di un sistema di monitoraggio che in affiancamento a quello impostato dalla Regione (sistema unico di monitoraggio regionale) possa fornire elementi utili per valutare non solo l'avanzamento procedurale e finanziario della spesa ma anche ulteriori elementi di natura più "qualitativa" connessi alla realizzazione delle singole linee di intervento. In tale contesto è prevista anche la realizzazione di specifiche "indagini di campo" che consentano di cogliere per alcuni aspetti anche gli effetti percepiti dalla cittadinanza e dai diversi operatori economici nella fase di implementazione di tali politiche strutturali.

Più in generale, nell'ambito della strutturazione del partenariato allargato è stata prevista la realizzazione di un tavolo periodico di confronto sull'attuazione del PISU nell'ambito del quale verranno prodotte analisi e valutazioni a cadenza periodica sull'avanzamento quali/quantitativo del PISU anche con l'obiettivo di acquisire pareri e contributi propositivi che possano essere utili eventualmente a riorientare alcuni interventi. Di particolare rilevanza in tale contesto è l'intesa raggiunta dal tavolo del partenariato allargato cui spetterà in qualche modo il compito di monitoraggio circa il raggiungimento dei risultati che ci si è prefissi di raggiungere attraverso il PISU.

5 - RAPPRESENTARE: A) LE COMPETENZE DELL'ENTE CANDIDATO A SVOLGERE LE FUNZIONI DI SOGGETTO RESPONSABILE E LE FUNZIONI AD ESSI ATTRIBUITE (VEDI NOTA 9); B) L'ORGANIZZAZIONE "PENSATA" PER L'UNITÀ TECNICA.

Le funzioni di soggetto responsabile del PISU "La città allargata" sono state attribuite dal partenariato istituzionale al comune capoluogo; nel contempo per l'attuazione del Programma è stata privilegiata una scelta di accentrato medio di funzioni delegando al costituendo Ufficio Comune del PISU l'attuazione della maggior parte degli interventi candidati nel Programma. Per lo svolgimento di tali compiti i comuni delegheranno a Campobasso alcune funzioni distaccando presso l'Ufficio Comune, che verrà localizzato "fisicamente" presso il Comune capoluogo, proprio personale e/o tecnici esterni.

Rispetto alle precedenti esperienze di gestione di programmi integrati e complessi, il comune di Campobasso annovera la partecipazione, quasi sempre in veste di capofila e di leadership istituzionale del partenariato e/o responsabile della gestione tecnico-amministrativa dei processi, di una molteplicità di strumenti. Tra i principali si citano:

- il Prusst Città territorio, che ha visto la partecipazione di circa 30 comuni del Molise centrale
- il progetto di e-gov con la partecipazione di 90 comuni
- l'iniziativa Ali comuni molisani con la partecipazione di quasi tutti i comuni
- il Programma Urban italia
- il progetto SISTEMA, a sua volta articolato in più sottoprogetti
- la partecipazione al Patto Territoriale per l'Occupazione del Matese e agli strumenti di sua derivazione, quali la Società che gestisce la Cittadella dell'Economia di SelvaPiana e l'Incubatore delle imprese sociali di Via Monsignor Bologna, ambedue iniziative che si intende valorizzare adeguatamente anche nell'ambito del PISU
- la progettazione della Zona Franca Urbana di Campobasso cui nell'ultima Delibera Cipe di maggio 2009 vengono affidate anche le prime risorse finanziarie che andranno anch'esse ad interfacciarsi con le iniziative del PISU
- il Contratto di quartiere
- la progettazione della Società di Trasformazione Urbana
- ulteriori partecipazioni in progetti di cooperazione europei quali Interreg, etc..

In tutti questi casi la macchina amministrativa comunale ha denotato forte capacità propositiva, ma ha anche palesato alcuni limiti su cui si intende intervenire adeguatamente nell'ambito del PISU proprio per favorire l'efficace ed efficiente gestione del Programma, elementi da cui dipende anche l'attribuzione delle risorse premiali previste per l'area. L'organizzazione della struttura tecnica di accompagnamento, sia in fase di negoziato che di attuazione del PISU, riflette pertanto questa esigenza per cui si intende riconfermare una struttura di coordinamento del PISU molto snella che ha governato efficacemente la fase di candidatura del Programma, incentrata sul ruolo di coordinamento, di iniziativa e di stimolo del Settore Programmazione del Comune di Campobasso, affiancato da soggetti professionali qualificati, esterni all'amministrazione, di comprovata esperienza nel campo dell'implementazione e gestione di programmi complessi e integrati di sviluppo locale. I compiti di natura più propriamente tecnici, finanziari e procedurali verranno affidati a specifiche task force impiegate sui responsabili degli altri servizi comunali, sia di Cb che dell'area, che concorreranno, nell'ambito dell'Ufficio Comune, alla realizzazione degli interventi.

6 - DELINEARE IL CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E RAPPRESENTARE EVENTUALI MECCANISMI PREVISTI DA PARTE DEL PARTENARIATO TERRITORIALE PER UNA EFFICACE ED EFFICIENTE GESTIONE OPERATIVA DEGLI INTERVENTI CANDIDATI

Di seguito si descrive il crono-programma delle attività, coerentemente con il crono-programma procedurale previsto dalle schede di azione e attività del POR FESR e POR FSE e dal PAR PAS :

1° trimestre 2010 - fase di negoziazione, attivazione dell'Unità Tecnica e dell'Ufficio comune del PISU, stipula dell'Accordo di Programma

1° semestre 2010 - progettazione esecutiva di gran parte degli interventi previsti dalle sezioni cardine e complementare

1° e 2° semestre del 2010 - attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'aggiudicazione degli appalti

dal 1° semestre 2010 e fino al 2014 - realizzazione delle opere strutturali e degli interventi immateriali (politiche sociali e azioni di marketing urbano, etc)

dal 1° semestre del 2012 avvio della gestione delle opere infrastrutturali nel frattempo collaudate, precisando che per quanto concerne le politiche sociali e le attività di marketing urbano la fase gestionale coincide con la realizzazione (si veda quanto sopra)

1° semestre 2011 - progettazione degli interventi previsti dalla sezione premiale

3° trimestre 2011 - attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'aggiudicazione degli appalti

dal 1° semestre 2012 e fino al 2014 - realizzazione delle opere strutturali della sezione premiale

1° semestre del 2015 - avvio della gestione delle opere strutturali della sezione premiale

dal 1° semestre 2010 e fino al 2015 - attività di sorveglianza, monitoraggio, valutazione in itinere ed ex-post, rendicontazione

Dal punto di vista dei meccanismi di controllo partenariali del Programma la scelta "forte" del PISU è stata quella di prevedere un costante coinvolgimento del partenariato economico e sociale, considerato quale fattore trasversale che interessa l'intero ciclo di progettazione integrata e a cui è attribuito un ruolo che deve tradursi in attività operative di condivisione e di corresponsabilità non solo nelle fasi di progettazione ma anche in quelle di attuazione, sorveglianza e valutazione attribuendo quindi al partenariato la funzione di condivisione:

- del processo di analisi delle problematiche e delle potenzialità territoriali,
- degli obiettivi e delle strategie,
- dell'individuazione, realizzazione e sorveglianza degli interventi e delle politiche locali.

Tali scelte si sostanziano nell'impegno alla costituzione e all'animazione di uno specifico tavolo del partenariato allargato con funzioni consultive, di indirizzo e di monitoraggio del Programma da convocare perlomeno a cadenza semestrale e che prevede la presenza di tutti i rappresentanti che hanno siglato il protocollo di intesa partenariale. I lavori del tavolo coordinati dal soggetto responsabile, anche con il concorso dell'Unità Tecnica, potranno avvalersi dei contributi, in termini di analisi e monitoraggi, già previsti per l'implementazione del PISU, ma in più potranno beneficiare di specifici approfondimenti tematici o qualitativi che l'Unità Tecnica si impegna a realizzare a fronte di specifiche e condivise richieste del tavolo.

7 – SINTETIZZARE IL CONTRIBUTO DEL PISU AL RAGGIUNGIMENTO, DA PARTE DELLA REGIONE MOLISE, DELLE PERFORMANCE PREVISTE DAGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N° 82 DEL 2007

Il progetto candidato contribuisce direttamente al raggiungimento delle performance previste nell'ambito dei servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani (obiettivo: "aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"). Difatti, il PISU prevede politiche strutturali e sociali volte a incentivare e supportare la conciliazione dei tempi di vita e ad accrescere e diversificare l'offerta, in termini sia quantitativi che qualitativi, di servizi socio-sanitari a favore di bambini ed anziani, alleggerendo, per tale via, i carichi familiari che scoraggiano ed impediscono la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Più in dettaglio, le azioni riconducibili a tali obiettivi riguardano:

- telecare, servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili non auto-sufficienti (scheda n°10)
- sostegno alla nascita di cooperative sociali (sezione delle politiche sociali) che possano contribuire all'accrescimento dell'offerta di servizi sociali;
- voucher di conciliazione e voucher sociali (sezione delle politiche sociali), previsti per sostenere dal punto di vista economico l'accesso diretto a servizi sociali e socio-sanitari per la cura dei minori, degli anziani e dei disabili;
- progetto badanti (sezione delle politiche sociali), finalizzato a dare unitarietà e sistematicità al ricorso a prestatori esterni di servizi di cura e assistenza domiciliare;
- progetto Banca del tempo (sezione delle politiche sociali), finalizzato ad agevolare lo scambio di tempo e competenze in un contesto di gratuita collaborazione e sussidiarietà;
- microcredito (sezione delle politiche sociali) nella misura in cui si rivolge direttamente alla componente femminile per sostenere finanziariamente l'avvio di progetti di micro-impresa, individuali o collettivi, e quindi favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

In definitiva, in maniera differenziata sinergica e complementare, il PISU candidato mette in campo una pluralità di azioni alle quali è affidato l'obiettivo di risolvere il problema combinato della dotazione di servizi socio-familiari e, per conseguenza, della partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Oltre al contributo diretto, preme segnalare che il PISU nella sua configurazione complessiva, presta particolare attenzione anche alle tematiche della tutela ambientale; tematiche strettamente riconducibili all'ambito della gestione dei rifiuti urbani. Nello specifico, il PISU ricomprende tra le politiche di intervento l'attivazione di un centro di Competenza per l'Energia e l'Ambiente al quale sarà affidato il compito di analizzare e proporre soluzioni innovative per la sostenibilità ambientale a tutto campo, quindi con riferimento al ciclo dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti.

In questa direzione rilevante sarà anche l'azione affidata alla linea di intervento del Marketing urbano, che nel promuovere, orientare ed attrarre investimenti verso il territorio, presterà particolare attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile anche in chiave ambientale.

8 – DESCRIVERE EVENTUALI RACCORDI TEMATICI ED INTEGRAZIONI STRATEGICHE ED ORGANIZZATIVE TRA IL PISU E GLI ALTRI STRUMENTI (PIT, PAI, PIR) PRESENTATI NEL DOCUMENTO "LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE"

Molteplici sono i "link" del PISU dell'area di Campobasso con gli altri strumenti di programmazione messi in campo dall'Amministrazione Regionale nell'ambito della strategia integrata di sviluppo locale in Molise. Le policy finalizzate all'attivazione di comportamenti virtuosi di risparmio ed efficienza energetica sono infatti un tema che in misura più o meno marcata interessa anche le programmazioni degli altri soggetti a scala locale. In tale ambito la costituzione di un centro di competenze in materia energetica da parte del territorio centrale del Molise, realizzato anche attraverso il contributo partenariale ed operativo di soggetti quali l'Università, il sistema camerale, l'Incubatore dell'economia sociale, può costituire un utile esperienza e strumento a servizio anche del restante territorio regionale.

Un secondo tema che in misura massiccia connota la programmazione degli altri PISU e PIT concerne il recupero e la valorizzazione a finalità ricettive, turistiche e di servizio dei Borghi e Centri Storici della Regione. Si tratta di un tema che nel corso degli ultimi anni ha preso sempre più piede in Regione ma che necessita di un approccio integrato a scala regionale per sortire gli effetti sperati anche in tema di possibile attrazione di investimenti privati extraregionali. In tale contesto le iniziative del PISU di Campobasso che più si prestano a essere integrate nell'ambito delle misure previste dagli altri strumenti attengono alla realizzazione di un Centro di diagnostica sui Centri Storici che sicuramente potrà implementare le sue attività anche fuori dall'ambito del PISU fornendo supporto anche alle amministrazioni e ai privati che volessero mettere in cantiere interventi, correttamente impostati, di recupero di edifici di valenza storica ed architettonica. Ulteriore elemento di integrazione nelle programmazioni dei vari strumenti sempre in questo ambito è rappresentato dalle necessarie attività di promozione e marketing finalizzate a presentare questa nuova frontiera dell'investimento nella nostra regione con l'obiettivo di attrarre l'interesse di quanti (investitori, immobilariisti, operatori del turismo, etc.) sempre più numerosi stanno valutando la possibilità di investimenti in questo settore. Chiaramente al fine di attrarre questi interessi è necessario progettare e implementare opportune strategie di marketing che non possono essere attivate a livello di singole aree o singoli comuni essendo invece necessario fare "massa critica" presentando "l'offerta molisana" di Borghi nell'ambito dei più importanti eventi italiani ed esteri. Una prima possibilità su cui si cercherà di convogliare l'interesse in primis dell'amministrazione regionale e in seconda battuta di tutte le altre aree regionali concerne la partecipazione all'Evento annuale su Borghi&Centri Storici che si svolgerà a febbraio 2010 nell'ambito del MADEEXPO, la più importante rassegna nazionale e internazionale sui temi dell'architettura, del design e dell'edilizia del nostro paese. E saranno proprio i soggetti professionali che hanno curato l'assistenza al PISU di quest'area a organizzare l'evento a scala nazionale. Su tutti questi aspetti il negoziato tra i soggetti responsabili dei vari strumenti è stato attivato e si è già avuto qualche primo momento di condivisione che probabilmente consentirà già dal prossimo febbraio 2010 di prevedere una partecipazione congiunta all'Evento Borghi&Centri Storici di Milano-Rho.

Ulteriori intese verranno perseguite già nel corso delle prossime settimane sul versante delle politiche per la Z.I. di CB-Ripalimosani, attivate con il PISU e che andranno a interfacciarsi con le future scelte programmatiche effettuate dalla Regione con riferimento ai PIR.

SETTIMA SEZIONE
Il PISU in breve

Nella presente sezione si sintetizzano in una pagina gli aspetti più importanti e salienti del Progetto urbano..

1 - SINTETIZZARE IN UNA SOLA PAGINA GLI ASPETTI PIÙ IMPORTANTI E SALIENTI DEL PISU

Il titolo scelto per il PISU "La città allargata" ben sintetizza la filosofia, gli obiettivi e la strategia che hanno ispirato l'articolazione progettuale. L'occasione offerta dallo strumento di programmazione è stata infatti sfruttata per rafforzare quel processo di integrazione urbana e funzionale che, spontaneamente, il territorio interessato dal PISU sta già sperimentando.

L'impostazione integrata ha guidato anche la fase di ideazione progettuale: il tavolo partenariale, coinvolgendo anche le espressioni degli interessi diffusi sul territorio, ha lavorato sull'impostazione di un programma unitario, allocando la realizzazione degli specifici interventi in ragione di concrete opportunità e convenienze valutate in un'ottica sistemica. Si è trattato di un utile esercizio di sperimentazione della cooperazione che, ulteriormente rafforzato attraverso azioni di capacity building, assicurerà anche in futuro l'efficace gestione del PISU.

Ma l'aspetto più tangibile dell'integrazione progettuale è ravvisabile nell'articolazione degli obiettivi e della strategia di intervento: l'analisi del contesto allargato ha infatti portato all'individuazione di punti di forza/debolezza di sistema e, conseguentemente, all'individuazione di filoni di intervento trasversali che sono stati declinati secondo un approccio sinergico sia a livello di combinato di specifiche politiche di intervento, sia a livello di distribuzione geografico-urbanistica. Seguendo tale impostazione, il PISU "La città allargata" punta su tre temi portanti:

1. OCCUPAZIONE, da rafforzare e rilanciare attraverso la diffusione della cultura di impresa e il sostegno alla nuova imprenditorialità. Non si tratta, tuttavia, di una politica per l'imprenditorialità generalista, ma mirata alla valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità del sistema urbano integrato.
2. CONNESSIONE, che si è tradotta in politiche di intervento funzionali a migliorare le condizioni di accessibilità e mobilità sul territorio, così da rendere più fluidi gli spostamenti in un contesto urbano allargato che vede assegnate alle diverse zone, in un approccio sinergico, specifiche funzioni urbane.
3. QUALITÀ URBANA, declinata nelle più ampie accezioni e sfaccettature: qualità urbana come decoro, fruibilità e vivibilità degli spazi pubblici; qualità urbana come dotazione di servizi socio-assistenziali, ma anche culturali e commerciali, che innalzano gli standard della qualità della vita; qualità urbana come rispetto dell'ambiente e valorizzazione delle risorse del territorio.

Un progetto integrato di sviluppo urbano di ampio respiro che, nonostante risulti focalizzato su tematiche specifiche e circoscritte, ha cercato di affrontare ed intervenire su tutti gli aspetti critici delle direttrici dello sviluppo locale individuate come strategiche e rilevanti, mettendo in campo differenti metodologie e strumenti di azione:

- interventi strutturali e infrastrutturali, come ad esempio gli interventi previsti per l'innalzamento degli standard di sicurezza, della viabilità e l'ammodernamento, in ottica di risparmio energetico, dei sistemi di illuminazione pubblica
- progetti funzionali allo sviluppo di politiche attive, come ad esempio gli incubatori di impresa, progetti che quindi vanno al di là dell'intervento infrastrutturale per connotarsi come strumenti attivi dello sviluppo locale
- aiuti economici destinati alla popolazione per finalità specifiche e mirate e quindi concessi sotto forma di incentivi all'avvio di iniziative imprenditoriali, sotto forma di contributi indiretti per l'accesso ai servizi, in forma di credito per consentire anche ai soggetti a rischio di esclusione sociale di esprimere le proprie potenzialità.

E la portata del PISU "la città allargata" si ravvisa nella tipologia e nel valore atteso dell'impatto degli interventi programmati in termini di:

1. INVESTIMENTI. Il PISU prevede la realizzazione di investimenti per un importo complessivo di 23 milioni di Euro (comprensivi di interventi cardine e complementari) ai quali vanno a sommarsi gli eventuali ulteriori investimenti previsti nell'ambito della sezione premiale. Accanto a questi, occorre però considerare la portata e l'impatto degli investimenti indiretti, ovvero attivati in virtù della realizzazione dei progetti. Ed a questo proposito preme sottolineare che l'impatto prioritario è quello atteso dal coinvolgimento della piccola imprenditoria privata: indipendentemente dall'ammontare complessivo degli investimenti attivati, è l'effetto duraturo sullo sviluppo economico locale in termini di nuova imprenditorialità, e quindi di occasioni di lavoro e crescita economica dell'area, che più interessa.

2. OCCUPAZIONE. La realizzazione delle politiche strutturali del PISU porta a stimare l'impatto occupazionale, relativamente alla fase di cantiere e realizzazione degli interventi, in circa 260 unità lavorative; si tratta di un impatto importante soprattutto se rapportato alle dimensioni del bacino locale di riferimento. E' tuttavia l'effetto moltiplicatore sull'occupazione attivato dalle politiche e dagli interventi del PISU che più interessa ai fini dell'obiettivo generale dello sviluppo locale: l'occupazione di indotto, ovvero riferita alle occasioni di occupazione collegate all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, è stimabile in un ordine di grandezza che oscilla tra 280-370 addetti.

3. SOCIALE. La qualità sociale investe in maniera trasversale l'intera strategia progettuale e si è tradotta in un investimento complessivo (specificatamente rivolto alle politiche sociali) di 3,5 mln di Euro, ai quali corrispondono un sistema integrato di azioni che non puntano sul classico assistenzialismo, ma viceversa gettano le basi per l'inclusione sociale, la partecipazione attiva alla vita urbana e le pari opportunità riferite non solo al genere femminile ma anche ad altre categorie di popolazione appartenenti alle fasce deboli o addirittura a rischio di esclusione sociale. In tema di donne il PISU ha inteso prospettare una serie di politiche attive per favorire la partecipazione attiva della popolazione femminile al mercato del lavoro, agendo non solo indirettamente attraverso il potenziamento dei servizi sociali per la conciliazione dei tempi, ma anche e soprattutto con azioni dirette per favorire l'imprenditorialità femminile.

4. SVILUPPO SOSTENIBILE. Un ultimo, ma non per importanza, asse di impatto del PISU è quello della sostenibilità, intesa nel senso più ampio della sostenibilità e tutela dell'ambiente, ma anche in termini di sostenibilità e recupero delle qualità estetiche e funzionali dei contesti urbani, di sostenibilità e valorizzazione delle risorse - in particolare storico, architettoniche, artistico e culturali, che caratterizzano l'intero territorio - con finalità turistiche.

NOTE

NOTE

NOTA 1: vedi paragrafo 2.1 “Aree regionali eleggibili” del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 2: le politiche strutturali urbane attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 2.2 (punto 1) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 3: il finanziamento complessivo richiesto non può superare il budget previsto per il PISU nell’ambito della tabella 6 prima fonte del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 4: le politiche strutturali attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 2.2 (punto 2) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 5: le politiche strutturali attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 2.2 (punto 3) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 6: il finanziamento complessivo non può superare il budget previsto per il PISU nell’ambito della tabella 6 quarta fonte del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 7: interventi proposti per l’area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l’inclusione sociale;

NOTA 8: interventi proposti per l’area delle iniziative per la prevenzione e gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali.

NOTA 9: vedi paragrafo 2.5 “Governance del PISU e procedure di attuazione” del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.